Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 21 Ottobre 1933 - Anno XI MATTIN

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sol numer. settimanal.	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 6

Ogni numero Cent. 20.

Telefoni de "La Stampa"

Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca e — «Segnando la Cronaca» — Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

...ZIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. ...a Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-000 - 45-001

Una rivoluzione in marcia

Verso l'economia controllata in America -- Roosevelt sempre più padrone della situazione -- Anche la stampa al «redde rationem» -- La produzione industriale a regime

Londra, 20 notte.

Uno dei più colti e chiaroveggenti osservatori stranieri degli eventi in America, il corrispondente washingtoniano del *Times*, da lungo tempo insiste sul carattere «radicale» delle misure economiche e finanziarie già applicate o in preparazione con le quali l'Amministrazione si accinge a trasformare l'edificio economico del paese. Lo scrittore ha visto il radicalismo installarsi alla Casa Bianca e al Congresso al momento in cui a Washington, a New York e nel mondo si riteneva che dalla Casa Bianca sarebbero partiti niente altro che parole e dalla Camera dei rappresentanti rumori di complotti fra politicanti.

Una vasta campagna

Poche settimane fa lo stesso osservatore sosteneva che l'America rooseveltiana si avviava a passo di corsa verso un regime di economia controllata ma non addirittura verso uno statismo ad oltranza che dal Fascismo e dal Nazismo si sarebbe differenziato solo per la enormità delle dimensioni e delle complicazioni del suo vasto campo di azione. Non passa ormai giorno senza che rechi la prova di questa rivoluzione in formazione al di là dell'Atlantico. Non risulta visibile all'Europa, poichè, come hanno fatto osservare molti spettatori degli eventi americani, Roosevelt, ha dietro di sè il Paese, ma non gli organi della pubblica opinione. I grandi giornali, quelli cioè che hanno maggior tiratura, maggiore autorità e che continuano a fare il bello e il cattivo tempo negli Stati Uniti, sono tutti in mano dei repubblicani. Essi si sono però adattati al nuovo clima astenendosi dall'attaccare apertamente il Regime e le sue misure di lotta contro la crisi, ma concentrano il tiro dei loro cannoni antidemocratici sull'insuccesso del Recovery Act, sugli atti di violazione dei Codici, sulle poco confortanti statistiche della disoccupazione e sulle angosce causate in tutti gli ambienti dall'approssimarsi dell'inverno. A leggere questi giornali americani si direbbe che la politica economica di Roosevelt abbia fatto ormai fiasco completo e irrimediabile, che il Paese non abbia più fiducia nei rimedi dell'Amministrazione e che gli industriali e gli operai resistano con tutte le loro forze all'applicazione dei Codici del lavoro.

Che il Recovery Act abbia una navigazione estremamente difficile e irta di molti pericoli, nessuno dubita. Ma ciò che appare pure indubitabile è il fatto che Roosevelt è il padrone assoluto della situazione e lo diventa sempre maggiormente man mano che i grossi interessi privati, direttamente minacciati, si coalizzano per la lotta contro il regime. I rappresentanti di questi interessi avevano finora svalutata l'enorme popolarità del Presidente, le sue capacità di statista e di organizzatore e specialmente la sua capacità di comiere la propria volontà; hanno tentato di sabotare le misure economiche di Governo con la speranza di vederle cadere una ad una e assistere così al ritorno graduale del regime di anarchia economico-finanziaria. Ma, così facendo, non si sono accorti che, ostacolando il Presidente e il Governo nella loro lotta contro la crisi, hanno rinforzato la posizione di Roosevelt e accelerato il ritmo della trasformazione del Paese.

Il quarto potere vacilla

Roosevelt deve sentirsi più al sicuro di quanto si siano mai sentiti i suoi predecessori alla Casa Bianca, poichè vuole ora affrontare il quarto potere, dinanzi al quale non v'è stato uno statista americano che non si sia inchinato timoroso o supplicante. Roosevelt di guerra ai grandi giornali, a quelli che egli chiama l'anarchia giornalistica, inammissibile in un regime di economia e finanza controllata dall'alto per il bene dell'intera nazione. O gli organi cosiddetti dell'opinione pubblica si porranno in linea sul fronte patriottico, o saranno sottoposti ad un controllo statale come tutte quante le attività della nazione. I direttori dei giornali sono già stati avvertiti che il controllo dal centro sarà esercitato senza indugio e, se necessario, mediante l'istituzione di speciali licenze giornalistiche. Solo i giornali muniti di tale licenza saranno autorizzati a continuare le pubblicazioni; gli altri saranno soppressi. Verrà poi istituito un Codice anche per la stampa, che permetterà alle autorità di esigere la rimozione di un direttore o di un giornalista colpevole sia di semplice incapacità tecnica, sia di atti delittuosi. L'Associazione nazionale proprietari di giornali si sta preparando alla lotta per la cosiddetta libera espressione dell'opinione. Ma la battaglia sarà lunga, violenta, e Roosevelt è pronto a ingaggiarla.

L'embargo alle macchine

Il controllo della stampa sarà evitato solo nel caso poco probabile in cui i giornali adottassero per amor di pace, non certo per patriottismo, un autocontrollo.

Un altro passo sulla via del capitalismo di Stato o del socialismo di Stato come dicono alcuni, o del semplice «radicalismo» come preferiscono altri, è stato compiuto ieri dall'Amministrazione diramando ordini in base ai quali nessuna nuova macchina potrà essere installata negli opifici tessili del Paese senza speciale licenza del Governo di Washington. Nuove macchine potranno da ora in poi essere introdotte in una fabbrica solo per sostituire macchine vecchie e inservibili. In tutti gli altri casi gli industriali dovranno chiedere per l'allargamento o la trasformazione dei loro impianti l'autorizzazione governativa. Industriali e operai tessili hanno senza discussione accettato i nuovi ordini di Washington. Siamo così di fronte al primo serio tentativo di riorganizzazione e di limitazione statale della produzione dell'industria negli Stati Uniti. La nuova misura di Washington ha destato sensazione enorme negli ambienti industriali ove si prevedono nuove e più rigorose ingerenze dello Stato nelle attività nazionali.

Ieri poi da Washington si è annunciato che il Governo federale ha aperto un'inchiesta sui salari e sulle somme di ogni genere versate ai direttori di oltre duemila Corporazioni americane aventi un capitale minimo di un milione di dollari. Il risultato dell'inchiesta sarà sottoposto al Senato, il quale verrà invitato a promulgare una legge che fisserà in un futuro prossimo un livello massimo per gli alti salari dei direttori delle Banche, delle fabbriche, degli Enti pubblici e privati di vario genere. Al tempo stesso è già entrata in vigore la nuova legge che punisce con una multa di 500 dollari e sei mesi di carcere i violatori dei codici del lavoro. Cinquecento mandati sono stati già spiccati in questi giorni a carico di industriali e di negozianti, i quali dovranno comparire la settimana ventura dinanzi alle speciali Corti di giustizia del Recovery Act.

Minaccie di agricoltori

Come s'incomincia a scorgere sempre meglio a dispetto dell'interessato pessimismo di alcuni grandi organi della pubblica opinione, Roosevelt fa sul serio. Fra breve poi dovrà occuparsi del più difficile fra tutti i problemi, quello dell'agricoltura. Stavolta però è il Governo a sentirsi intimare dai contadini l'ordine di elaborare immediatamente e di applicare senza indugio un nuovo codice per l'agricoltura del Paese. Per forzare la mano al Governo due milioni di agricoltori hanno oggi notificato a Washington per il tramite della loro Associazione nazionale che proclameranno domani a mezzogiorno lo sciopero. L'Associazione, in un «ultimatum» alla Nazione a dramma oggi, dichiara a nome dei contadini: «Non pagheremo tasse e interessi se non dopo aver pensato alle nostre famiglie; non pagheremo debiti fino a che non riceveremo pagamenti corrispondenti ai costi di produzione; non venderemo i nostri prodotti se non riceveremo questi costi; consentiremo soltanto a scambiarli contro lavoro o contro oggetti o prodotti di cui avremo bisogno». L'Associazione in parola esercita un controllo quasi dittatoriale sull'agricoltura di circa la metà dell'Unione americana e la minaccia dunque non potrà essere ignorata da Washington.

La riuscita del minacciato sciopero comunque è dubbio. Si ricorda poi che nel 1929 la stessa Associazione organizzò localmente manifestazioni di tal genere negli Stati di Iowa e di Nebraska per impedire la vendita di bestiame.

Il tasso di sconto

Un altro aspetto della politica di intervento di Roosevelt è segnalato dal *New York Times*, secondo il quale è probabile che il sistema della Riserva Federale negli Stati Uniti prenda fra breve una parte attiva nella Banca dei regolamenti internazionali di Basilea nominando suo rappresentante nel Consiglio di amministrazione della Banca il sig. George L. Harrison, Governatore della Banca della Riserva Federale di New York. Stimson, quando era Segretario di Stato nel 1929, vietò alla Riserva Federale di partecipare alla direzione della Banca, ed ora Harrison attenderebbe l'abrogazione di questo divieto da parte del Governo. I circoli bancari internazionali apprezzano che Washington permetterà ad Harrison di accettare il posto in modo da rendere le relazioni tra le Banche centrali e le Banche dei regolamenti internazionali ufficiali e più efficaci per combattere la depressione economica e risolvere i problemi monetari attuali.

Intanto la decisione della Banca di Riserva Federale di ridurre il tasso di sconto dal 2 ½ al 2 % viene considerata in questi circoli finanziari come un nuovo passo per agevolare il credito e stimolare quindi gli acquisti secondo i principî a cui è informato il programma finanziario della N.I.R.A.

R. P.

Roosevelt propone a Kalinin

trattative per riconoscere i Soviet

Mosca invia Litvinoff a Washington

Washington, 20 notte.

Si annuncia oggi che il Presidente Roosevelt ha compiuto il primo passo verso il riconoscimento dell'Unione Sovietica da parte degli Stati Uniti.

Egli ha invitato la Russia a inviare un rappresentante a Washington per iniziare conversazioni sul tema del riconoscimento. In risposta all'invito il Governo di Mosca ha telegrafato al Presidente Roosevelt informandolo che il Commissario agli Esteri Litvinoff accetta l'invito, e si recherà fra breve a Washington. Si apprende inoltre che le conversazioni saranno condotte personalmente dal Presidente alla Casa Bianca.

Scenate e arresti a Madrid nel Tribunale delle garanzie

Madrid, 20 notte.

Il Tribunale delle garanzie costituzionali doveva aprirsi stamane, ma ciò non è stato possibile a causa dei gravi incidenti che hanno turbato la seduta inaugurale dell'alto consesso. La Commissione permanente delle Cortes, che nell'interregno fra un Parlamento e l'altro è chiamata a pronunciarsi sulle concessioni di crediti straordinari, aveva negato quelli necessari al funzionamento del Tribunale delle garanzie quale protesta contro lo scioglimento delle Cortes.

Il supremo tribunale costituzionale si è dovuto così riunire alla data fissata dalla legge in un locale preso a prestito e privo di mobili, non disponendo di una sola peseta per l'affitto dell'edificio, per l'acquisto del materiale e per le retribuzioni al personale. Contro questo scherno inflitto all'assemblea da lui presieduta, il signor Albornoz ha fatto sentire la sua alta protesta; si è parlato di dimissioni poscia smentite; ma gli incidenti non sono finiti B.

. dorchè il presidente del tribunale ha dato possesso dei rispettivi seggi ai consiglieri la cui elezione non era stata impugnata — ed erano assai pochi — egli si è accorto con sorpresa che tre membri monarchici, che non erano nel numero di essi, si erano placidamente seduti al loro posto, ritenendo, secondo la pratica parlamentare, di essere nella pienezza del loro diritto e delle loro prerogative fino a tanto che i suffragi, di cui erano l'espressione, non fossero stati dimostrati e dichiarati nulli. Il presidente non l'ha intesa così, ma le sue intimazioni e le sue suppliche sono state vane, e i tre consiglieri hanno rifiutato di abbandonare i loro seggi.

Nella polemica è intervenuto allora il pubblico delle tribune, composto in prevalenza di giovani monarchici, e ne è nato un putiferio. Sovercliato, il presidente ha dovuto chiamare la Guardia Civile; l'aula è stata fatta sgomberare dalla forza pubblica, e i tre membri dell'Alta Corte sono stati arrestati e tradotti davanti al giudice istruttore che, dopo un breve interrogatorio, li ha rimessi in libertà. La seduta era stata frattanto sospesa.

Fase di perplessità e di incertezze nel contrasto europeo pel disarmo

Campagna scatenata a Londra per gli armamenti ad oltranza

Londra, 20 notte.

Sulla Germania hitleriana si vorrebbe da alcuni giornali far ricadere la responsabilità della violentissima campagna in favore dell'armamento a oltranza del paese e dell'isolamento dell'Inghilterra in armi dietro il riparo delle mura imperiali, campagna che in questi giorni assume aspetti quasi parossistici. *Daily Mail*, *Daily Express* e la stessa *Morning Post* si rallegrano tutti del crollo delle speranze ginevrine e chiedono nuovi aeroplani e nuove corazzate, mentre in articoli editoriali consigliano la Francia a cingersi di muraglie inespugnabili e a non ridurre di un centesimo i suoi bilanci militari. Il *Daily Mail* chiede che all'incerto della situazione si risponda ordinando subito cinquemila aeroplani. Lord Beatty, l'ex-primo lord dell'Ammiragliato, in un discorso pronunciato ieri dinanzi alla Lega navale, avvertiva che la flotta britannica aveva oltrepassato l'età matura e si avviava già verso la debolezza della vecchiaia. Al grande ammiraglio, come del resto a lord Lloyd assertore del neo-imperialismo ultra-armato, un'Inghilterra come quella di oggi non appare un'alleata desiderabile. Le nazioni continentali aspiravano ad avere alleata l'Inghilterra perchè era padrona incontrastata dei mari. Oggi nessuno le sorride più e nessuno le sorriderà fin tanto che non abbia riacquistato la sua tradizionale posizione egemonica. Dunque nuove corazzate, migliaia di aeroplani e completa libertà al mondo di armarsi a piacimento.

Dalle colonne dei giornali la domanda di nuovi armamenti è passata ad echeggiare nelle sale dei banchetti, dinanzi ai microfoni della Compagnia nazionale di radiofonia, e ora si prepara a echeggiare insistente a perentoria a Westminster. Ieri abbiamo udito per bocca di lord Beatty la voce tonante della Lega navale, domani per bocca di lord Sutherland sentiremo quella della Lega aerea. Lord Sutherland annunzia che egli interpellerà il Governo alla ripresa dei lavori parlamentari, «per sapere se esso si proponga di aumentare la forza aerea del paese in vista della presente situazione internazionale». La campagna per il riarmamento a oltranza, inutile dirlo, non è stata scatenata dalla mossa del Governo tedesco a Ginevra. Era incominciata a Birmingham in seno al congresso del partito conservatore, e da allora è andata aumentando per assumere proporzioni impressionanti.

A lord Lloyd sono offerte pagine intere dai giornali a grande tiratura per dargli modo di esporre le sue idee. Esse si riducono tutte a un'entusiastica esaltazione degli armamenti francesi e a un cauto critico della politica governativa inglese in materia di armamenti. «La crisi attuale è un'illusione», secondo lord Lloyd. «La pace europea è al sicuro e lo è grazie al «coraggioso e costante realismo dimostrato dalla Francia negli ultimi dieci anni. Se vi è una crisi, è quella dell'impero britannico pericolosamente legato mani e piedi al trattato di Locarno». Esso «è la sola potenza disarmata nel mondo di oggi».

Lord Lloyd è l'uomo del momento. Di lui si occupa la stampa e su di lui si appuntano gli occhi e le speranze di una larga sezione del partito conservatore.

Al tempo stesso i giornali conducono una strenua campagna contro il patto di Locarno, lo vogliono denunciato, eliminato d'urgenza. Il *Daily Mail* dice e ripete ogni giorno: «Locarno o non Locarno, governo o non governo, il pubblico inglese non permetterà mai alle truppe britanniche che siano sbarcate sul continente qualunque ne sia lo scopo». Una crisi europea non deve essere e non sarà mai una crisi inglese. Il governo dunque si affretti a respingere il Patto di Locarno sia col pretesto della nuova situazione creata dall'uscita della Germania dall'ambito ginevrino, sia con quello più solido della profonda avversione del paese verso qualsiasi impegno d'intervento o di collaborazione militare sul continente.

Locarno passa quindi un brutto quarto d'ora.

R. P.

La notifica del ritiro della Germania

ieri non era ancora giunta a Ginevra

Ginevra, 20 notte.

A tutt'oggi non è pervenuta a Ginevra la notifica del ritiro della Germania dalla Società delle Nazioni. La cosa può fare meraviglia ma si tien conto del fatto che la lettera contenente la notizia del ritiro è stata spedita da Berlino a Ginevra per via aerea; ma sembra appunto che la cosa si spieghi con una momentanea interruzione dei servizi postali aerei in seguito al tempo eccessivamente nebbioso.

La conferma del ritiro della Germania è stata accolta in questi ambienti in modo assai melanconico, trattandosi di un avvenimento che in definitiva si risolve in un grave colpo all'autorità e all'importanza dell'organismo ginevrino. Si dice che i funzionari tedeschi del segretariato ginevrino, a cominciare dal Sottosegretario generale Trendelenburg, si preparino a dare le loro dimissioni non appena la notifica del ritiro della Germania sarà un fatto compiuto, e quindi probabilmente nella giornata di domani.

Travisamenti parigini della lenta politica italiana

Parigi, 20 notte.

Se dobbiamo credere alle voci giunte a Parigi dagli ambienti ginevrini, la convocazione della Commissione generale per il 26 ottobre comincerebbe ad essere ritenuta problematica. I Governi delle grandi Potenze sono d'accordo sulla impossibilità di aggiornare la Conferenza *sine die*, come che avrebbe come conseguenza la partenza di Norman Davis e probabilmente il disinteressamento degli Stati Uniti per il problema del disarmo; ma un aggiornamento di qualche settimana appare loro viceversa desiderabile essendosi ormai riconosciuta l'impossibilità di approdare a conclusioni soddisfacenti nei pochissimi giorni che ormai ci rimangono prima della data fissata il 16 corrente. Queste notizie vengono sin qui accolte dai giornali con espresse riserve, ma è chiaro che l'opinione tende a ritenerle sempre più verosimili vedendo in esse i riflessi legittimi della situazione effettiva.

Oggi a Parigi si è riunita la Commissione degli Esteri del Senato per sentire l'esposizione del sen. Berenger sugli ultimi avvenimenti e sugli umori dominanti alla Lega delle Nazioni. La Commissione si è largamente occupata del momento internazionale in rapporto con l'uscita della Germania dalla Lega, ed ha concluso con l'invitare il suo presidente a tenersi in contatto con Daladier e Boncour in ordine ad una possibile prossima audizione di costoro da parte della Commissione stessa.

I giornali si occupano intanto largamente e con una certa insistenza dell'atteggiamento dell'Italia, ingegnandosi di mettere in luce gli errori di tattica e le mancanze di tatto che il Governo di Berlino avrebbe commesse nei confronti del Governo di Roma, ed affrettandosi a prendere atto di un supposto raffreddamento italo-germanico suscettibile di pesare sull'evoluzione ulteriore della politica internazionale. Le loro argomentazioni sono tuttavia confuse e qua e là viziate da singolari contraddizioni. Il *Temps*, per esempio, dopo aver assicurato che «la pretesa dei tedeschi è di ottenere mercè negoziati limitati alle principali Potenze quello che non avrebbero potuto ragionevolmente sperare da una convenzione generale», si diffonde poi a distanza di poche righe sul disappunto italiano di fronte a una azione del Reich che «fa ostacolo a qualunque accordo sulla riduzione degli armamenti e rovina la politica di cooperazione non solo sul terreno ginevrino, ma sul terreno del Patto a quattro».

La requisitoria focosa con la quale il *Temps* svolge questo concetto ci strapperebbe più di un sorriso se le circostanze attuali potessero giustificare reazioni di questo genere. Dobbiamo tuttavia constatare che i rilievi dell'organo ufficioso sono con leggere varianti quelli della maggioranza della stampa parigina: prova questa della estrema difficoltà di vedere equamente apprezzato da parte dell'opinione pubblica di un Paese in preda alla passione anche un atteggiamento di assoluta calma e di rigoroso imparziale equilibrio quale è oggi quello dell'Italia nella contesa che divide la Germania e la Francia.

C. P.

Le direttive del Capo del Governo per l'Istituto contro gli infortuni

Roma, 20 notte.

Con l'intervento di S. E. Biagi, si è riunito ieri per la prima volta il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, presenti tutti i consiglieri.

Il sen. Suardo ha ringraziato S. E. Biagi per aver voluto onorare il Consiglio e l'Istituto con la sua presenza molto significativa dopo il riordinamento dato all'Istituto ed agli organi della assicurazione dal Governo fascista, e lo ha assicurato che continuerà a dare con fascistico fervore tutta la sua opera, affinchè l'Istituto risponda nel miglior modo ai suoi fini. In questa sua opera, gli sarà di grande aiuto la collaborazione del Consiglio cui rivolge uno speciale cordiale saluto.

S. E. Biagi ha ringraziato il sen. Suardo per l'attività intensa prestata durante il periodo in cui fu Regio Commissario dell'Istituto, e si è dichiarato sicuro che questo, sotto la guida del presidente, con l'assistenza efficace delle organizzazioni che trovano nel Consiglio la loro espressione corporativa, saprà corrispondere degnamente alla fiducia del Governo.

Allontanatosi S. E. Biagi, il Consiglio ha iniziato i propri lavori. Il presidente, vivamente applaudito, ha dato ampia relazione dell'opera svolta da lui e dall'Istituto, ed ha tratteggiato in grandi linee il programma di azione futura per la attuazione del quale molto confida sull'aiuto e sul consiglio dei colleghi.

Il Consiglio ha quindi proceduto per acclamazione alla nomina dei due vice-presidenti nelle persone dei professori Balella e Del Giudice, e dei due membri elettivi del Comitato esecutivo nelle persone degli on. Bolzoni e Steiner. Il direttore generale dott. Calamani ha quindi riferito sull'andamento delle operazioni dell'Istituto, sull'andamento in genere delle assicurazioni infortuni e sulle operazioni compiute per il trasferimento all'Istituto dei contratti di assicurazione dai Sindacati di assicurazione.

Prima che la seduta si chiudesse, è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, insediandosi oggi, imprende la sua attività assicurando a Voi, rivalutatore del lavoro italiano nel mondo, il suo proposito di operare intensamente per fare di questo Ente ricostituito su nuovi ordinamenti corporativi, l'organo ai Vostri ordini pronto e adeguato per la realizzazione delle vaste provvidenze da Voi disposte a maggior tutela ed elevazione del nostro lavoratore. Accogliete l'omaggio della nostra riconoscente devozione fascista. - Suardo».

Nel pomeriggio, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Suardo, il nuovo Consiglio di amministrazione e il direttore generale, ed ha impartito le direttive da seguire perchè l'Istituto, rinnovato e potenziato, realizzi sempre più efficacemente il programma del Regime.

La Marcia su Roma

Vibrante telegramma al Duce

della Consulta Municipale di Milano

Roma, 20 notte.

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«La Consulta Municipale, nella seduta di ieri sera, rievocando i gloriosi eventi che prepararono la Marcia su Roma, mi ha affidato l'onore di esprimere all'E. V. l'orgoglio e la fierezza di Milano che chiude l'anno undecimo e si prepara all'inizio dell'anno dodicesimo con la stessa fede ardente della vigilia e con sempre più alto fervore di opere e infinita devozione al-l'E. V. — *Marcello Visconti di Modrone*, Podestà».

Spersonalizzare

Roma, 20 notte.

Nelle ultime disposizioni del Segretario del Partito ai Segretari Federali, si legge tra l'altro: «Segnalo l'articolo «Potenza del Partito» pubblicato dal Giornale d'Italia del 27 settembre, nel quale non si legge il nome del Segretario del Partito. E' evidente che lo stile fascista si fa strada e si afferma anche nella forma. Tutto ciò ha il suo valore quando si pensa all'opera educativa che è doveroso svolgere, specie nei confronti dei giovani inquadrati e rincalzo. Ma qui è anche questione di sostanza: spersonalizzare esaltando il Duce, che ormai tutto il mondo esalta. Non importa fermarsi sul nome del Segretario del Partito; importa sapere che la Camicia Nera, alla quale è affidato il compito di dirigere il Partito, ne aumenti la efficienza al solo scopo di farne un'arma sempre più potente agli ordini del Capo della Rivoluzione, che è il Duce. Nell'investitura dall'alto è la garanzia. Per potenziarlo, il Segretario del Partito si è valso di quanto il Duce ha dato e dà; ciò è chiaramente scritto nell'articolo. L'aspirazione dei gerarchi di ogni grado non deve concretarsi nella mania di esercitare il potere a scopo estibizionistico. E' un grave malanno, questo, che annebbia il cervello e riduce a zero il grado di visibilità. Deve concretarsi nella volontà di servire con tutte le forze e nel poter dire a se stessi di aver compiuto il proprio dovere, al momento in cui il Duce ordina il cambio della guardia».

Il nuovo ordinamento delle classi forensi

Praticanti, procuratori, avvocati -- L'iscrizione agli albi e le funzioni dei sindacati provinciale e nazionale - Le particolari interessanti innovazioni

Roma, 20 notte.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua recente sessione, ha approvato tra gli altri provvedimenti uno schema di riforma dell'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore. Trattandosi di un provvedimento vivamente atteso dalle categorie interessate, gioverà dare qualche notizia in aggiunta al riassunto contenuto nel comunicato stesso del Consiglio dei Ministri.

Il provvedimento che consta di un centinaio di articoli, raggruppati in nove titoli, si ispira ad un triplice scopo: rivedere l'ordinamento vigente alla luce delle esperienze di questi ultimi anni, modificandolo in armonia con le esigenze dell'amministrazione della giustizia; andare incontro alle aspirazioni più sentite dalle classe forense e soprattutto dai giovani professionisti; adeguare l'ordinamento della professione forense allo sviluppo verificatosi nell'assetto sindacale delle libere professioni.

Separazione delle due professioni

Il nuovo ordinamento mantiene il principio della separazione tra la professione di avvocato e quella di procuratore, ma ne stempera le estreme conseguenze considerando la professione di avvocato come la normale progressione dell'altra. Pertanto, quando la riforma sarà entrata in vigore, i procuratori potranno conseguire la iscrizione nell'albo degli avvocati a dando esami speciali e gli potranno essere ammessi dopo due anni di esercizio, o per anzianità dopo che abbiano esercitato lodevolmente la professione di procuratore per sei anni.

Ma un'altra singolare agevolazione è assicurata ai procuratori, allo scopo di completare la propria preparazione, vale a dire essi non solo potranno svolgere la attribuzioni loro proprie davanti alla Corte di Appello e a tutti i tribunali del distretto a cui appartengono, ma anche assumere nei giudizi penali davanti agli stessi tribunali il patrocinio dell'imputato. Tale patrocinio rimane invece riservato agli avvocati nei giudizi dinanzi alle Corti di Appello e alle Corti di Assise, e davanti ai Tribunali oltre la circoscrizione del distretto.

A loro volta i laureati in giurisprudenza che facciano pratica di procuratore, potranno esercitare, dopo un periodo di tempo non superiore a quattro anni dalla laurea, il patrocinio davanti alle preture della circoscrizione della Corte di Appello a cui sono iscritti per la pratica, compresa quella dei Comuni sedi di tribunale o capoluoghi di provincia. A tale uopo, i praticanti procuratori, che dovranno prestare giuramento davanti al presidente del Tribunale della circoscrizione, saranno iscritti in un registro speciale che sarà tenuto dal direttorio sindacale fascista degli avvocati e procuratori, ricorrendo-lo per la circoscrizione in cui i praticanti hanno la loro residenza.

L'ingresso nella carriera

L'iscrizione nell'albo dei procuratori, che vale quanto dire l'ingresso nella carriera forense, resterà condizionata ad una prova rigorosissima; e sarà mantenuto l'attuale sistema del concorso per un numero di posti predeterminato che eviti affollamenti eccessivi e assicuri la scelta dei migliori.

Il Ministro Guardasigilli on. De Francisci, presa però impegno di disporre che, in sede della fissazione del numero dei posti, fosse valutata ogni circostanza e si seguissero criteri di una certa larghezza di da rendere possibile l'ingresso in carriera di tutti i veramente meritevoli. Anche da questo lato, dunque, si può essere certi che le aspirazioni dei giovani saranno considerate e contemperate con le esigenze di tenere alto il decoro della professione.

Del resto gioverà ricordare che per l'anno in corso, i posti messi in concorso furono 904, cifra di poco inferiore al numero dei concorrenti e superiore al numero dei candidati riconosciuti idonei.

Un punto assai importante della riforma è l'abolizione degli ordini e dei collegi forensi e delle commissioni reali, le cui funzioni vengono integralmente affidate ai sindacati. Questi, in tal modo, oltre tutti i compiti di rappresentanza e di tutela degli interessi della classe, assumeranno anche le funzioni della custodia degli albi e le funzioni disciplinari. Queste funzioni saranno esercitate direttamente dai sindacati a mezzo dei propri direttori, ai quali spetterà di pronunciarsi in materia di iscrizione negli albi o di cancellazione, nonchè di procedere in via disciplinare e di applicare le relative sanzioni.

La Commissione centrale

In connessione con questo nuovo ordinamento, al consiglio superiore forense è assegnata una commissione centrale per gli avvocati e i procuratori, configurata esclusivamente quale organo giurisdizionale con attribuzioni strettamente conformi a tale sua natura. Essa dovrà appunto decidere sulle impugnative contro le deliberazioni dei direttori dei sindacati, per quanto concerne la tenuta degli albi e la disciplina degli iscritti. La commissione centrale è composta di 15 avvocati iscritti nell'albo speciale dei patrocinanti in Cassazione, ed è nominata con decreto reale su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, di concerto con quello delle Corporazioni in seguito a designazione in numero doppio fatta dal direttorio del Sindacato nazionale degli avvocati e dei procuratori.

Innovazioni di un certo rilievo sono apportate alle disposizioni vigenti sulla liquidazione degli onorari degli avvocati e dei procuratori, e al rimborso delle spese. Ogni cinque anni, i direttori dei Sindacati stabiliranno per le rispettive circoscrizioni i criteri per la determinazione degli onorari e delle indennità di avvocato. Essi, inoltre, su richiesti, possono dare parere preventivo sulla misura degli onorari e delle indennità medesime. Allo scopo, poi, di evitare ritardi nella definizione dei giudizi per la parte attinente alle spese, è stabilito che la sentenza che pone la condanna alle spese, deve contenere la liquidazione, abbandonai in tal modo la facoltà di differire la liquidazione, delegandola, come è ora consentito, ad uno dei componenti del collegio giudicante. Se il procuratore trascura di esibire la nota delle spese, anzi, ricorre in una sanzione pecuniaria a favore dell'Erario, mentre la mancata presentazione della nota delle spese non comporta il rinvio della liquidazione a cui si provvederà in base agli atti della causa.

Di larga portata sono le agevolazioni disposte dalla riforma a favore degli ex-combattenti, dei mutilati, degli invalidi e dei feriti per la Causa nazionale, di coloro che parteciparono alla Marcia su Roma, degli iscritti al Partito Nazionale Fascista da una data anteriore al 31 ottobre 1922, e infine dei legionari fiumani. La qualità di ex-combattente, agli effetti della legislazione forense, è riconosciuta — oltre che ai reduci, agli invalidi, ai decorati al valor militare, ai feriti in combattimento e ai volontari di guerra — a coloro che, durante la guerra nazionale, abbiano fatto parte delle forze armate operanti alla dipendenze del Comando Supremo. Tra i vantaggi concessi agli ex-combattenti, notiamo l'ammissione nell'albo dei procuratori senza limitazione di numero solo che abbiano ottenuto, o conseguito la idoneità negli esami, che per gli altri è esame di concorso; la riduzione del periodo di pratica a tre mesi, se si tratta di ex-combattenti già iscritti alla pratica; e a un anno, se si tratta di ex-combattenti che si iscriveranno dopo l'entrata in vigore della nuova legge; infine, l'ammissione negli albi di avvocati, dopo tre anni di esercizio come procuratore, quando si tratti di ex-combattenti già procuratori, anteriormente all'attuazione della legge 22 dicembre 1932; e dopo quattro anni per gli altri. Agli ex-combattenti sono pienamente parificati i mutilati, gli invalidi ed i feriti per la Causa nazionale, coloro che parteciparono alla Marcia su Roma, gli iscritti al Partito Nazionale Fascista anteriormente al 28 ottobre 1922, e i legionari fiumani.

Gli statuti sindacali degli scrittori, artisti e musicisti

Roma, 20 notte.

Sono in corso di approvazione i nuovi Statuti sindacali per le tre principali categorie delle arti: autori e scrittori, musicisti e belle arti. Come è noto, già in occasione del Congresso nazionale della Confederazione professionisti ed artisti, uno schema ora stato presentato all'esame degli interessati. Prima di passarlo per l'approvazione definitiva al Comitato corporativo centrale, la Confederazione volle però sottoporlo al Ministero degli Interni, al Ministero di Grazia e Giustizia ed a quello dell'Educazione nazionale, per armonizzare le varie clausole con le superiori esigenze dello Stato. Soltanto recentemente, conosciute le osservazioni dei tre dicasteri, ha potuto, in perfetto accordo con il Ministero delle Corporazioni, procedere alla stesura del testo definitivo da presentare al Comitato corporativo centrale.

Per ciascuna categoria, due sarebbero gli Statuti approvandi: uno; per il Sindacato nazionale e l'altro per le sezioni interprovinciali, e ciascuno dei due si comporrebbe di una trentina di articoli: lo Statuto nazionale, nei primi tre articoli, regolerebbe la competenza del Sindacato, la sua struttura, i suoi rapporti con i Sindacati interprovinciali e gli Enti assistenziali e indicherebbe gli scopi del Sindacato consistenti, oltrechè nella coordinazione delle attività delle Associazioni aderenti e nell'impulso alla creazione di Istituti assistenziali per la categoria, anche nella valorizzazione e tutela degli interessi morali e materiali della categoria stessa.

Secondo il nuovo Statuto, il Sindacato Belle Arti, inoltre, promuoverebbe, secondo le disposizioni della legge 1.o luglio 1926, esposizioni-mostre di arte nazionali e designerebbe, attraverso la Confederazione professionisti ed artisti, i propri rappresentanti negli organi amministrativi e tecnici dello Stato e degli altri Enti, ove si rende necessaria fale loro presenza e quando, ben inteso, la nomina e la designazione siano previste dalle leggi e dai regolamenti. Analoghi scopi, tenuto conto degli specifici bisogni e delle aspirazioni delle relative categorie, perseguirebbero i Sindacati nazionali degli autori, scrittori e musicisti.

Il conto del Tesoro

Roma, 20 notte.

Il conto del Tesoro al 30 settembre scorso, registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 1.624 milioni, di cui 1.520 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 308 milioni presso la Tesoreria Centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di settembre presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.404, ed impegni di spese per milioni 1.805. Nel mese di settembre si è quindi verificato un *deficit* di milioni 401 per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine agosto era di milioni 718, resta determinato a tutto settembre in milioni 1.119.

La categoria del movimento dei capitali chiude con una eccedenza passiva nel trimestre di milioni 28. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie, a fine settembre, è pertanto di milioni 1.147. Il totale dei debiti pubblici è di lire 97.693. milioni. La circolazione dei biglietti di Banca ammonta a 13.303 milioni.

La Nazione in cifre

Matrimoni, nati e morti — Attività industriale e disoccupazione — Aumento dei depositi nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie — Il costo della vita — Diminuzione nei fallimenti e nei protesti

Roma, 20 notte.

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» del 21 ottobre 1933, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica:

L'incremento della popolazione.

Popolazione: il numero dei matrimoni contratti nel settembre 1933 (22.932) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di agosto (14.662) ed a quello dei matrimoni contratti nel settembre 1932 (20.789) e nel settembre 1931 (21.938). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi del corrente anno (184.470) è superiore di 7518 a quello dello stesso periodo del 1932 (176.952), ma inferiore di [illegible] a quello dello stesso periodo del 1931 (188.026).

Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni nei primi nove mesi rappresenta, nel 1933 *il 4,4 per mille abitanti, nel* 1932 *il 4,3, e nel* 1931 *il 4,6.*

Il numero dei nati vivi nel settembre 1933 (80.067) è superiore a quello del precedente mese di agosto (78.490) ma inferiore a quello del settembre 1932 (82.802) ed a quello del settembre 1931 (84.122). Complessivamente, durante i primi nove mesi del corrente anno, il numero dei nati vivi è stato di 740.252, cioè inferiore di 10.920 a quello dello stesso periodo del 1932 (751.172) e di 41.203 a quello dello stesso periodo del 1931 (781.455).

Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi nei primi nove mesi rappresenta, nel 1933 *il 17,6, nel* 1932 *il 18,0, e nel* 1931 *il 19,0 per mille abitanti.*

Il numero dei morti nel settembre 1933 (39.844) è stato inferiore a quello del precedente mese di agosto (45.422), ed a quello del settembre 1932 (46.256), e del settembre 1931 (43.553). Complessivamente durante i primi nove mesi del corrente anno, il numero dei morti è stato di 428.836, cioè inferiore di 34.088 a quello dello stesso periodo del 1932 (462.926) e di 35.128 a quello dello stesso periodo del 1931 (463.966).

Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti nei primi nove mesi rappresenta, nel 1933, *il* 10,2, *nel* 1932 *l'11,1, e nel* 1931 *l'11,3 per mille abitanti.*

Nel settembre 1933, *l'eccedenza dei nati vivi sui morti (40.363) è stata superiore a quella del precedente mese di agosto (33.068), ed a quella del settembre* 1932 *(36.456); ma inferiore a quella del settembre* 1931 *(40.569).*

L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 311.414 nei primi nove mesi del 1933, di 286.346 nello stesso periodo del 1932, e di 317.489 nello stesso periodo del 1931. Si è avuto pertanto nei primi nove mesi del 1933 un incremento naturale della popolazione superiore di 28.168, in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1932, e inferiore di 6075 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti nei primi nove mesi rappresenta nel 1933 il 7,4, nel 1932 il 6,9 e nel 1931 il 7,7 per mille abitanti.

Segale, orzo e tabacco le diminuzioni

Agricoltura: la produzione della segale nell'anno 1933 risulta accertata in quintali 1.725.810, con un aumento di quintali 122.240 rispetto alla produzione del 1932 (1.603.570). La produzione dell'orzo nel 1933 è stata di quintali 2.264.710, segnando una diminuzione di quintali 210.100 rispetto alla produzione del 1932 (2.474.810). La produzione dell'avena nel 1933 è stata di quintali 5.763.350, segnando una diminuzione di quintali 270.250 rispetto alla produzione del 1932 (6.033.600). La produzione delle mandorle nel 1933 è stata di quintali 1.217.530, segnando un aumento di quintali 246.530 rispetto alla produzione del 1932 (971.000). La produzione del tabacco nell'anno 1933 è risultata di quintali 461.204, segnando una diminuzione di quintali 6134 rispetto alla produzione del 1931 (467.338).

Attività industriale e lavoro: Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di agosto secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.501 stabilimenti, risulta di 688.971 con una diminuzione di 4.155 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di luglio (685.126). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla industria cotoniera (3.551), ed a quella siderurgica (504).

Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collegamento in base alle nuove norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 30 settembre 1933 *risulta di 907.463; mentre alla fine del precedente mese di agosto risultava di 886.760; ed alla fine di settembre* 1932 *di 949.408.*

Produzioni: la produzione dei laminati nel mese di agosto 1933, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 213.683, contro tonnellate 184.383 del mese immediatamente precedente (diminuzione di tonnellate 20.520 contro una diminuzione di tonnellate 28.816 fra agosto e luglio 1932); e contro tonnellate 185.055 dell'agosto 1932 (aumento di tonnellate 28.813).

In complesso, nei primi otto mesi del 1933 furono prodotte 975.418 tonnellate di laminati con un aumento di tonnellate 187.894 in confronto allo stesso periodo del 1932, nel quale furono prodotte tonnellate 787.524. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel settembre 1933 è risultata di tonnellate 41.900 contro tonnellate 41.228 del mese immediatamente precedente (diminuzione di tonnellate 568 contro una diminuzione di tonnellate 1,835 fra settembre e agosto 1932) e contro tonnellate 36.563 nel settembre 1932 (aumento di tonnellate 4297).

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, nel settembre 1933 è stata di tonnellate 167.660 contro tonn. 188.327 del mese immediatamente precedente (aumento di tonn. 18.[illegible] contro un aumento di tonn. 18.562 fra settembre e agosto 1933; e contro tonn. 131.[illegible] nel settembre 1932, aumento di tonnellate 27.612.

In complesso nei primi nove mesi del 1933 *furono prodotte 1.322.383 tonnellate di acciaio con un aumento di tonnellate 305.856 in confronto allo stesso periodo del* 1932, *nel quale furono prodotte tonnellate* 1.016.417.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione, risulta che nei primi nove mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione dei primi nove mesi del 1932): tonn. 28.530 (18.329) di leghe di ferro; 14.537 (20.550) di piombo; 17.002 (11.388) di zinco; [illegible] (9682) di alluminio; 220 (437) di rame; 453 (744) di mercurio; e 195 (298) di antimonio.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che nei primi otto mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione dei primi otto mesi del 1932): quintali 29.088.434 (20.735.690) di cemento macinato nei 136 cementifici censiti; quintali 6.624.724 (4.149.657) di perfosfati negli 87 stabilimenti censiti; quintali 23.035 (16.011) di seta naturale nei 776 stabilimenti censiti; quintali 241.364 (213.910) di fibre artificiali (Rayon) nei 27 stabilimenti censiti; quintali [illegible] (740.329) di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti; e quintali 2.390.578 (2.140.521) di carta e cartoni nelle 371 cartiere censite, che alla data della rilevazione occupavano non meno di quindici operai.

La produzione di benzina è stata nel mese di settembre 1933 di 14.712 tonnellate contro tonnellate 13.388 del precedente mese di agosto (aumento di tonnellate 1324 contro una diminuzione di tonnellate 549 fra settembre e agosto 1932) e contro tonnellate 14.683 del settembre 1932 (aumento di tonnellate settantanove).

In complesso nei primi nove mesi del 1933 *furono prodotte tonnellate* 122.707 *di benzina, con un aumento di tonnellate* 8139 *in confronto allo stesso periodo del* 1932, *nel quale furono prodotte tonnellate* 114.648.

Secondo le prime rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che nei primi nove mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del corrispondente periodo del 1932): tonnellate 20.135 (19.320) di petrolio greggio; tonn. 51.515 (23.823) di petrolio raffinato; tonnellate 16.770 (17.675) di olio da gas; tonn. 19.753 (14.906) di oli lubrificanti e per usi diversi; tonnellate 106.603 (80.590) di olio residuo combustibile; tonn. 582 (439) di paraffina; tonnellate 11.613 (8214) di bitume di petrolio; e tonnellate 25.877 (22.075) di coke di petrolio.

L'energia elettrica

L'energia elettrica prodotta nel mese di agosto 1933, secondo le rivelazioni dell'Unione Nazionale Fascista delle Industrie Elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di Kwh [illegible] milioni e 15.000, segnando una diminuzione di Kwh 31.327.000 rispetto alla produzione del precedente mese di luglio (Kwh 883.342.000); mentre era stata di Kwh 858.768.000 nell'agosto 1932, segnando una diminuzione di Kwh 8 milioni 239.000 rispetto alla produzione del precedente mese di luglio (Kwh 867 milioni 7.000).

Complessivamente durante i primi otto mesi nel 1933 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh 7 miliardi 107.755.000, superiore cioè di Kwh. 613.655.000 alla produzione dello stesso periodo del 1932, Kwh. 6 miliardi 494.[illegible]7.000.

Nelle più importanti branche della produzione, oggetto di rilevazione si sono pertanto verificati, ad eccezione del piombo, dell'alluminio, del rame e del mercurio, aumenti nel complesso dei primi mesi del 1933, in confronto al corrispondente periodo del 1932.

Traffico terrestre e marittimo: le merci trasportate per conto dei privati delle Ferrovie dello Stato, ivi comprese le quelle caricate nei porti secondo le rilevazioni della direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonnellate 3.185.842 nel settembre 1933; mentre risultano di tonn. 2.928.323 nel precedente mese di agosto; e di tonnellate 2.353.366 nel settembre 1932.

In complesso durante i primi nove mesi del 1933 vennero caricate per conto di privati, tonn. 26.235.665 in confronto a tonn. 27.612.875 caricate nello stesso periodo del 1932.

Il numero complessivo dei viaggiatori delle Ferrovie dello Stato durante il mese di agosto 1933 è stato di 8 milioni 579.809, mentre risultò di 7 milioni 228.886 nel precedente mese di luglio, e di 6.457.747 nel mese di agosto 1932.

I treni popolari

Il numero dei viaggiatori sui treni popolari nell'agosto 1933, *è stato di* 471.988. *In complesso, durante i primi otto mesi del* 1933, *il numero dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato è stato di* 52.322.820, [illegible] *nel corrispondente periodo del* 1932 *era stato di* 52.202.717.

Nel settembre scorso furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina Mercantile 2 milioni 878.239 tonnellate di merci, in confronto a tonnellate 2.975.433 nel precedente mese di agosto, ed a tonnellate 2.634.482 nel settembre 1932.

Credito e previdenza: nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie, il credito dei depositanti che, alla fine dell'anno 1932 era di 35.764 milioni di lire, è salito alla fine di agosto 1933 a 39.[illegible] milioni di lire, con un aumento di 3.196 milioni. Nell'aprile 1933 erano stati concessi dagli Istituti di credito agrario 22.219 mutui di miglioramento, per l'ammontare complessivo di lire 7.020.000; mentre nell'aprile 1932 furono concessi numero 13.783 mutui di esercizio per l'ammontare di 40 milioni 615.000 e 458 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 16 milioni 936.000.

In complesso nei primi quattro mesi del 1933, *sono stati concessi* 71.794 *mutui di esercizio per l'ammontare complessivo di lire* 172.087.000, *e* 1832 *mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire* 39.417.000, *mentre nel corrispondente periodo del* 1932 *furono concessi* 52.568 *mutui di esercizio per l'ammontare di lire* 163 *milioni* 181.000, *e* 2.054 *mutui di miglioramento per l'ammontare di lire* 37 *milioni* [illegible].000.

Commercio con l'estero: secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di settembre scorso è stato di 583 milioni di lire, in confronto a 544 milioni di lire nel settembre 1932; e quello delle merci esportate è stato di 464 milioni di lire, in confronto a 581 milioni di lire nel settembre 1932. Si è avuta, pertanto, nel settembre scorso, una eccedenza passiva di 119 milioni di lire, mentre nel settembre 1932 si era avuta una eccedenza attiva di 17 milioni di lire.

Diminuita importazione di frumento

In complesso durante i primi [illegible] *mesi del* 1933, *il valore delle importazioni è stato di* 5.537 *milioni di lire, a quello delle esportazioni di* 4.478 *milioni di lire, con una eccedenza passiva di* 1.059 *milioni di lire; mentre nello stesso periodo del* 1932, *il valore delle importazioni era stato di* 6.339 *milioni di lire, e quello delle esportazioni di* 5.006 *milioni di lire, con una eccedenza passiva di* 1.333 *milioni di lire.*

Nei primi nove mesi del 1933, *sono stato importate tonnellate* 373.264 *di frumento per un valore di* 295.367.002 *lire, mentre nel corrispondente periodo dell'anno antecedente il frumento importato ammontò a tonn.* 923.534, *per un valore di lire* 442.118.097 *(diminuzione di tonnellate* 562.270 *per un valore di lire* 277.751.095).

Indici dei prezzi all'ingrosso e indici del costo della vita: l'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativo di Milano, è passato da 282,46 nel mese di agosto 1933, a 280,71 nel successivo settembre. Nella seconda settimana di ottobre, il numero indice era di 276,79.

L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100, risulta aumentato nel mese di settembre di punti 0,41 in confronto a quello del mese immediatamente precedente, essendo passato da 73,45 a 73,86.

L'indice del capitolo alimentazione risulta pure aumentato nel periodo suindicato di punti 0,73, essendo passato da 68,23 a 68,96.

Fallimenti e protesti cambiari: nel mese di settembre 1933, il numero dei fallimenti ordinari è stato di 321, di cui 25 relativi a società anonime, contro 357 del precedente mese di agosto, e 371 del settembre 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di settembre 1933, è stato di 601, mentre era stato di 548 nel precedente mese di agosto, e di 559 nel settembre 1932. Il numero dei protesti cambiari elevati nel settembre 1933 è stato di 67.872, mentre era stato di 77.891 nel precedente mese di agosto e di 96.975 nel settembre 1932.

In complesso, nei primi nove mesi del 1933, *si sono verificati* 7.822 *fallimenti ordinari dichiarati, contro* 9.769 *nei primi nove mesi del* 1932; 5.612 *piccoli fallimenti iniziati dalle Preture, contro* 5.652 *nei primi nove mesi del* 1932; *e* 664.661 *protesti cambiari contro* 917.673 *nello stesso periodo del* 1932.

Maggior numero di costruzioni

Costruzioni: nei primi otto mesi del 1933 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 13.278 appartamenti, comprensivi di 68.625 stanze, con un aumento in confronto del corrispondente periodo del 1932 di 3.008 appartamenti (aumento del 24,59 per cento), e di 11.503 stanze (aumento del 20,26 per cento).

Alla fine dell'agosto 1933, *si erano in Germania* 4.334.200 *disoccupati iscritti negli uffici di collocamento, mentre alla stessa data il numero dei completamente disoccupati in Italia era di* 688.560.

Non è ancora noto il numero dei totalmente disoccupati in Inghilterra alla data in parola.

Nel fascicolo, vengono pubblicate due nuove tabelle che contengono, la prima, i risultati del censimento della popolazione al 21 aprile 1931 nel Piemonte (esclusa la Provincia di Torino), nella Liguria (esclusa la Provincia di Genova) e nell'Emilia; e la seconda, i dati relativi agli alunni iscritti nelle scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale, nonchè quelli licenziati dalle scuole e istituti stessi.

Le informazioni odierne del Bollettino di Statistica hanno un particolare interesse perchè danno un riassunto della Vita della Nazione nei primi tre trimestri del 1933.

Prima di osservare la parte che riguarda l'andamento economico rileviamo che le cifre sull'incremento demografico non sono troppo confortanti. La percentuale dei nati è ancora diminuita. Del 19 *per mille nel* 1931 *si è scesi al* 18 *nel* 1932 *ed a* 17,6 *nel* 1933. *La decadenza lamentata in un recente articolo del* Popolo d'Italia *continua. Diminuisce invece il numero dei morti; la percentuale passa dall'*11,8 *nel* 1931 *al* 10,2 *per mille nel* 1933. *Diminuzione dovuta allo sviluppo delle misure igieniche e sociali applicate dal Regime (basterà ricordare l'azione mirabile che in questo campo svolge l'Opera Maternità ed Infanzia).*

Tranne la diminuita natalità tutte le altre notizie recano sintomi di miglioramento. Aumentata la produzione ed il consumo dell'acciaio e dell'energia elettrica, aumentati i depositi presso le Casse di Risparmio di 1,2 *miliardi, aumentate le costruzioni edilizie. Un indice degno di particolare rilievo è la sensibile diminuzione dei fallimenti e dei protesti cambiari ed il minor numero di disoccupati.*

Per quanto riguarda il commercio estero il disavanzo della bilancia commerciale è diminuito nei primi nove mesi del 1933 *di circa* 300 *milioni di lire e se la nostra esportazione è ancora scesa per quanto riguarda il valore, la quantità di merci vendute all'estero non deve essere sensibilmente inferiore a quella dell'anno* 1932.

Dalle notizie complessive pubblicate sulla attività economica della Nazione nei primi nove mesi dell'anno si ne possono trarre conclusioni ottimiste. Vi è un chiaro miglioramento rispetto ai primi trimestri dello scorso anno. Con fatica, ma con sicurezza si risale la china.

L'edizione del Petrarca e del Foscolo

I primi volumi offerti al Duce

Roma, 20 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile, il presidente della Commissione incaricata dell'edizione nazionale degli scritti di Ugo Foscolo sen. Vittorio Cian, il presidente della Commissione che cura la edizione nazionale delle opere di Francesco Petrarca prof. Vittorio Rossi, e l'editore comm. Armando Paoletti, consigliere delegato delle case editrici fiorentine Le Monnier e Sansoni, i quali gli hanno fatto omaggio dei due primi volumi di Foscolo e del primo volume delle lettere famigliari del Petrarca, che per il rigore del metodo con cui queste edizioni sono condotte e per la eleganza e severità della stampa onorano gli studi italiani e rinnovano le più nobili tradizioni dell'arte tipografica.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'opera compiuta, e l'augurio che le due magnifiche edizioni possano essere rapidamente condotte a termine.

Rossoni commemorerà a Parma il sacrificio di Corridoni

Roma, 20 notte.

Il 23 corrente, invitato dal locale Gruppo Corridoniano, S. E. Rossoni, sottosegretario alla Presidenza, commemorerà a Parma il sacrificio di Corridoni, rievocandone l'azione rivoluzionaria, l'alto spirito di sacrificio a tutti gli altri aspetti del suo apostolato.

Viva è l'attesa di Parma per questa commemorazione che, per la coincidenza con l'anniversario della morte di Corridoni, la personalità dell'oratore e le sacre memorie [illegible] che Parma, la città ove il tribuno combattè le sue prime battaglie [illegible], conserva religiosamente, costituirà una degna celebrazione dell'Eroe.

Bilancio dei contratti di lavoro

53 patti nazionali e interprovinciali e 718 patti provinciali

Roma, 20 notte.

Uno degli aspetti fondamentali del sindacalismo fascista, il quale non limita la sua azione assistenziale alla disciplina dei rapporti di lavoro, ma trae, evidentemente, da questa disciplina, i motivi del suo potenziamento, appare in tutta la sua importanza attraverso le statistiche sui contratti collettivi di lavoro. Un bilancio generale delle attività contrattuali delle associazioni sindacali può dare dunque argomento ad utili considerazioni, specie se, come si può desumere da quel che riguarda il periodo dal 1.o gennaio al 30 giugno di quest'anno, le cifre dimostrano i progressi conseguiti anche nel numero, oltrechè nell'adeguamento dei patti di lavoro, alle clausole fondamentali della Carta del Lavoro.

Dai dati ufficiali che si conoscono, risulta infatti che i patti di lavoro ad efficacia nazionale ed interprovinciale, stipulati durante il semestre, sono [illegible] complessivamente 53, di cui 44 sono già stati regolarmente depositati. Particolarmente intensa, rispetto alle altre branche dell'attività economica, è stata l'attività relativa ai trasporti terrestri, con 20 patti pubblicati a termini del decreto 6 maggio 1926.

Quanto ai patti aventi efficacia massima provinciale, nel periodo di tempo succitato, essi sono saliti alla cifra di 715, regolarmente stipulati, di cui 598 già pubblicati; ed è la branca dell'industria che si trova, continuando il ritmo degli anni scorsi, in prima linea con 435 contratti stipulati, di cui 396 depositati.

Questi dati si impongono alla più attenta considerazione e rispecchiano una situazione di fatto di grande portata economica e morale. Se si aggiungono, poi, a quelli degli anni precedenti (566 contratti collettivi ad efficacia massima nazionale ed interprovinciale, depositati presso il Ministero delle Corporazioni; e 10.256 contratti collettivi di lavoro ad efficacia massima provinciale a tutto il 31 dicembre 1932). Essi dimostrano chiaramente il valore dell'ordinamento sindacale corporativo che, nel conciliare gli interessi e nel contemperare i diritti delle classi concorrenti al processo della produzione, assicura la giustizia sociale e l'ordine nazionale.

La malattie generate dalle paratiroidi

al Congresso medico di Pavia

Pavia, 20 notte.

Stamane è proseguito il congresso generale di medicina e chirurgia per la trattazione di un tema che interessava tutte e due le branche. Nell'aula magna della Clinica medica, alla presenza di numerosissimi congressisti, il professore Alessandri ha aperto la seduta iniziando la trattazione del tema: «Le malattie da lesioni delle paratiroidi». Ha la parola per primo il relatore per la parte medica prof. Pietro Sisto, direttore della Clinica di Modena, la cui dotta relazione viene seguita dalla più viva attenzione dell'affollato uditorio e alla fine è coronata da prolungati applausi. Segue il secondo relatore per la parte chirurgica prof. Donati, direttore della Clinica chirurgica di Milano, anch'egli vivamente applaudito dall'assemblea. Segue il prof. Brunetti, di Venezia, che, per incarico della Società italiana di laringoiatria, richiama l'attenzione del congresso sulle varie applicazioni della chirurgia nel simptico cervicale. Il prof. Maragliano, di Genova, si occupa della chirurgia delle paratiroidi con speciale riguardo alle artriti, di cui presenta tre interessanti casi personalmente curati. Prende quindi la parola il prof. Meili, della Clinica medica di Roma, che espone il contributo portato dalla scuola romana. Da ultimo il prof. Guido Izar, direttore della Clinica medica di Messina, propugna come ultimo mezzo di cura della febbre di Malta il siero piretaminico secondo le teorie del prof. Celnanni.

Alle ore 18,30, nei saloni della Direzione del Policlinico San Matteo, è stato offerto ai congressisti un cordiale ricevimento.

Mirabile organizzazione del viaggio dei fascisti fiorentini a Roma

Firenze, 20 notte.

L'attesa negli ambienti fiorentini e in quelli dei maggiori e minori centri della provincia per il grande viaggio che condurrà a Roma oltre 32 mila persone per la manifestazione che il Fascismo fiorentino farà domenica prossima al Duce è vivissima. L'organizzazione curata personalmente dal Segretario federale può dirsi mirabile prova della maturità del Fascismo fiorentino e della sua provincia. Ben 47 convogli che partiranno una media di 1100 persone partiranno nello spazio di 4 o 5 ore senza che il normale traffico ferroviario sulle linee che conducono a Roma subisca inconvenienti di sorta. Ogni treno sarà affidato a un responsabile prescelto dal Segretario federale fra i membri della Federazione e dirigenti dei Fasci e gruppi rionali. Il comandante del treno avrà ai suoi ordini tanti capi scaglione quanti sono i gruppi di Fasci o di aziende che troveranno posto nel convoglio. Ogni comandante di treno o di scaglione è munito di uno speciale ruolino in cui sono trascritti i nomi dei partecipanti. Allo scopo di procurare ai partecipanti, che, per ragioni di orario, giungeranno in una delle cinque stazioni della capitale nelle prime ore del mattino la possibilità di attendere l'ora fissata per la rivista che il Segretario del Partito passerà in via dell'Impero e al Colosseo e la manifestazione al Duce in piazza Venezia che avrà luogo alle 10.30, è stato disposto uno speciale programma: la Mostra della Rivoluzione per la prima volta, in occasione del grande viaggio dei fascisti fiorentini, si aprirà alle due e mezza del mattino.

Una partita di caccia del Duca di Bergamo

Novi Ligure, 20 notte.

Quest'oggi S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, è stato ospite dei signori Isabella Ubaldi e Giuseppe Rahola nella riserva di caccia del comm. Ettore Nasturzio, costituita nei terreni della villa Lomellina di Cavi, di proprietà degli eredi del conte Raggio.

L'augusto ospite, accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello conte Negroni Prati Morosini, e dal tenente Rastelli, ha partecipato, in forma strettamente privata, con un numero ristretto di invitati, ad una battuta di caccia al fagiano e alla lepre. S. E. è giunto a Novi alle ore 8,3 da Milano ed è arrivato sul luogo di caccia alle 8,30, in automobile, entusiasticamente accolto dagli ospiti, nella zona di caccia della tenuta, dove ha cominciato la colazione. Iniziatasi la battuta nella vasta zona, a mezzodì circa trenta capi, tra fagiani e lepri, erano caduti sotto i colpi dei pochi fucili partecipanti alla cacciata. S. A. R. ha abbattuto lepri e fagiani in notevole quantità.

Nel pomeriggio la battuta è stata ripresa nella zona del lago e il bottino dei fagiani e delle lepri è stato portato a oltre 50.

Le molte vicende di una «signorina del telefono»

Roma, 20 notte.

Le vicende giudiziarie del film «La signorina del telefono» non sono finite. Come si ricorderà, esso prima ancora di essere proiettato sullo schermo diede luogo a quattro cause. La prima fu proposta dal dottor Paolo Giordani in proprio contro la società anonima Stefano Pittaluga, e il dott. Alberto Giacaloni gerente dell'«Italia Film», per asserita violazione dei suoi diritti inerenti alla versione italiana del film in parola. La Pittaluga, a sua volta, chiamò in garanzia l'«Italia Film». La terza causa fu iniziata dalla Società anonima Suvini e Zerboni contro la Pittaluga per rivendicare la proprietà dei piccoli diritti musicali dipendenti dalla esecuzione di brani di musica inseriti nella «Signorina del telefono». Anche questa volta la Pittaluga chiamò in garanzia l'«Italia Film».

Il Tribunale di Roma, che, come si ricorderà, accolse la domanda proposta dal dottor Giordani contro il dottor Giacaloni, condannava quest'ultimo al risarcimento dei danni e respingeva la domanda della garanzia; accoglieva pure la domanda della Suvini-Zerboni, dichiarando essere i piccoli diritti musicali di spettanza di quest'ultima e respingeva la domanda della garanzia.

Nelle prime due cause, condannò il Giacaloni a pagare i due terzi delle spese a favore dei Giordani, dichiarando compensato l'altro terzo; nelle altre due cause, condannò la Pittaluga a pagare le spese. A questa sentenza non si è acquietata la Pittaluga, che con l'assistenza dell'avv. De Benedetti ha proposto Appello in ordine alla compensazione delle spese di giudizio nelle prime due cause, e su tutto quanto si riferisce ai piccoli diritti musicali. La Suvini-Zerboni è assistita dall'avv. Edmondo Sacerdote, mentre l'«Italia Film» e il dottor Giacaloni sono difesi dagli avvocati Filippo e Angelo Ungaro. La causa sarà discussa il 14 novembre, dinnanzi alla nostra Corte d'Appello.

Premi di nuzialità e natalità

istituiti dal Podestà di Bologna

Bologna, 20 notte.

Il Podestà, on. Mazzarosi, in data odierna, a integrazione dei provvedimenti per l'incremento demografico, ha emanato una disposizione in virtù della quale per l'anno 1934 verrà assegnato un premio di lire cento a tutte le donne nubili non aglate di età non superiore ai 40 anni che contrarranno le nozze in detto anno.

È un eguale premio di lire cento sarà pure assegnato alle famiglie che verranno allietate nel corso del 1934 dalla nascita di un figlio vivo e vitale e che venga ad aggiungersi ad almeno altri tre figli.

S. E. Di Crollalanza inaugurerà le Opere del Regime a Cuneo

Cuneo, 20 notte.

Il 28 ottobre verrà, a rappresentare il Governo nella nostra provincia, il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Di Crollalanza, per l'inaugurazione della nuova ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva e per quella del viadotto pedonale, sovrastante a quello ferroviario, sulla Stura.

L'architetto Baldassarre Guarnieri

immaturamente morto a Firenze

Firenze, 20 notte.

Stamane alle 5 dopo lunga malattia si è spento l'architetto Baldassarre Guarnieri uno dei componenti il gruppo toscano vincitore del progetto della nuova stazione ferroviaria di Firenze.

L'architetto Guarnieri non aveva che 29 anni e da soli due anni si era brillantemente laureato presso la Scuola superiore di architettura della nostra città con lusinghiera votazione. I suoi primi lavori lasciavano sperare un magnifico avvenire che la morte ha bruscamente troncato.

Due audaci lestofanti

che si occupano di pratiche giudiziarie

Biella, 20 notte.

Una singolare truffa è stata perpetrata a Ponderano da un'audace coppia di sconosciuti ai danni di tale Caterina Gariazzo, di 52 anni. Costei convive con il cinquantenne Enrico Cappelletti, il quale giorni sono venne fermato dai carabinieri e tradotto in carcere di sicurezza per misure d'ordine pubblico.

Il giorno dopo alla fattoria della Gariazzo si sono presentati un uomo ed una donna per offrire i loro servizi allo scopo di far ottenere subito la libertà all'arrestato. La Gariazzo non potendo consegnare in denaro liquido la somma che i due le avevano chiesto dicendo che era necessaria per il deposito di una cauzione al Tribunale, consegnò una polizza di pegno presso il Monte di Pietà di oggetti d'oro e preziosi per un rilevante valore.

Appena svincolati gli oggetti impegnati i due filibustieri se la sono squagliata. La truffa è stata denunciata alla locale stazione dei carabinieri.

Uccide a colpi di pietra la fidanzata infedele

Napoli, 20 notte.

Carla Rosa Rosano contadina, promessa ufficialmente sposa al contadino Giuseppe Bonarrigo, da un certo tempo si mostrava poco affettuosa verso il promesso sposo. Questi insospettito si propose di sorvegliarla e in una via solitaria di montagna la sorprese in intimo colloquio con un altro giovane. Armatosi di una pietra si slanciava sui due; il giovane riusciva a darsi alla fuga. Allora il Bonarrigo sfogava la sua furia sulla Rosano che colpiva replicatamente fino ad ucciderla. L'assassino è stato arrestato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 ottobre 1933 - Anno XI

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	18	11	½ cop.	l. mosso
San Remo	21	12	½ cop.	»
Milano	19	0	sereno	—
Venezia	16	10	»	calmo
Trieste	13	11	coperto	l. mosso
Fiume	14	10	»	mosso
Bari	18	10	¼ cop.	mosso
Taranto	17	14	»	l. mosso
Palermo	23	15	¼ cop.	»
Catania	31	15	¼ cop.	»
Messina	20	13	¾ cop.	calmo
Cagliari	23	8	¼ cop.	l. mosso
Tripoli	30	16	sereno	»
Bengasi	28	19	¾ cop.	»
Rodi	22	18	coperto	calmo

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 16,8
Minima + 2,9
Pressione barometrica (ore 8) 741,4
Umidità relativa (ore 8) 87,5 %

Dal R. Osservatorio del Pino

Massima + 13,5
Minima + 6,5

La giornata di ieri: Sereno, vario.

Previsioni

Probabilità: l'aumento di nebulosità iniziatasi sull'alto versante tirrenico, andrà estendendosi alle regioni settentrionali e centrali determinando qualche pioggia in Val Padana, lungo le pendici Appenniniche e in Sardegna. Sulle regioni meridionali, tempo variabile con irregolari annuvolamenti. Predominio di venti moderati tra Ponente e Libeccio, tendenti a rinforzare sul basso Tirreno. Temperatura ancora pressochè stazionaria. Mare ondoso in aumento sull'alto e medio Tirreno, mossi gli altri mari.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Stassera ore 21

INAUGURAZIONE

della

Grande Stagione

Lirica Autunnale

con l'opera

AIDA

Interpreti principali:

BIANCA SCACCIATI
GIOVANNI BREVIARIO
CARLO TAGLIABUE
ALBINO MARONE

Domenica 22 ore 21

PRIMA

RAPPRESENTAZIONE

dell'opera

LA TRAVIATA

Interpreti principali:

ADELAIDE SARACENI
PIERO MENESCALDI
ALESSANDRO DE SVED

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

FRANCO CAPUANA

RADIO SIARE

PIACENZA - Via Roma, 35 - Tel. 25-01 - Telegr. SIARE PIACENZA
MILANO - Via Carlo Porta, 1 (Angolo Via Principe Umberto) Tel. 67-443
ROMA - RFFIT RADIO - Via Parma, 3 (ang. Via Nazionale) Tel. 44-217

NUOVISSIME

supereterodine a 6 VALVOLE

SIARE 62-A - mobiletto da tavolo - L. 1375

SIARE 62-B - mobile convertibile - L. 1875

SIARE 62-C - radio - fonografo - L. 2375

Visitate il nostro stand alla

MOSTRA DELLA MODA - Torino

Modernissime supereterodine con exodi

FADA Radio

351-A - mobiletto da tavolo - 5 valvole
L. 626 - più L. 124 per tasse governative.

361-B - mobile convertibile - 6 valvole
L. 1449 - più L. 126 per tasse governative.

391-B - mobile conv. di lusso - 9 valvole
L. 2338 - più L. 164 per tasse governative.

Meravigliosi radiofonografi originali americani di gran lusso

Stromberg Carlson 12 VALVOLE

Vendita anche a RATE MENSILI presso i migliori Rivenditori

CELEGHIN & ROSSI

SARTORIA - Via P. Micca, 2 - TORINO - Telef. 40-295

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

di tutti gli ABITI confezionati per UOMO e RAGAZZI ed ARTICOLI VARI D'ABBIGLIAMENTO con

PREZZI VERAMENTE SOTTO COSTO

CEDONSI LOCALI

La mano verso la corona

Quella pettinatura, durata in voga dal 1675 al 1699, fu certo la preferita della contessina Carlotta, quand'era giovanissima e damigella d'onore di Madama Reale. Era la pettinatura lanciata un giorno di caccia alla corte francese dalla bellissima Fontanges, la quale, raccolti impazientita i ricci spettinati dal vento, li fermò legandosi intorno alla fronte la sua giarrettiera azzurra. Il re Luigi XIV la guardò con ammirazione; l'indomani tutte le dame erano pettinate coi ricci trattenuti da un nastro.

Anche alla corte di Torino quella moda imperava e stava bene alla bellezza fiera, bruna ed espressiva di Carlotta, capace anch'essa di fermare l'attenzione di un re... Il re era Vittorio Amedeo II.

Une Maintenon savoyarde, intitola un suo sbrigativo ritrattino lo storico francese Lenotre in un recente volume: *Femmes, amours évanouies*, e vien voglia, dopo aver letto le poche pagine superficiali, di andare a rileggere la calda, veemente appassionata difesa che di lei fece Edmondo De Amicis, nel suo volume *Alle Porte d'Italia*, tutto fremente di entusiasta bontà e di patrio amore.

La famosa marchesa di Spigno!... Il confronto della Maintenon certo non regge; altra mente, altra cultura, altra forza d'animo sorressero le fortune della moglie morganatica di Luigi XIV. La Maintenon era una donna superiore, una dominatrice, un carattere. La Spigno fu semplicemente una bella donna vivace, accorta e piacente, dalla conversazione briosa, coi difetti comuni alle belle donne dal successo troppo facile, molta sicurezza di sè, vanità, ambizione, gran desiderio di emergere, di trionfare... Dopo aveva un bel dire: «A me del trono non importava nulla». Chi l'avrebbe creduta, visto che aveva avuta fin l'imprudenza di farsi ritrattare in piedi, sontuosamente vestita, e con la mano tesa verso la corona reale, posata sopra un cuscino di velluto cremisi?... Dopo, la sua sconfitta, le dame gelose sorridevano di lei con disprezzo sarcastico, e più delle altre sorrideva la regina Polissena, che non le aveva mai perdonata la paura avuta di doverle cedere il trono.

Questa Polissena di Assia-Rheinfeld, questa silenziosa dal viso bianco e dagli occhi freddi, quand'era venuta alla Corte di Torino, seconda moglie di Carlo Emanuele, di Carlin, come lo chiamavano confidenzialmente tutti, forse perchè era così piccolo, meschino e anche più intimidito dal trovarsi, per la morte improvvisa del fratello maggiore, erede del trono, aveva osservato, con glaciale attenzione, la dama che il suocero le aveva messo accanto. Vedova del conte San Sebastiano, Carlotta era allora sui quarantacinque anni, aveva dei figliuoli e non nuotava nell'oro: Polissena non la stimò pericolosa. Piuttosto la stava a sentire quando la dama la consigliava sulla toeletta, chè Carlotta sapeva vestire, e l'interrogava sui fasti degli anni passati, quando Madama Reale, quella Giovanna Battista di Nemours così imperiosa, era nel suo pieno fulgore, quando le due principessine, Maria Adelaide e Maria Luisa, così avvenenti, così graziose, veri fiori di Casa Savoia, erano partite una per la Francia e l'altra per la Spagna... Adesso erano morte e la loro madre Anna Maria, nel rammemorarle, piangeva ancora. Anch'essa era ridotta alla fine della sua vita, benchè non fosse ancora vecchia, ma non usciva più di camera, e stava sempre seduta accanto alla finestra, col capo sul petto; si sentiva così debole!... Quando Polissena veniva a trovarla, suocera e nuora tacevano lungamente, qualche volta l'inferma accennava alla sua giovinezza; le sarebbe piaciuto rivedere Versailles, là dove la sua infanzia era fiorita negli splendori di Luigi XIV, là dove la sua piccola Maria Adelaide era morta...

Faceva un gran caldo afoso in quell'agosto del 1728 quando la regina Anna morì. Il re vedovo, sofferente da tempo del «mal della pietra», caduto in ginocchio accanto al letto della morta sembrava in preda al più crudo dolore: Polissena lo studiava di sottecchi dopo che le aveva detto che da giovane egli aveva avuto un capriccio per la San Sebastiano e che tuttora se la diceva con lei, ma egli era così malandato e brutto, così vecchio e stanco... E anche così parsimonioso: si poteva dire avaro... Era stato grande, certo, ma adesso era un magro vecchio irascibile, sempre con lo stesso logoro abito marrone indosso, senza ricami, senza manichini di pizzo, senza gemme, con una parrucca che era sempre la stessa...

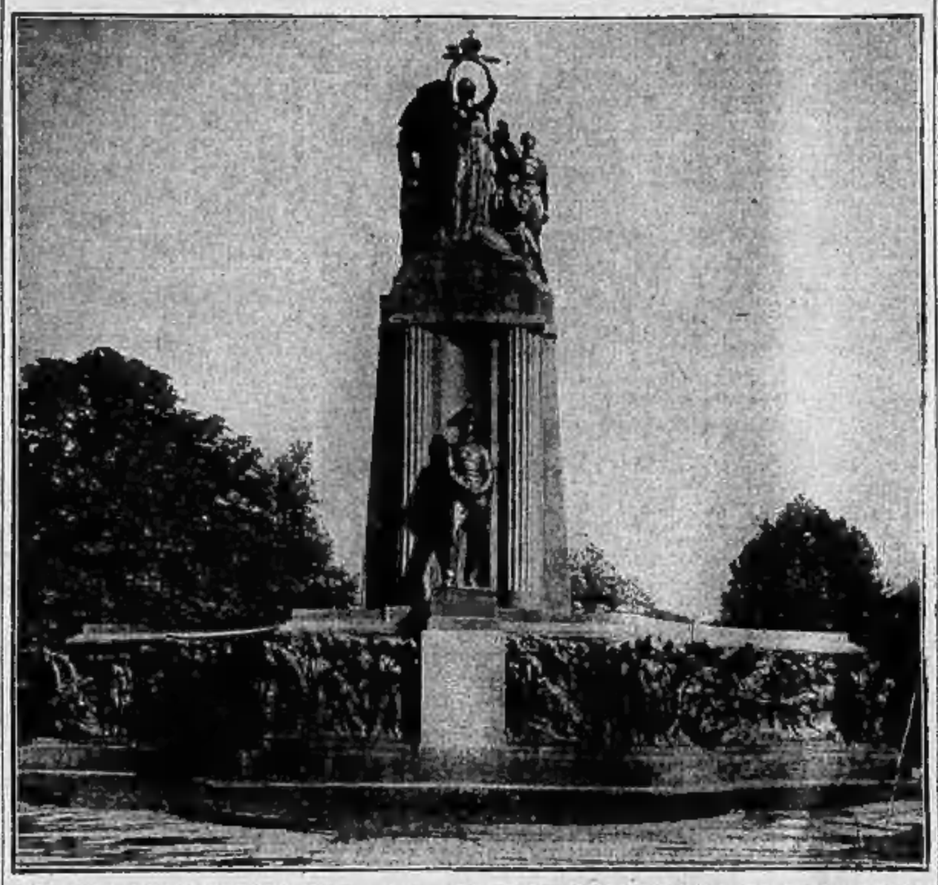
Polissena si morse le labbra quando il marito le confermò la notizia: il re, fatta la San Sebastiano marchesa di Spigno, la sposava, però... Però?... Eh, sì, la notizia aveva in fondo un sapore dolce: Vittorio Amedeo abdicava, si ritirava a Chambéry, dove contava di finire i suoi giorni in pace e in solitudine colla sua nuova sposa, la quale non aveva molte ragioni di essere soddisfatta. La mano tesa verso la corona rimaneva vuota, in eterno. «Non è donna che si possa rassegnare a questo» dicevano certuni a corte, e Polissena perdeva il sonno delle sue notti con quel pensiero, e quando dormiva sognava il castello diroccato di Chambéry e la marchesa di Spigno che vigilava nell'ombra di una sala semibuia...

La povera marchesa vigilava infatti, rabbrividendo di freddo in quel tetro castello dove il sole non penetrava mai, ma non per le ragioni che le attribuiva la regina Polissena, piuttosto per il lugubre presentimento dei quattro anni che doveva passare, in capo ai quali la partita sarebbe stata perduta tanto per suo marito che per lei. La discesa fino a Torino, l'implacabile difesa di Carlo Emanuele II contro il ritorno del padre — Carlin si era fatto forte — lo strazio della separazione dal Re a Rivoli, la prigionia di Ceva, la morte del Re a Moncalieri, quei quattro anni di tormenti e di umiliazioni da dividere con quel povero vecchio reso quasi folle d'ira e di male, forse ella previde tutto in quegli orribili giorni di Chambéry che dovevano essere quelli della sua luna di miele. Quel che non previde furono i trentasette anni di convento che le rimanevano da vivere dopo la fine del marito. Anche la signora di Maintenon era andata in convento dopo la morte di Luigi XIV, ma Saint-Cyr era una reggia, coi suoi viali dorati da un sole autunnale che circondava di un'aureola la nobile figura della grande dominatrice, colle sue sale ampie e le dame e le educande vestite con austera eleganza. Il monastero della Visitazione a Pinerolo non aveva nulla di una reggia; poche case intorno, un viottolo silenzioso e malinconico, una chiesetta, un chiostro con una porticina che veniva sempre aperta come da una mano invisibile, una scala tetra, il parlatorio con la grata... Oh, se ella avesse potuto tornare a vivere come prima, non a corte, oh no!... ma come una povera vedova che non domanda più nulla per sè, che vuole soltanto vivere per i suoi figli!... Ma non le permisero mai di uscire dalla sua prigione. La regina Polissena morì anche lei un giorno e le succedette la terza moglie di Carlo Emanuele, Elisabetta di Lorena. Inutile per la marchesa scrivere suppliche anche a questa regina, il re non permise mai che si facesse la grazia della liberazione a quella che in fondo era la sua matrigna e che egli aveva condannato al convento perpetuo. Ella aperò ancora quando Paolo di San Sebastiano, suo figlio, fu l'eroe da tutti esaltato della battaglia dell'Assietta... Invano.

Ella non vestiva da monaca, ma da dama, sempre in nero. L'anno in cui morì, qualcuno, venendo a trovarla in convento, le disse di quella nuova Delfina di Francia tanto elegante, Maria Antonietta. Che bei vestiti portava!... Carlotta abbassò il capo. Anche lei aveva portato dei bei vestiti. Ora aveva novant'anni, camminava curva appoggiandosi alle pareti dei lunghi corridoi e impiegava tanto, tanto tempo per arrivare là, dove da trentasette anni cercava rifugio e conforto alla sua pena, nella chiesetta del chiostro, nel suo banco davanti all'altare.

CAROLA PROSPERI

Il monumento al Carabiniere
che il Re inaugurerà domani a Torino



Due intenti, due concetti, due punti di partenza che sono insieme due punti d'arrivo devono esser tenuti presenti nel grande monumento che Edoardo Rubino ha innalzato alla gloria del Carabiniere italiano: lo scopo celebrativo e lo scopo illustrativo. Fondere insieme questi due elementi e tradurli nell'immagine plastica con tanta perfetta unità che dalla loro saldatura non trapeli scoria di retorica, gonfiore d'enfasi o, peggio, squilibrio nelle parti del complesso monumentale, è la massima difficoltà che va incontro l'artista che si assuma il peso di un'opera a tanto obbligata: che gravissima è il rischio ch'egli da questo si lasci dominare, fino a smarrire nell'impegno del lavoro i propri gusti, preferenze e iniziativa, fino a rinunziare involontariamente alla propria personalità (cioè allo stile) a favore del soggetto che gli venne commesso di trattare. Se però gli riesce di far totalmente suo quel mondo spirituale che prima poteva anche essergli stato indifferente, e di immergersi in esso col pensiero e col cuore, ecco che la precisione stessa del cimpito condensa tutte le energie e fornisce all'artefice quella norma e quella disciplina di cui ogni azione umana — e quindi anche l'arte — abbisogna.

Intimamente persuaso ma non passivamente dominato dal suo argomento, Edoardo Rubino è riuscito ad evitare gli enormi pericoli che lo attendevano nella gigantesca fatica. Di fronte alla formidabile mole e alla grandiosità dell'assunto, le sue eccellenti qualità di statuario mirabile e severo (qualità che con gli anni è venuto sempre arricchendo di sensibilità nuove), il senso ch'egli ha del monumentale, e soprattutto la sua attitudine a fondere masse, volumi, linee in vaste armonie dalle cadenze musicali, lo hanno magistralmente sorretto. Ammaestrato dal continuo studio della verità, parimenti guardingo contro le mode correnti e contro le stanche formule gabellate per tradizione, lo scultore — come effettivamente insegna la natura — ha saputo vedere l'insieme ed il particolare, il simbolo e la realtà mai sacrificando l'uno all'altra, bensì unificandoli in un complesso che fonde, prima d'ogni altra cosa, monumentale.

L'astratto e il concreto

Questo monumento infatti — a chi ben guardi — si compone di due parti distinte, di due elementi che potrebbero risultare contrastanti se un sapiente equilibrio non ne facesse un tutto organico ed eloquente: vogliamo dire l'astratto ed il concreto, ciò che è rappresentazione simbolica e ciò che è rappresentazione umana. In alto, il gruppo del Giuramento, la pura idealità libera da qualsiasi contingenza, incrollabile ed eterna, e quindi tradotta con figure nude o semplicemente drappeggiate, quelle figure che da Fidia e Prassitele a Canova e Rodin stanno a indicare appunto un concetto immanente. In basso invece la realtà tangibile che nasce, si trasforma, muore e risorge plasmandosi sulle vicende e specchiandosi nei fatti, le cose perciò vuole una illustrazione colta in episodi sublimi ed umili, ciamorosi od anonimi: la guerra, la lotta contro la delinquenza, i salvataggi, i cento aspetti di una cronaca eroica e silenziosa tradotta con figure tratte dal vero. Insomma, due mondi profondamente diversi.

Come saldarli rendendo nell'opera insensibile, dall'uno all'altro, il trapasso? Questo era il problema estetico e psicologico estremamente difficile da risolvere per evitare qualsiasi sciasione fra le due parti del monumento ed abolire ogni traccia di convenzionalismo. La semplice statua del Carabiniere equilibrata fra l'elemento celebrativo e l'elemento illustrativo — tratto di unione fra l'astratto ed il concreto — è stata la geniale trovata del Rubino.

Il Milite fedele

Un «ritratto» di carabiniera? Forse. Ma allora è un ritratto ancomo, è una rappresentazione che partendo da un modello comune si fa tipica e totalitaria, sintetizza tutto un modo di vivere e di pensare. Questo che noi vediamo nella sua tranquilla posa di vigilanza e di attesa, non è infatti un carabiniere: è il *Carabiniere*, quello che se ne sta sull'angolo della strada, secondo la consegna ricevuta, a guardare, a garantire, ad aspettare se per caso non si abbia bisogno di lui. La vita gli si svolge intorno e davanti senza posa, cento, mille vite, e ciascuno che passa se ne porta con sè il peso, gli svaghi, i desiderii, o il niente. Lui, no. Lui è lì fermo dove l'hanno messo, dove gli verranno a dare il cambio quando sarà l'ora non un minuto prima. Quest'uomo cui basta una divisa per renderlo diverso da tutti gli altri uomini, può avere nel cuore qualunque gioia, qualunque dolore: non ha il diritto di tradirli con un cenno; può udire dal passante una notizia terribile che lo riguardi: se è buon soldato non lascerà quel posto. Il *Carabiniere*, dunque, il solito carabiniere del volto severo, forte e buono, talvolta un po' infantile sotto la lucerna che gli fa equilibrio alla spalla, chiuso nella piccola tenuta che gli allunga le gambe e snellisce il torso: il soldato della guerra e della pace, quegli che è sempre pronto al primo appello, alla voce del cannone o alla voce del soccorso. Con intuito felice di psicologo, con comprensione profonda del compito rappresentativo, l'artista lo ha spogliato di ogni esteriore baldanza, non gli ha dato arma appariscente, gli ha incrociato le mani davanti alla persona in atto di pacata attesa, ha fatto di un uomo in uniforme una creatura che impersona il dovere, ha prestato a un individuo senza nome, colto nella realtà più umile, la solennità dei simboli largamente comprensibili; e — ciò che più importava al monumento — ha costituito il tratto d'unione fra la rappresentazione astratta di un rito e la rappresentazione concreta dei fatti esemplificatori.

Così genialmente risolta la statua, l'intero monumento ne diventa il logico corollario. L'autore poteva allora procedere a simboli vasti, a blocchi illustrativi pur senza indugiare a minuzie aneddotiche. Poteva là in alto sbozzare figure nude dal gesto sacro e risoluto, e qui in basso svolgere a larghe visioni la centennale epopea dell'Arma.

E' ciò ch'egli ha fatto. Vedete come tutto proceda secondo un dominante tema stilistico che, beethovenianamente, potremmo chiamare eroico. Come il simbolo del Giuramento si vale di forme dalla modellatura grandiosa e robustissima, così i singoli episodi del bassorilievo — la carica, la trincea, l'inondazione, il terremoto, il brigantaggio, l'abigeato, il gesto sublime di Scapaccino, l'epidemia e via dicendo — pur aderendo in ogni atto e in ogni espressione a una realtà umana e vivacissima, non indugiano mai nella minuzia, non s'illeniscono mai in compiacimenti di alta maestria tecnica. La verità storica e le circostanze sono scrupolosamente rispettate nei particolari. Il pittoresco ha la sua parte, il dinamismo guizza e trionfa; ma tutto ciò in funzione epica, a larghe pennellate: siamo sempre in presenza della Storia, mai della cronaca. Ed anche quando lo scultore sembra un istante abbandonarsi alla gioia dell'estro, ecco che di colpo egli la si arresta e riassume in una figurazione severa ed austera, in lo piace staturiamente in un'immagine bellissima come questa del carabiniere in trincea, rude e grave nel suo pastrano chiuso, soldato degno d'una leggenda napoleonica. Insomma, più che descrivere, Edoardo Rubino ha voluto e saputo narrare.

L'arte che narra

Il suo stile elaborato attraverso lunghi anni di meditazione, dalle primitive forme nuove improntate a Calandra e Bistolfi ed oggi invece intonate al tempo nostro; la concezione ch'egli ha dell'arte, la quale deve essere, sì, la più alta manifestazione dello spirito, ma contemporaneamente dev'essere espressione evidente e godibile dalle maggioranze; la sua fervidissima fede che quest'arte, appunto, tanto è più grande e universale quanto più è agevole misurarla sui corpi, sui volti, sugli animi, sui pensieri delle folle; il suo studio incessante di literari di ogni leziosaggine soltanto decorativa, per foggiare, con un'umanità fronduosa e generosa, quadri saldi e riassuntivi; tutto ciò ha fatto sì che questo monumento risulti non soltanto una grandiosa mole celebrativa, ma riconduca la scultura alla sua più antica funzione: ad essere cioè un grande libro aperto per il popolo, un di quei libri sui quali le folle, nei secoli d'oro della nostra arte, nelle chiese, sulle piazze e per le vie leggevano chiaramente le storie remote e le glorie recenti traendone moniti, esempi e incitamenti.

Questo monumento, infatti, che ieri l'altro finalmente, durante la prova dello scoprimento, abbiamo potuto scorgere intero e non più a frammenti, subito ci è apparso quale esso fu concepito dal suo autore, e quale lo vollero i suoi propugnatori: un'opera essenzialmente popolare, sia pure nel più nobile ed umano senso che si può dare alla parola. Guardandolo così armonioso ed equilibrato e possente profilarsi sul cielo terso nella bella corona dei grandi alberi e dei vecchi palazzi, già non sapevamo più immaginarci il luogo senza codesta mole grandiosa, già vedevamo il popolo interrogar curioso di episodio in episodio le cento figure, simpatizzar con esse, non esser più capace di farne a meno: già insomma — caso tanto raro! — l'opera d'arte ci appariva utile, anzi, indispensabile a quest'angolo della nostra città amata, alla virile poesia che a noi torinesi Torino sempre ridesta nel cuore. E quando, com'è certo, domattina questo sentimento sarà diviso da migliaia di persone, Rubino avrà la persuasione di non aver lottato invano, per anni, con tanto peso di bronzi

MARZIANO BERNARDI.

Il poeta di Nonna Speranza

Inaugurandosi il monumento a Guido Gozzano in Agliè

1911 — La grazia torinese brilla di una sua luce giocosa e discreta; eleganza e mondanità intrecciano ghirlande; cortese festevolezza, bell'accoglienza, modi gentili attendono il forestiero. Al Valentino si inaugura l'Esposizione Internazionale. E' un avvenimento tipico della vita cittadina. Torino, signorile e garbata, da innumerevoli anni è la «mecca» della moda, del buon gusto, della spiritosa finezza mulebre; ora è anche la «mecca» del cinematografo. Quando si va a zonzo per Via Roma, in Piazza Castello — specialmente i giovani e le crestaie — ad ogni tanto si torce il collo e ci si rigira: passano i divi e le dive. Poi, e sopra tutto, c'è l'industria, la grande industria; questo conta; tutta la periferia è fitta di officine; si lavora, e ci si inorgoglisce del lavoro. Ed ecco, le officine, le industrie, il commercio, hanno la loro rassegna e l'apoteosi, lì, al Valentino, tra i padiglioni splendidi, nella «città effimera», come dicono le cronache. Ma anche su quei padiglioni, in quella mostra di congegni e di modernità, tra le architetture bizzarre, esotiche, incongrue, quanta grazia è diffusa; non è passato un mese dall'inaugurazione, e già nell'incantevole paesaggio di fiume, d'alberi antichi, di colline, sullo sfondo naturale di Torino, sfondo settecentesco, l'Esposizione s'è intonata a un'atmosfera lieve e bianda, a un'armonia di colori attenuati e di mezze tinte, che, nuova nel chiaro mattino, al tramonto appare patinata, effusa, come in una barocca, arcadica visione. Passato? presente? Qua biacche smaglianti, là gigantesche volute, pinnacoli, sventagliare di cupole fugaci; ma tutto si annorta nel bigio roseo della sera; le orchestrine tra il verde e l'oro dei viali si richiamano garrule o un po' stanche; la folla sciama silenziosa. E «tra le nubi accese» i grandi platani di corso Vittorio svettano e odorano come in un parco aralico e famigliare.

Non è difficile scantonare, nell'ora incerta e trepida, per via della Rocca, per via San Massimo, e trovarsi d'un tratto nel cuore della vecchia città. Botteghe d'antiquari, palazzi del Seicento, Chiese, caserme, «dritte vie coruscate di rotaie»; sì, è ben questa la «stampa antica bavarese», è ben questo il «cielo subalpino». Passato? presente? Pur così fervida, operosa, feconda in modernità, Torino è ancor tutta fragrante di una sua vita intima, segreta, che le giunge dai secoli lontani; fantasmi, favole di duecent'anni prima: «fiabe defunte delle sovrapporte»; «antica suppellettile forbita!»; e ricordi, e memorie, che paion di ieri, e sono già il passato, tutto il passato; inizio del Risorgimento, cadenza romantiche, striature ottocentesche — «... rinasco, rinasco del mille ottocento cinquanta!» —; c'è da struggersi a ripensare le cose che non sono più... Ma v'è poi un'inquietudine, qualcosa di misterioso nell'aria, come un presentimento, come un preludio. Qualcosa ha inizio nel mistero dei tempi; i giovani, i poeti, gli intellettuali sono capricciosi, instabili, un po' scettici, un po' idillici. Ma, senza rendersene esattissimo conto, attendono qualcosa. Il secolo, dicono, è «mite e sonnolento»; che malinconia! ed avanza tutto ciò che umilia, che mortifica un poco, diciamo meglio che distrugge la analetà della vita. Una grande letteratura, un ciclo della storia, un mondo il finito, o sta per finire; nell'ora ambigua, incerta, moritura, sensibili, intelligenti, inconsapevoli, i giovani si sentono mancare. Essi immaginano, dubitano che sia questa una deliziosa, immane decadenza, alcunchè di squisito e fatale; già quasi vecchi e ancora adolescenti, delusi e amorosi, frivoli e appassionati, tentano allora l'esercizio dell'arte, i bei giuochi letterari, così, per supremo diletto. E svagati, lucidi, bizzarri, in quel gioco raccolgono un tormento sottile, labile, ma autentico, in quel gioco diventano poeti. «Pochi giochi di sillabe e di rima: — questo rimane dell'età fugace?». Ma le poche sillabe, le inespicanti rime sono sufficienti a dire la parola del momento; a dire l'affanno arguto, la stanca perplessità, la appena confessata insofferenza dell'ora piccola, fuggevole, arcana, tra due ere. L'età nuova già s'approssima, già incalza; dai loro eremitaggi, dai rifugi, anche i giovani poeti tendono l'orecchio — «con altra voce tornerò poeta!»; poi, passato e presente riprendono per qualche tempo ancora loro trame sottili. *1911* — Torino moderna e Torino antica rivelano un attimo di delicata, lieve, un po' civettuola, un po' malinconica, armonia. Ecco i *Colloqui* di Guido Gozzano.

***

Orbene, se la fama di Guido Gozzano è affidata a una certa formula sentimentale, questa formula è troppo nota anche indirettamente nei rifacimenti, nelle imitazioni, in quella che fu per anni diffusa moda, perchè sia il caso di insistervi; si sa da tutti che la cifra «guidogozzano» vuol dire ironia un po' manierata, scherzo appassionato, dilettantismo malinconico, «sparentesi chiaroveggenza», toni in sordina, elogio delle «cose di pessimo gusto»; e poi queste cose, questo pittoresco, «acquarelli un po' sciabi», «albi dipinti d'ingenui arcaici», «oggetti col monito *salve, ricordo*», e via dicendo, enumerati con un sorriso canzonatorio che trema di commozione. Questo si sa da tutti: poesia provinciale, versi volutamente malaccorti — cosa troppo accorti — scenette di genere, figurine. Malizioso, delicato, disincantato epigone della grande poesia ottocentesca, Gozzano non ha dunque lavorato soltanto sui libri degli altri, scritto, in margine ai versi altrui, versi prosaici, letterari e toccanti, ma ha inventato, ha creato un suo piccolo, modesto, eppur concretissimo mondo, diciamo un suo mito: il mito della signorina Felicita e di nonna Speranza. E' stata cioè poeta nel senso più popolare della parola; ha donato ai suoi contemporanei immagini riconoscibili di vita e di sogno — mediocre vita, tenue sogno — ha popolato l'Olimpo famigliare della borghesia italiana dell'immediato anteguerra, di bonari, fragili ma tipici fantasmi poetici. Già allora, subito, o quasi subito, vi fu tuttavia qualche critico avveduto, che, mentre tutti si gettavano sull'argomento della poesia di Gozzano, sui quei paesaggi, su quelle novellette in rima, patetiche e argute, su quel modo di sentire, di amare o di non amare, con vorace curiosità, protti a orecchiare e a scimmiottare, vi fu qualche critico che distinse senz'altro la visione in grigio, la soffitta e la cucina, le ville-tipo da libro di lettura, le cameriate e i dormori in farmacia, la messa in scena, insomma, e il libretto di quel giocoso e lagrimoso melodramma, dall'accento, dal timbro, dal ritmo, che ne costituiva l'intima, indimenticabile musica e tradeva Renato Serra dichiarava che nella civetteria degli accordi che paion falsi, nella sprezzatura e nella voluta goffaggine, Gozzano era «un artista, uno di quelli per cui le parole esistono, prima d'ogni altra cosa», e considerandone l'eccezionalissima «sensibilità di virtuoso», si avvicinava, da par suo, a quella che è più propriamente l'invenzione poetica nella poesia; vogliam dire lo stile; lo stile di Gozzano che è assai più facile da imitare, che da comprendere appieno nella sua scarna, rude, armoniosa singolarità.

***

Abbiamo detto forse la parola: rude. Non si è abbastanza considerato questo aspetto dell'arte sua, non si è abbastanza compreso quanto abbia contribuito la rudezza un po' aspra, sprezzante e schietta, a far risuonare la voce gozzaniana, a conferirle quel tono delicato e inconfondibile. Ci si è soffermati sempre sulla malizia, sull'artificio stilistico, sulle trovate libresche e astute; poi si è rilevato quel suo modo di apparire insincero anche quando la sincerità è più matura e dichiarata, e quel suo fare di monello che soffre e cella; poi si son dette tante altre cose penetranti e vere; ma sull'originaria, primitiva sostanza del suo linguaggio, sulla sua iniziale espressività, si è sorvolato. Espressività, modi sbrigativi: nella poesia di Gozzano la sprezzatura diventa commozione, e la trascuratezza dolcezza. Ci si riferisca ancora al Serra; egli dice che Gozzano «si diverte a fare il piemontese, l'avvocato, il provinciale». E' una battuta felice; ma passi per il provinciale, passi per l'avvocato; piemontese lo è, non lo fa. Non è già che Gozzano assuma, dilettandosene, il cipiglio subalpino: sono le sue qualità subalpine, la sua sensibilità pudica, il discorso sostanzioso, rapido, di poche parole — ma parole scelte, ma parole accellenti, soppesate con arguzia e con ingenuità — a determinare la sua poesia. Gozzano è riuscito a questo, a trasferire il linguaggio famigliare, domestico — si sarebbe quasi tentati di dire dialettale — in una poesia raffinatissima di coltura e di gusto, una poesia che sul linguaggio e le parole opera con vivace delizia. «Il suo brutto verso torinese», dice a un certo punto Serra. Perchè brutto? Sì, nel senso che non si adagia, che non si compiace nelle belle forme, nelle sonorità e negli echi di una perfetta architettura rettorica. E Gozzano è quegli che ha spregiato la rettorica poetica, la tradizione aulica, e solo se l'è appropriata per ironia, e a sfogo di patetico umorismo. Ma la vera musica del verso — lo si dica pur brutto o rozzo o frettoloso — nasce proprio da quel contrasto di chi non vorrebbe credere alla poesia, alla forma letteraria e concreta della poesia, e l'affronta con fare beffardo, malinconico, un po' insolente, e poi ne è preso, quasi a sua insaputa, ne è avvinto e perduto; e le rime burlesche, i motti satirici, il frasario illustre, le cadenze antiche scelte a modello comico o per vezzo di parodia, ecco, si mettono a un tratto a vivere d'una loro vita intima, nuova, repentina, attaccano sottovoce un canto imprevisto, che, sulle rotte immagini, tra i ritmi dirupati, si svolge trepido e puro. Il gusto delle parole: certo; e c'è una specie di preoccupazione, di guardingo distacco, proprio di chi sente la lingua letteraria come qualcosa di estraneo, vana e inafferrabile; poi, sedotto dalle sorprese del dettato poetico, se l'incorpora, la fa sua, la mette in mostra. Sempre ironia? sempre beffa? Ma anche spontaneità, novità di linguaggio: nato così, da quel tradurre le forme della poesia illustre in chiacchiericcio famigliare, da qual sollevare le chiacchiere, e le cadenze del discorso domestico e provincialesco, alla luce e nel vento dell'autentica poesia.

***

Capiva poi che non capiva niente e obiettivo: «Ma l'ipotecario è morto, è morto!!... e... e E se l'ipotecario è morto, allora... e... Fortunatamente tu comparivi tutta sorridente: «Ecco il nostro malato immaginario!».

Qui abbiamo già un calcolatissimo, armonioso effetto, ma il vero rapporto della dolcezza intima, velata della poesia di Gozzano con la netta sua espressività, va cercato altrove: là ove l'espressione s'agguza in modi acerbi e stimola indirettamente il tono sentimentale, accorato e disperso. Sono le sue celebre enumerazioni, come s'egli si seccasse di combinare un periodo numeroso e fluente, e allineasse cose e sensazioni alla bell'e meglio; come se egli solo a sensazioni e cose desse importanza, e non all'arte di ben dire; come se, insofferente di nessi e intelaiature sintattiche, esponesse il carnaccio della sua poesia da fare, lasciando agli altri il gusto di intendere appieno, colmare, dedurre. Cose dette alla brava, rapidamente, non delle forzature ritmiche, della abbandonate prosaicità, che è facile interpretare quali estreme malizie, ma che non sono forse altro che irrequietezza e fastidio stilistico. Si veda l'inizio dell'*Amico di Nonna Speranza*; si direbbe che nè ritmo, nè armonia, nè bellezza di immagini contino per Gozzano, ma solo l'elenco arguto, il catalogo birichino e nostalgico — le cose, e non la poesia. E certi finali bruschi, come un colpo di fiato, come un respiro irritato e mozzo a chiudere un'inutile fatica; e certe rime indotte a forza, azzeccate a caso! Anche qui la cosa pare prendere il posto della poesia. Ma non è così; ciò che Gozzano cerca non è la cosa in sè, nè forse la poesia; è il carattere, l'espressività. Gozzano vuole essere, sì è, unicamente espressivo, ed a raggiungere questa espressività una direttamente i mezzi che natura gli ha dato, il cipiglio spontaneo e antirettorico, il gusto aspro e sostanzioso della sua razza. Poi la poesia vien fuori; perchè non può resistere a quella provocazione, perchè scatta dai frantumi rettorici, snidata, sizzata, chè ogni frantumo, ogni scatto sono divenuti moti di prepotente sincerità. Gozzano poeta in sordina? Gozzano poeta decadente? e la delicatezza e l'evanescenza di Gozzano? Sì; se ci si riferisce alle cose, al mito, al mondo poetico gozzaniano; niente affatto se ci si riferisce allo stile poetico di lui, al suo modo di esprimersi, e di animare fantasmi, e di far tornare un canto. Che Gozzano alcuni vi apparirà non dolce e sdilinquito, ma piuttosto brusco e acerbo, non mellifluo ma schietto, non letterario ma istintivo. Se la sua poesia ha ancora sulla ma vivo suono, lo si deve proprio a questo suo istinto contrastato e malinconico di buon poeta subalpino; di buon poeta che si è espresso nei modi e nello stile della sua gente e della sua terra, rustico, timido, frettoloso. E il parnassianesimo, la bella letteratura, la grazia bizantina e decadente, non sono stati che l'elegantissimo contrappunto, il reagente di quella sincerità. Quando la dissatura è perfetta si ha il piccolo capolavoro: *La signorina Felicita o Nonna Speranza*. Ma ovunque si ritrova, poi, mirabilmente ingenuo chè un cervello complicato, da un cuore ingenuo, da una eloquenza rozza e deliziosa, un momento tipico, patetico e ironico, della nostra sensibilità, e della nostra coltura.

***

Domani Agliè, ove Guido Gozzano nacque, ove è sepolto, gli inaugura un monumento, opera di Leonardo Bistolfi e Giacomo Giorgis. Agliè, il Canavese: sfondo idillico della sua poesia cittadina. Di là forse venivano, colà, certo, si rifugiavano, nelle ore tristi, i suoi sogni un po' infantili; ricordi di case già vissute, visioni alfieree, in una favolosa, fanciullezza remota. Là erano i giardini antichi, le ville «a sommo dell'ascesa», in pace settembrina. Pensa ch'egli, nella sua fantasia, vide un po' vero, un po' sognato, come si confaceva al suo occhio ingenuo e scaltro:

Non vero (e bello) come la sua smalta
a nove quadre, apparve il Canavese:
Ivrea turrita, i colli di Montalto,
la Serra dritta, gli alberi, le chiese...

Paese caro al suo cuore; e, pel suo breve, caro alla Musa. Paese mesto al suo riposo:e

... e il mio sogno di pace si protese
da quel rifugio lontano ed alto.

FRANCESCO BERNARDELLI.

Una collezione preziosa

Roosevelt appassionato filatelico

Washington, 20 notte.

Il fatto che il Presidente Roosevelt e il suo Ministro degl'Interni, Harold L. Ickes, sono appassionati collezionisti di francobolli, ha rinnovato negli Stati Uniti la voga della filatelia, avendo i giornali parlato abbondantemente di questa passione del Presidente. Egli raccoglie francobolli sin dal 1915. Vice Ministro della Marina, si recò allora ad ispezionare le truppe d'occupazione ad Haiti, riportandone quello che è il nucleo della sua collezione. Questa aumentò di poi notevolmente, e se l'incremento continuerà come è avvenuto dall'inizio della sua presidenza in poi, alla fine del suo quadriennio sarà, almeno numericamente, una delle più cospicue degli Stati Uniti. Tutto il paese pare faccia a gara nel collaborare alla raccolta presidenziale. Impiegati di tutti i Ministeri, che hanno da aprire la posta, mettono da parte i francobolli per il Presidente e per il Ministro degl'Interni, così come prima. E raccoglievano per i loro nipotini: sperando, certamente, che il Presidente abbia un giorno ad esprimer loro la propria gratitudine per i begli esemplari.

Si può spesso sorprendere il Presidente intento a sfogliare i suoi album di francobolli. I giornalisti da lui ricevuti in una recente occasione nel suo studio lo trovarono con un grosso album sulle ginocchia, contenente la sua collezione di francobolli americani.

Roosevelt afferma che l'occuparsi della sua collezione costituisce per lui la miglior distrazione. Quando la prima sessione parlamentare straordinaria, in cui furono approvati gli eccezionali poteri da accordarsi al Presidente, fu terminata a tarda notte, e il Segretario Farly si affrettò a recarne l'annuncio al Presidente nella sua camera da letto, Roosevelt, coricato, si occupava appunto dei suoi francobolli.

Alla raccolta venne ad aggiungersi ultimamente un «pezzo» unico: in occasione del primo volo senza scalo da Haiti a Washington, compiuto dall'aviatore Erroll Boyd, si munirono francobolli di Haiti di un'apposita stampiglia, e il Presidente di Haiti indirizzò una lettera al Presidente degli Stati Uniti, affrancandola con tali francobolli. La busta così affrancata costituisce indubbiamente una rarità.

Data la passione di Roosevelt per i francobolli, i filatelici americani ritengono che le Poste degli Stati Uniti emetteranno parecchie serie interessanti durante la sua presidenza, e qualche novità già apparsa giustifica tale speranza.

Nuova smentita di Douglas
circa il divorzio di Mary

Casablanca, 20 notte.

Douglas Fairbanks, giunto e trattenutosi alcuni giorni in questa parte del Marocco prima di continuare il viaggio per l'Italia, ha smentito nel modo più reciso che egli abbia intenzione di divorziare da Mary Pickford ed ha aggiunto di essere sicuro che sua moglie non ha pensato più di lui a tale eventualità. Il noto attore ha aggiunto che le voci fatte circolare in contrario sono parti di fantasie allegre.

Douglas ha poi smentito anche la notizia secondo la quale egli avrebbe fatto domanda di essere naturalizzato suddito britannico.

Tra il Nilo e il Tamigi

L'ex-Kediveh in cerca di un trono

Gerusalemme, 20 notte.

(M.). - Abbas Hilmi, antico Kediveh d'Egitto, ritorna sulle scene. La stampa del vicino Oriente segue con estrema attenzione ogni sua mossa, pronta ad attribuire anche ai suoi gesti più insignificanti manovre di politica internazionale.

Ora i giornali arabi si occupano in maniera particolare di un suo viaggio a Londra, in cui vedono un nuovo tentativo dell'ex-monarca del Nilo per assicurarsi qualche trono.

Il «Falastin» di Giaffa, per esempio, ritiene senz'altro che questa andata di Abbas Hilmi sulle sponde del Tamigi debba avere delle conseguenze particolarmente importanti. Essa coincide, infatti, con tre notevoli avvenimenti: la morte di Faysal, le dimissioni di Sidky Pascià e le trattative in corso per la restaurazione della monarchia in Siria.

E il giornale aggiunge: «E' degno di rilievo che due anni fa l'ex Kediveh aveva sondato il terreno presso gli ambienti diplomatici inglesi circa la possibilità di un ristabilimento del Califfato. Poi si era avvicinato alla Francia in vista del trono di Damasco e più d'una volta aveva intavolato trattative per farsi proclamare re della Palestina, impegnandosi di garantire, da parte sua, come compenso, la soluzione del problema arabo-ebraico».

E il «Falastin» conclude affermando di sapere che mentre Abbas Hilmi non ha ancora rinunciato alla speranza di risalire su qualche trono, la Francia, dal canto suo, non sarebbe contraria ad affidargli lo scettro regale della Siria.

Opere del Regime

I lavori della Milizia Forestale in Val Pellice

Bobbio Pellice, 20 notte.

« Nella notte del 24 Settembre 1928 l'alpestre paesello di Bobbio Pellice fu percorso e sconvolto da un nubifragio violento che seminò la morte fra numerose persone e fra diversi capi di bestiame. Dopo poche ore di pioggia torrenziale, il Rio Cruello divenne uno spaventoso torrente di fango e di massi che

Bacino montano del Torrente Cruello — Particolare di una delle brigle.

distrusse borgate e casolari, campi e boschi di castagno, minacciando seriamente lo stesso capoluogo. La gravità del disastro e la preoccupazione di un ripetersi di fenomeni del genere fecero sì che immediatamente venisse posta la questione dello studio della sistemazione dell'intero bacino del Torrente Pellice, sistemazione che s'iniziò col riordinamento del Rio Cruello, il più importante e pericoloso affluente di sinistra. Ed i lavori iniziati nell'estate 1928 sono continuati per opera della Milizia Forestale con alacrità sempre crescente e nell'anno XI possono dirsi pressochè ultimati in tutta la sponda destra del Torrente e su chilometri 3 dell'asta principale.

I rimboschimenti

La spesa sostenuta ammonta già a circa 700.000 lire; i lavori eseguiti sono di natura varia, ma tutti in stretta coordinazione, allo scopo di trattenere la grande quantità di materiale roccioso che scendendo dall'alto costituiva un gravissimo pericolo per gli abitanti e per le sottostanti campagne e nello stesso tempo di consolidare le sponde per impedirne l'ulteriore corrosione. Sono stati rimboschiti circa ettari 100 di terreni incolti, cespugliati e roccioni, provvedendo prima al relativo dissodamento a scacchiera o a strisce ed allo spietramento. Il rimboschimento è costituito da trapianti di larice ed il loro risultato è stato completo. L'altezza delle piante supera già i due metri, la loro vegetazione è rigogliosa e robusta e nessun rimboschimento si è reso necessario. Sono state costruite sei brigle in muratura della lunghezza varia da m. 27 a 45 e duecento muri di consolidamento con un complesso di oltre 6000 metri cubi di muratura. Si sono costruite opere per la condotta delle acque di irrigazione mediante canalizzazione con tubi di cemento e nel centro della zona si è costruito un comodo rifugio forestale abbandonato ai luoghi di lavoro con una rete stradale di oltre 10 chilometri.

Per l'esecuzione dei lavori hanno trovato occupazione oltre 50 operai per il periodo stagionale Aprile-Novembre, numero questo che si è triplicato durante le piantagioni, con un totale di circa 30.000 giornate lavorative. La Milizia Forestale ha presentemente iniziato la sistemazione della sponda sinistra del Rio Cruello e sta allestendo il progetto per la sistemazione degli altri torrenti secondari che si scaricano nel Pellice per una somma di lavori che si aggira intorno ai due milioni.

Un indice dei risultati raggiunti dalla sistemazione del Rio Cruello è l'interessamento suscitato nelle popolazioni che all'inizio dei lavori vedevano con poca simpatia l'esecuzione del progetto che a loro sembrava chiudere ogni libertà di pascolo e di sfruttamento. Popolazione montana, società escursionistiche locali, Sindacato agricoltori, con manifestazioni palesi ed a mezzo della stampa, sono ora concordi nel riconoscere i grandi benefici apportati da queste opere di sistemazione compiute dalla Milizia Nazionale Forestale che, oltre scongiurare un pericolo secolare, ha ridonato terreni al pascolo, alla coltivazione, al bosco ».

Così si esprime la relazione compilata dal Comando della IV Legione della Milizia Forestale sugli imponenti lavori di sistemazione e di rimboschimento che hanno letteralmente mutata la fisionomia della Val Cruello, stretta e verde gola di monti aprentesi alle porte di Bobbio Pellice. Ieri l'altro il Segretario Federale si è recato sul luogo a visitare la mirabile opera compiuta, silenziosamente e tenacemente, dalla Milizia Forestale ed era accompagnato nella lunga escursione dal Console comandante la Legione, dal Console comandante la Coorte, dall'ing. De Vecchi, membro della Sezione forestale agricola del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Nel cuore della vallata

Da Bobbio Pellice, abbandonata definitivamente la strada carrozzabile, si percorre prendere per una ripida mulattiera serpicantesi quasi a perpendicolo sui fianchi della montagna in mezzo alla quale si è nel cuore della vallata, ove il torrente Cruello precipita di sasso in sasso nel letto profondo scavato nella roccia. Ma occorreranno due ore buone di marcia per giungere alla prima diga posta ad arginare le acque e a trattenere i materiali che l'impeto del torrente travolge verso il piano, e dalla prima diga che stabilisce l'inizio dei lavori in muratura occorreranno altre due ore e più per raggiungere le zone ormai rimboschite e sino a ieri fatale preda del torrente, a duemiladuecento metri di altezza. Il paesaggio è splendido, selvaggio come è nelle sue foreste di pini e di larici, in una cornice di montagne aspre e dure strapiombanti in linea verticale sul fondo valle. Nessa bellissima della nostra provincia, ma poco conosciuta e poco amata. Forse perchè la violenza delle acque ne ha distolto da tempo villeggianti ed escursionisti. Lentamente camminando sulla mulattiera scorgiamo gli imponenti lavori eseguiti sui due versanti della vallata. Di tre in tre chilometri e a volte anche più vicine sorgono le ciclopiche « brigle », enormi costruzioni di pietra e di cemento attraversanti il corso del torrente: sui dorsi delle montagne che seguono il corso del Cruello sono ben visibili le sistemazioni delle frane e le valle zone rimboschite, oggi tutte verdi delle tenere foglia dei giovani larici.

Il Segretario Federale minutamente visitò dal fondo valle alla vetta l'opera prodigiosa condotta a termine dai militi forestali, in una fatica che è durata sette anni e che oggi appena sembra compiuta. Dal Centurione direttore dei lavori il Gerarca ebbe continue delucidazioni sugli stessi e lo svolgersi della dura battaglia contro gli elementi avversi che ridussero nel passato questa zona quasi inabitabile, poichè continuamente sottoposta al pericolo di frane e straripamenti.

Al termine dell'escursione il Segretario Federale fu fervidamente accolto, presso il rifugio eretto dai militi quasi al vertice della montagna, dagli operai addetti ai lavori. Essi attendevano la visita del Gerarca e al suo giungere gli furono attorno, tributandogli una vibrante manifestazione di simpatia. Andrea Gastaldi fu in mezzo a loro, camerata fra camerati: a gran voce furono cantati gli inni della Rivoluzione e altissimi si levarono gli stali al Duce. Per lungo tratto di strada gli operai accompagnarono nel ritorno il Segretario Federale: e al loro evviva si univa lungo il cammino lo spontaneo caloroso saluto degli alpigiani, disseminati coi loro armenti pei prati verdi, intenti alla loro serena fatica. Il Gerarca manifestò infine al Console comandante la bella Legione Forestale il suo più vivo compiacimento per l'opera mirabile compiuta nel nome del Fascismo.

Ritornato in sede, il Segretario Federale volle inviare al generale Agostini, Comandante la Milizia Forestale, un telegramma di compiacimento per il mirabile complesso di realizzazioni ammirato nella fervida giornata trascorsa tra i Forestali. Al telegramma di Andrea Gastaldi il generale Agostini così rispondeva:

« Il tuo telegramma confermante che le Camicie Nere della Legione Forestale di Torino compiono la loro opera con fervore e tenacia fascista mi è giunto molto gradito. Ti ringrazio per le tue lusinghiere espressioni e ti saluto cordialmente ».

A. APPIOTTI.

Importanti lavori deliberati dal Rettorato provinciale alessandrino

Alessandria, 20 notte.

Si è riunito il Rettorato provinciale per l'esame e l'approvazione di importanti pratiche amministrative. Il Presidente ha esposto nella sua ampia relazione le direttive seguite nella compilazione del bilancio 1934: in merito al complesso problema della viabilità ha riferito che già sono stati riattati circa novanta chilometri di strade per un importo di otto milioni e mezzo e che l'esperimento di sistemazione in economia ha dato i migliori risultati. Per affrettare la sistemazione della rete stradale provinciale, nel bilancio 1934 viene stanziato un mutuo di circa dieci milioni di lire. A lato del problema principale ed urgente, che è quello della sistemazione della rete stradale, sono stati studiati e risolti altri problemi interessanti le varie branche dell'Amministrazione provinciale. Il servizio dell'assistenza manicomiale è quello che, con le strade, impegna le maggiori risorse del bilancio provinciale e ad esso sono volte le maggiori attenzioni dell'Amministrazione, intensificando il gettito del concorso delle famiglie e degli enti per le spese di ricovero. La spesa per il mantenimento dei manicomi è preventivata nel bilancio 1934 in quattro milioni e ventimila lire, in confronto di tre milioni e ottocentomila lire del bilancio 1933. L'Amministrazione provinciale dovrà pure occuparsi della sistemazione dell'assistenza manicomiale che oggidì si dimostra insufficiente negli attuali locali dell'Opera pia San Giacomo d'Alto Passo poichè, se detti locali erano sufficienti ed adatti allo scopo sino a pochi anni fa, oggi, per l'enorme aumento di ricoverati, essi non rispondono affatto alle esigenze del momento.

Occorre pertanto studiare la costruzione di un ospedale psichiatrico capace di 350-400 malati acutì passibili di cura e di guarigione, conservando gli attuali locali per i cronici e radunando in esso tutti i poveri malati ricoverati ora a Casale Monferrato ed a Bologna per mancanza di spazio nel Manicomio di Alessandria. La Provincia ha pure proseguito il suo compito di sistemazione del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi ed ha acquistato apposito terreno in prossimità dell'Ospedale civile, incaricando gli ingegneri Martini e Gardella per il progetto di costruzione di apposito edificio destinato a questo Laboratorio e ciò perchè risponda con la più alta efficacia ai bisogni della popolazione.

Per il servizio esposti è stato mantenuto uno stanziamento di 700.000 lire, fissando pure un fondo per la costruzione di adatto brefotrofio poichè i locali tenuti ora in affitto presso l'Ospedale civile sono insufficienti allo scopo. Per l'Istituto tecnico « Leonardo da Vinci » di Alessandria, le spese stanziate in bilancio raggiungono la cifra di 185.000 lire, e per il Consorzio provinciale antitubercolare lo stanziamento è stato elevato a 470.000 lire. La Provincia provvede pure all'assistenza dei sordomuti con una somma annuale di 110.000 lire, e dei ciechi con 45.000 lire: contemporaneamente si è stanziata una prima annualità per l'ampliamento dei locali dell'Istituto sordomuti. A favore della agricoltura e delle Cattedre ambulanti si sono previste centosessantatremila lire.

Va pure segnalato il secondo stanziamento stabilito in bilancio a favore dei Comuni isciatì di Carrega, Mongiardino e Roccaforte allo scopo di fornire quei Comuni delle necessarie strade di allacciamento. Il Rettorato, udita la relazione del Presidè, l'ha approvata all'unanimità con voto di plauso: pertanto i dati del bilancio 1934 si riassumono in queste cifre: totale delle entrate lire 33.785.859,59; totale uscite stessa cifra. Il Rettorato ha inoltre deliberato su altri provvedimenti finanziari di notevole importanza. Tra l'altro ha ratificato le ultime deliberazioni d'urgenza del Presidè per l'acquisto delle linee tramviarie Novi-Ovada e Basaluzzo-Frugarolo ora appartenenti alla Società in liquidazione della tramvia Novi-Ovada. Il primo progetto di acquisto della linee per una parte dalla Società « Ilva » e per l'altra parte dalla Provincia e Comuni interessati, ha avuto una felice trasformazione, in quanto che alla Provincia e Comuni si è costituita la nuova Società ferroviaria Val d'Orba, sorta sotto l'egida della Società « Ilva » appunto per l'esercizio delle linee suddette e loro elettrificazione. Unico onere per la Provincia e Comuni è la corresponsione per venti anni di un sussidio annuo di L. 2500, metà da corrispondersi dalla Provincia e metà dai Comuni, elevabile a lire 3000 annue ad elettrificazione avvenuta. La concessione provinciale è stata prorogata in conformità sino al 1953.

A rappresentante provinciale del Consiglio d'amministrazione per la istruzione tecnica è stato nominato il Rettore, avv. Paolo Calleri-Gamondio. E' stato pure approvato il conto consuntivo 1932 che si chiude con una disponibilità di cassa di lire 3.535.333,07 e con un avanzo d'amministrazione di lire 173.212,44.

Il nuovo Podestà di Trieste

Un telegramma del Duce al senatore Pitacco

Trieste, 20 notte.

Con decreto reale, il camerata Enrico Paolo Salem, è stato nominato Podestà di Trieste.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al Podestà uscente, senatore Giorgio Pitacco, il suo ringraziamento per l'opera prestata, con il seguente telegramma:

« Nel momento in cui Ella lascia la carica di Podestà di Trieste, voglio esprimerLe il mio più vivo compiacimento per l'opera da lei svolta in favore della città particolarmente cara al cuore degli italiani. — MUSSOLINI ».

Una scuola professionale a Voghera in memoria dei Caduti

Voghera, 20 notte.

Domani Voghera procederà alla inaugurazione, alla presenza del Sovrano, del suo grandioso monumento ai Caduti, opera veramente notevole e che si distacca nettamente da tutte le concezioni di ricordi ai gloriosi Caduti in guerra poichè il ricordo è costituito da una scuola professionale perfettamente attrezzata e che già funziona. L'idea del monumento ai Caduti sorse nel 1923 quando venne collocata nel pronao del Duomo una lapide con incisi i nomi dei Vogheresi che si erano immolati nella grande guerra. Il ricordo parve troppo modesto e allora il Comitato delle Associazioni patriottiche riunitosi in Comitato permanente per il ricordo lanciò l'appello alla cittadinanza affinchè sorgesse un monumento degno. La cittadinanza rispose all'appello in modo entusiastico e nel 1925, in coincidenza con il 25o anno di Regno di Vittorio Emanuele III sorse la R. Opera Vittorio Emanuele III per l'erezione della Scuola professionale che ebbe inizio solo nei primi del 1931 con un edificio imponente su area donata dal Comune in prossimità della stazione ferroviaria. Il monumento consta di un grande edificio a due ali che nella parte centrale ha una torre quadrata alta ben 36 metri, alla sommità della quale trovasi la Campana dei Caduti.

Nell'edificio, che è costato oltre un milione, ha trovato posto la Scuola professionale di avviamento professionale dalla quale usciranno operai specializzati.

Rapporto fascista a Mondovì

Mondovì, 20 notte.

Nel pomeriggio d'oggi, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha tenuto il rapporto di tutti i Segretari dei Fasci Combattimento dell'ex-circondario di Mondovì. Il gerarca si è intrattenuto su molti argomenti interessanti l'organizzazione, la disciplina, la propaganda, il tesseramento dei Fasci e dei Fasci Giovanili, nonchè l'inquadramento delle varie organizzazioni, raccomandando in modo particolare la perfetta organizzazione della benefica Opera Assistenziale, secondo il volere del Duce ed i bisogni di ogni singolo Comune.

Una capanna rifugio sulla cima della Marmolada

Trento, 20 notte.

Presso la vetta della Marmolada a 3250 metri di altezza verrà prossimamente inaugurato un rifugio chiamato « Capanna della Marmolada », fatto costruire quest'anno dallo Ski Club della Società alpinisti tridentini, sezione del Club Alpino Italiano, allo scopo di offrire un sicuro asilo agli ardimentosi che, specialmente d'inverno, affronteranno con gli sci la difficile escursione. La costruzione è costituita da un locale unico a doppia parete coibente per attenuare la temperatura rigidissima. All'interno è stato installato un comodo dormitorio. La Società alpinisti tridentini ha provveduto perchè un apposito custode possa tenere e fornire agli escursionisti i commestibili e le bevande di prima necessità.

Suor Vincenza Pucci

commemorata a Forno Alpi Graie

Forno Alpi Graie, 20 notte.

Suor Vincenza Pucci, Superiora dell'Ospedale S. Giovanni di Torino, ha avuto qui solenni onoranze commemorative. La più nuova da trent'anni veniva a Forno con le sue consorelle a ritemprarsi delle grandi fatiche ospitaliere e qui profondeva i suoi tesori di bontà e carità, soccorrendo, assistendo, consolando quanti ricorrevano a lei. Il giorno della sua morte fu un vero lutto per questo paese. Ieri l'altro, alla funzione di trigesimo, ha presenziato commossa tutta la popolazione. Erano anche presenti tutte le autorità e numerose rappresentanze di tutti gli altri paesi della vallata. E' stata cantata la Messa solenne ed al Vangelo il parroco ha rievocato la figura di Suor Vincenza. Le suore del San Giovanni, venute appositamente da Torino per assistere alla funzione, hanno distribuito a tutti i presenti corone e medaglie in ricordo dell'impareggiabile loro Superiora.

Vestizione di novizie al Cottolengo di Alessandria

Alessandria, 20 notte.

Nella chiesa interna del Ricovero della Divina Provvidenza si è svolta la cerimonia commovente della vestizione e della professione di un imponente stuolo di suore che nella casa di Alessandria, educate dalla veneranda Madre Michel, iniziano la loro vasta opera di assistenza a bambini, ammalati, vecchi, deformi. Era presente il Vescovo della Diocesi che ha pronunciato paterni discorsi ed erano pure venuti da ogni parte d'Italia i parenti delle nuove suore. Quanto prima molte di queste partiranno per il Brasile e per l'Argentina per il loro apostolato.

Lo stato dei feriti

vittime del pazzo di Gorzegno

Alba, 20 notte.

Per tutta la giornata di ieri e quella di oggi, all'ospedale S. Lazzaro della nostra città si sono recate autorità della zona per portare la loro parola di conforto ai numerosi feriti di Gorzegno. S. E. il generale Grossi, comandante la divisione militare di Cuneo e l'Ispettore della 1.a zona RR. CC., generale Casavecchia, sono giunti da Cuneo in automobile per visitare le vittime del delinquente settantenne e, dopo essersi vivamente complimentati del loro alto comportamento in difesa della società, hanno quindi proseguito per Gorzegno per un sopraluogo nel quale hanno voluto rendersi personalmente conto della gravità del tragico conflitto. Telegrammi da ogni parte sono giunti all'indirizzo dei valorosi militi, caduti gravemente feriti sotto i colpi del criminale.

Un encomio solenne del Ministero della Guerra è pervenuto al brigadiere Delaude Giovanni che, come è noto, fu il primo ad essere ferito nel severo adempimento del proprio dovere.

Il Vescovo di Alba, l'on. Gastone di Mirafiori, il Podestà, il Segretario politico, il Pretore, il colonnello comandante il 38.o Reggimento Fanteria e numerosi altri, hanno portato il loro saluto affettuoso ai degenti, coi quali si sono intrattenuti in affabili e lunghe conversazioni.

Lo stato di salute dei feriti è alquanto soddisfacente: il Gallesio Cocsanzo, fratello del criminale, non ancora avvisato dell'uccisione del figlio, ha abbandonato stamane l'ospedale. Il brigadiere Delaude ha già dato ottimi segni di miglioramento, come pure il capitano Casiali, ferito gravemente alla regione frontale, è completamente fuori pericolo.

Il carabiniere Rocca, colpito gravemente all'occhio sinistro, verrà operato domattina e con tale operazione si spera di salvarlo dalla cecità. Per nulla allarmante il carabiniere Decio Grimoi e il giornalista Marco Sannino, colpiti il primo in piena nuca, il secondo al braccio destro.

Tre giovani alpinisti

vittime della tormenta

Bolzano, 20 notte.

Giunge notizia di una grave sciagura alpinistica accaduta giorni addietro sui monti della valle di Serres, vittime della quale sono rimasti tre giovani ventenni, certi Enrico Blass, Arnaldo Habicher ed Ennio Waldner, tutti da San Valentino alla Muta (valle Venosta). La settimana scorsa i tre giovani intrapresero una lunga escursione nel gruppo dei monti in parola, ma dopo molte ore di marcia, quando erano già provati dalla stanchezza, i tre vennero sorpresi da una furiosa tormenta.

I giovanotti tentarono di tornare indietro ma vennero bloccati dalla neve e, dopo aver cercato in tutti i modi di salvarsi, parivano assiderati. La prolungata assenza dei giovani e il maltempo consigliarono i familiari ad organizzare squadre di soccorso le quali, a un dato punto delle ricerche, rilevarono alcune traccie degli scomparsi. Dopo alcune ore venne estratto dalla neve il cadavere del Blass, mentre i corpi degli altri due non erano ancora venuti alla luce.

Atroce morte di un bambino ustionato dall'acqua bollente

Ferrara, 20 notte.

Di un tragico incidente è rimasto vittima il bambino Gino Pesani di Giusto di anni 2, abitante nella frazione di Voghenza. Il piccolo, sfuggito alla vigilanza dei genitori si è avvicinato ad un recipiente pieno di acqua bollente posto sul focolare ed incautamente se lo è rovesciato addosso. Alle urla di spavento i parenti sono accorsi subito cercando di porgere al piccolo infelice le cure di circostanza. Il medico, sopraggiunto ha praticato al piccino le cure del caso, ma tutto è stato inutile poichè dopo qualche ora il piccolo è deceduto fra atroci spasimi.

La medicona di Pontecurone davanti al Pretore

Tortona, 20 notte.

In Pretura, alla presenza di diverse centinaia di curiosi, si è celebrato l'attesso processo contro certa Giuseppina Colombi, di 52 anni, di Pontecurone, notissima medicona che era imputata di esercizio abusivo dell'arte sanitaria. Non era mai stato un mistero per nessuno il ganare di attività che andava esplicando, da 50 anni, la cadente vecchietta, ritenuta una taumaturga, nè alla quale hanno ricorso ammalati a centinaia dalle provincie di Alessandria, di Pavia, di Piacenza ed anche da Genova e da Milano. Egualmente è noto a tutti che un ricco agricoltore guarito dalle Colombi, in segno regalata una coppia di buoi.

La Colombi però ha negato recisamente di non aver mai prescritti medicinali ma unicamente cure di erbe, lavaggi, impiastri, massaggi, ecc. Per l'imputazione specifica poi per cui venne mandata a giudizio, dopo una vivace discussione il Pretore la mandò assolta per insufficienza di prove.

Mortalmente investita da un'auto

Romagnano Sesia, 20 notte.

Nei pressi della frazione Bovagliana del Comune di Grignasco, sulla provinciale Novara-Varallo, è accaduto ieri sera un mortale incidente d'auto, in cui ha trovato la morte la contadina Teresa Aleppo d'anni 51, da Grignasco.

La donna nel mentre stava attraversando la strada all'altezza della Filatura di lana, non si è accorta del sopraggiungere di un'automobile guidata da certo Colombo di Borgosesia, e rimasta indecisa se tornare indietro o proseguire. L'automobilista per evitare l'investimento ha sterzato e frenato bruscamente, ma l'Aleppo è andata a battere la testa contro il vetro laterale, riportando la commozione cerebrale. Subito soccorsa, è stata trasportata all'ospedale ma dopo qualche ora è deceduta senza aver ripreso conoscenza.

Marito, moglie e compare arrestati per un audace furto

Borgosesia, 20 notte.

In seguito alle attivissime indagini esperite dai carabinieri di Borgosesia, sono stati assicurati alla giustizia, tre mariuoli, autori di un ingente furto perpetrato in una notte del mese di giugno u. s. in danno dell'orefice Antonio Calfiva di Cavallirio, al quale sono stati rubati oggetti d'oro e d'argento, nonchè alcune cartelle al portatore per un valore complessivo di 80 mila lire circa.

I carabinieri erano stati informati che un tale si era presentato in un laboratorio di argenteria per vendere degli oggetti d'oro. Identificato l'individuo, venne sorvegliato attentamente. Si ebbero così le prove sicure che gli oggetti in parola provenivano dal furto di Cavallirio. Il manigoldo fu subito arrestato e risultò essere certo Quintino Ruffino, d'anni 40, da Praj Biellese, residente nella frazione Cravo di Borgosesia, e della di lui moglie Zeffirina Vercellotti, d'anni 38, da Cavallirio, che pare abbia avuto una parte importante nell'esecuzione dell'impresa ladresca. Con questi due è stato anche arrestato un complice, certo Ferdinando Buonafede da Valenza, che faceva da « palo » nell'esecuzione del furto, e da « mediatore » nei contratti per la vendita della refurtiva.

Figlio inumano

denunciato per lesioni alla madre

Biella, 20 notte.

I carabinieri di Cossato hanno denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti ai familiari e lesioni in danno della propria madre, il quarantaduenne Giuseppe Ottino. Costui, un ozioso vagabondo che impiega la maggior parte delle ore della sua giornata a gozzovigliare nelle bettole, è uso a intimidire e maltrattare la vecchia madre, Emilia Ottino di 72 anni, che non sempre è in grado di aderire alle sue richieste di danaro. Durante una delle tante discussioni il Giuseppe, con la mente già annebbiata dai fumi del vino, ha afferrato per il collo la genitrice e le ha dato a percuoterla violentemente con calci e pugni. Compiuto il gesto brutale l'energumeno è fuggito rendendosi irreperibile.

Condannato per furto in una chiesetta di campagna

Alessandria, 20 notte.

Nel pomeriggio del 22 agosto scorso era capitato a Gavi il girovago Canzio Battistoni, di 45 anni, residente a Voghera: era in cerca di lavoro e non avendone trovato, si era introdotto nella chiesa, tentando scassinare le casse dell'elemosina.

Sorpreso in quell'atteggiamento dal sacrestano, questi dava l'allarme suonando a distesa le campane e facendo accorrere i carabinieri e buona parte della popolazione. Il malcapitato veniva così arrestato e deferito al nostro Tribunale che lo ha ora condannato ad un anno di reclusione e 999 lire di multa.

Motoveliero che si incendia nel mare di Livorno

Livorno, 20 notte.

Nel pomeriggio di oggi il motoveliero Fabrizio del compartimento marittimo di Viareggio si è incendiato al largo di Livorno ed è affondato. L'equipaggio al comando del capitano Vittorio Pagadizi da Marina di Carrara, dopo aver invano tentato di domare il fuoco, ha potuto salvarsi raggiungendo a nuoto la costa.

La causa del sinistro deve attribuirsi all'incendio sviluppatosi per ragioni non ancora bene accertate, nel deposito del carburante per il motore ausiliario di cui era munito il motoveliero.

Bancarottiere condannato

Casale, 20 notte.

Davanti al nostro Tribunale è comparso il commerciante Carlo Banderali, da Mortara, imputato del reato di bancarotta. I giudici, sentito l'imputato col suo difensore e le orali conclusioni della pubblica accusa, hanno dichiarato colpevole il Banderali, condannandolo alla reclusione per sette mesi ed al pagamento delle spese di processo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBA

Un'anguilla lunga m. 1,30 e del peso di Kg. 3,300 è stata pescata nel fiume Bormida dal pescatore Giuseppe Prisca.

DA ALESSANDRIA

Un'importante adunata granaria e zootecnica si è svolta in Comune, ove sono stati illustrate le direttive da darsi alle aziende agrarie locali.

DA BIELLA

Ignoti ladri, introdottisi nottetempo nel pollaio del contadino Antonio Bonino, di Biella-Vandorno, vi hanno fatta una razzia di galli e galline.

DA INTRA

La Filiale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha deliberato di distribuire 61 libretti di risparmio agli alunni maggiormente meritevoli delle scuole di Intra, frazioni e Comuni vicinori. La consegna dei libretti verrà fatta in occasione della giornata del Risparmio.

DA MILANO

Nella stazione frazione Croce di Monte Colombo in piscina Monti Rino, di 30 mesi, incolpata per un momento incustodita in cucina, si è appressata incautamente ad un mastello pieno d'acqua e si è messa a disgraziarvi dentro le mani, ma disgraziatamente si è caduta a capofitto, trovando morte orribile.

DA TORTONA

Per insolenza fraudolenta certo Vincenzo Tomatino è stato condannato a 1000 lire d'ammenda, danni e spese.

Per porto d'armi abusivo e sparo nell'abitato, il contadino Giuseppe Rasaschi, di Volpedo, è stato condannato a L. 2000 di ammenda.

DA VALENZA

Il nuovo mercato coperto sarà costruito prossimamente in piazza Ludovico Cerliana Malnerì, ed il progetto, che prevede una spesa di circa 400.000 lire, è stato già esaminato in Consulta ed approvato.

DA VERCELLI

Con una nobile lettera il direttore della Cassa di Risparmio di Vercelli ha inviato al Segretario federale un assegno di 5000 lire con cui, con gesto spontaneo e signorile, il personale della Cassa — fede e Filiali — ha stabilito di contribuire in una sola volta all'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci.

La superiorità della Crema da barba Palmolive è dovuta all'olio d'oliva adoperato per la sua fabbricazione. Provatela e giudicherete voi stessi come la sua speciale composizione consenta una rasatura rapida e perfetta e lasci sul viso una deliziosa sensazione di freschezza. Mai prima d'ora venduta ad un prezzo di così assoluta convenienza, la Crema da barba Palmolive è oggi alla portata di tutti.

Crema da barba PALMOLIVE

In molte MALATTIE DELLE DONNE

nella STASI SANGUIGNE, l'Acqua purgativa naturale « HUNYADI JANOS » vien usata con eccellenti risultati. Esperimenti clinici hanno provato che la pronta azione di quest'Acqua toglie subitamente le congestioni cerebrali, vertigini, attacchi nervosi, ecc. Da chiedersi nelle farmacie e drogherie. (128

PELI CHIRURGIA ESTETICA MALATTIE CAPELLI e PELLE, RUGHE, NEI, CICATRICI. Studio Dr. BERGER, v. Cecchi 44, Torino

Caudano PIAZZA C. FELICE, 10 - TORINO
POSATERIE KRUPP e WELLNER
nuovissima lega speciale INOSSIDABILE
PREZZI IMBATTIBILI
Dimostrazione e Catalogo gratis a vostra impagno

Le nevralgie possono far diventare la vita un vero supplizio

Esse però scompaiono quasi subito, prendendo una o due tavolette di Togal, rimedio tanto raccomandato per la sua efficacia e rapidità di azione da più di mezzo secolo. Esso previene, oltre altri preparati, il vantaggio di essere completamente innocuo per lo stomaco, per il cuore e per tutti gli altri organi del corpo. Poichè le nevralgie possono manifestarsi da un momento all'altro, così è consigliabile di tenere sempre in casa qualche tavoletta di Togal.

(In tutte le Farmacie. — Rappresentanti: Uhlmann & Mazzoni — Via V. Vela, 8 — Milano)

Ginnastica Svedese

Riapertura Corsi: 16 ottobre
Richiedete programma! 2 - C. Oporto 26

CALZE PER TUTTI

Tipi di fiducia - Primissima scelta
DA **E. MAINA**
VIA GARIBALDI, 18
ang. via S. Tommaso

TUMORI BENIGNI MALIGNI
DIAGNOSI e CURA
Dr. PIANA
Torino, v. Bidone, 28

MALATTIE CENTRO-URINARIE
RENI — VESCICA
PROSTATA — URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r G. A. [redacted]
Corso Vinzaglio 9 a via Sebastiano Valfrè.
Telef. 40-472 — Ore 15-19,30 — Fest. 10-12

APPENDICE DE « LA STAMPA » (45)

La nave degli spioni

Romanzo d'avventure di GASTONE TANZI

— Avete ragione — borbottò ancora quest'ultimo, come parlando a se stesso — ma ciò non toglie che potevate essere meno energico con quel disgraziato...

Passavano in quel momento davanti alla cabina di Frida Grober, dove si era svolto il misterioso dramma il giorno avanti. La porta si schiuse e comparve ai loro Johann Maanden.

— Che succedeva? — esclamò il poliziotto. — Volete venire qui un istante, signor Saintjust?

— E' proprio indispensabile che il signor Saintjust venga ora? — interloquì D'Almès. — Stiamo andando a far colazione.

— Nulla vi impedisce di andarvici, signor D'Almès — insistè non pacatezza Maanden. — Il signor Saintjust vi raggiungerà.

— Quand'è così — fece il conte — rimango anch'io con voi, se non disturbo.

L'intendente di polizia era di diverso parere.

— Non vi è motivo di disturbo per me, signor D'Almès; ma ciò che devo dire riguarda esclusivamente il signor Saintjust. Vogliate scusarmi, se insisto perchè ci lasciate soli.

E, senza attendere altra risposta, Maanden si trasse in disparte, invitando con un gesto il francese ad entrare in cabina. Egli lo seguì e richiuse la porta alle spalle.

Il corpo di Igor Falkenason era stato pietosamente composto sul letto ed un lenzuolo lo ricopriva interamente.

Maanden si pose davanti a Henry Saintjust, gli posò le mani sulle spalle e, cambiando improvvisamente tono, gli chiese con rude energia:

— Vogliate dirmi che cosa siete venuto a fare ieri in questa cabina e che cosa è accaduto fra voi e Igor Falkenason.

Un pallore cadaverico coprì le gote del francese.

— Voi... Voi... Vi giuro che non l'ho ucciso io!... — balbettò a fatica.

— Non sono della vostra opinione — ribattè calmo il poliziotto; — ma non è ciò che vi ho chiesto.

Saintjust riprese un po' la padronanza di se stesso.

— Risponderò alla vostra domanda — disse con fermezza. — Si tratta di cose riguardanti il mio incarico diplomatico.

— Non credo che abbiate l'incarico di uccidere! — esclamò il poliziotto. — Ad ogni modo spiegatevi.

— Avevo saputo che la coppia di tedeschi aveva un compito analogo al mio; anzi, per essere più chiaro, io controllo col mio. Ho approfittato dell'assenza della signorina Grober e mi sono introdotto qui per cercare dei documenti. A un tratto ho sentito dei passi nel corridoio ed allora, temendo di essere sorpreso, mi sono affrettato ad uscire dalla finestra, che dà sulla passeggiata. Ho riguadagnato la mia cabina e mi ci sono chiuso dentro. Pochi minuti più tardi ho sentito il rumore di un alterco e poi dei colpi violenti, come se il diverbio si fosse trasformato in litigio; ma vi confesso che non ho avuto il coraggio d'intervenire...

— Ah, non siete intervenuto... — fece il poliziotto, con aspra ironia. — Volete allora dirmi chi ha messo questi nella mano destra dell'assassinato?

Aveva levato di tasca il ciuffo di capelli e, dopo averli mostrati al francese, glieli aveva accostati alla testa.

— Identici, — disse, — per colore e per lunghezza. Non mi sbaglio. Vi dichiaro in arresto per omicidio, Henry Saintjust!

Un rumore proveniente dalla finestra fece volgere il poliziotto. Dietro il vetro scorse la mimica espressiva di Li-Ceng, lo scaltro cinese. Gli schiuse il vetro e gli domandò che cosa volesse.

— Io sapelo tutto, padrone. Quelli cassela capelli signole fiancese, ma Li non uccidele. Io gentile vellità e dile subito...

Si udì un colpo secco e poi un secondo. Li-Ceng si piegò su sè stesso con un gemito.

CAPITOLO XXVI.

Sotto la barba di Percy Wild

Trasportato subito all'infermeria, Li-Ceng, che doveva essere dotato di una straordinaria vitalità, riprese i sensi. I due proiettili sparati a pochi passi di distanza, come era facile desumere dalle ferite, avevano raggiunto entrambi il bersaglio, il primo conficcandosi in un fianco immediatamente sotto la ultima costola e il secondo sfiorando il cuore e forando il polmone sinistro.

La morte lo aveva momentaneamente risparmiato, ma ben poche probabilità di salvezza sussistevano per il povero Li-Ceng. La ferita al polmone era di una gravità estrema e la respirazione s'era già fatta difficile e irregolare.

Maanden aveva cessato di occuparsi di Saintjust e si era precipitato al capezzale del cinese, pregando il Comandante e il Commissario di raggiungerlo, dovendo probabilmente raccogliere una deposizione che poteva essere decisiva nei confronti dell'assassino di Igor Falkenason, dello stesso Li-Ceng e fors'anche delle altre numerose vittime.

Al poliziotto e ai due ufficiali il cinese raccontò di essersi introdotto quel mattino nella cabina di Roberto D'Almès e di essersi nascosto sotto il letto. In tal modo aveva potuto ascoltare la conversazione svoltasi tra l'italiano e il francese. Dotato di una memoria eccezionale, egli fu in grado di ripetere, quasi parola per parola, l'intero dialogo, dal quale Maanden potè trarre la convinzione che non fosse Saintjust l'assassino dello svedese.

Li-Ceng parlava con enorme difficoltà a voce bassissima, che a volte richiedeva uno sforzo di attenzione da parte degli ascoltatori per essere udita. La respirazione diveniva ad ogni istante più difficile, ma Li-Ceng non smetteva di parlare. Egli aveva accettato il compito di aiutare Maanden e voleva portarlo a termine a qualunque costo, con la testardaggine e il senso di disprezzo della vita propri degli uomini della sua razza.

Seguendo delle pause, che andavano man mano facendosi più lunghe, il cinese potè parlare per molto tempo, formando il poliziotto, notizie di estrema importanza.

Alla fine, esausto, Li-Ceng si arrestò.

— Se resiste sino a Singapore — disse il Comandante — potremo far salire a bordo un chirurgo che possa tentare l'estrazione del proiettile. La ferita al fianco non sembra pericolosa, ma l'altra, quella al polmone, è mortale.

— Vi prego, signori — fece Ma

GLI SPORT

Urto di colossi nell'imponente scenario di Piazza di Siena

Carnera difenderà il suo titolo mondiale dall'assalto di Paolino

Un campionato d'Europa: Locatelli-Sybille e uno d'Italia: Venturi-Palermo

(Dal nostro Inviato speciale)

Roma, 20 notte.

Primo Carnera ha mantenuto la duplice promessa fatta prima di partire per l'America al Presidente della F. P. I., E. E. Raffaello Riccardi, a Gerarchi, amici e ammiratori: conquistare il titolo di campione del mondo assoluto e metterlo in palio in Patria. Così Roma e gli sportivi di tutta Italia vivono la vigilia del grande, eccezionale avvenimento pugilistico. Non bisogna, infatti, dimenticare che, per trovare nella storia del pugilato la disputa di un campionato mondiale dei pesi massimi in Europa, occorre risalire al secolo scorso, quando l'Inghilterra deteneva ancora il primato mondiale nello sport del ring, quando, cioè, i campioni americani venivano nel vecchio mondo per strappare ai singoli anglosassoni l'egemonia pugilistica.

Basterebbe questo rilievo per riflettere nella sua giusta misura la importanza dell'imminente avvenimento romano. Tutto il mondo sportivo s'interessa ormai di Carnera e non più come di un fenomeno della razza umana, di un atleta dalle dimensioni gigantesche e dalla forza mostruosa, ma come di una stella pugilistica di primissima grandezza destinata a lasciare profonda traccia di sè nella storia del pugilato mondiale.

Con la prima esibizione del gigante in veste di campione del mondo tra le mura di Roma, lo sport italiano viene, per così dire, a prendere materialmente possesso di quel titolo che un suo milite ha saputo conquistare per sè e per la Patria in terra d'America. Nè l'organizzazione dell'avvenimento sarà meno grandiosa di quello che potrebbe essere se il campionato del mondo avesse luogo in una delle immense metropoli della repubblica stellata, famose per le sue poderose manifestazioni pugilistiche. All'incontro Carnera-Sharkey hanno presenziato poco più di trentun mila persone; a Roma ve ne saranno di più. Nè lo scenario sarà meno imponente di quelli dei famosi stadi nord-americani; anzi, sarà, senza dubbio, più imponente, più suggestivo, più pittoresco. Piazza di Siena, incastonata nel verde di Villa Borghese, sarà, infatti, l'impareggiabile arena che ospiterà il campione del mondo ed una moltitudine di sessantamila persone.

Meravigliosa impresa quella della trasformazione di Piazza di Siena in Stadio. Dieci anni fa si restava trasognati nell'apprendere che in America si costruivano degli appositi stadi in legno capaci di sessanta-settantamila spettatori in occasione di un campionato del mondo di pugilato, ed ecco che alla prima occasione in Italia si fa altrettanto.

Chi è Paolino Uzcudun

Tutti sanno che, affinchè una manifestazione pugilistica assuma spiccata importanza internazionale, non basta portare sul ring un grande campione, ma occorrono due campioni che si contendano un primato. Vediamo, dunque, quali siano gli aspetti tecnici sotto i quali si presenta l'incontro Carnera-Paolino.

Tutti conoscono per fama il forte, coraggioso e volitivo ex-spaccalegna basco, del quale parlano, da quasi un decennio, le cronache pugilistiche europee e mondiali; ma non tutti sanno che, prima di Schmelling e di Carnera, il «toro dei Pirenei» è stato il pugilatore europeo più vicino al titolo mondiale dei massimi.

Può Paolino oggi battere Carnera? Teoricamente, logicamente no. Hanno la teoria e la logica valore assoluto nelle previsioni sull'esito di un incontro di pugilato, specialmente trattandosi, come nel nostro caso, di pesi massimi? No, assolutamente no, e la negativa è suffragata dai fatti.

Un campione può essere ritenuto a priori, per un complesso di considerazioni tecniche, migliore di un altro, può essere pronosticato vincitore di una imminente battaglia col novanta per cento di probabilità, ma resteranno pur sempre scoperte le altre dieci. Le battaglie del ring hanno delle incognite che nessun critico, per esperto che sia, può prevedere.

E' noto come il pugilatore ben allenato possa ricevere colpi di pugno fortissimi senza averne danno; ma ciò non toglie che... sia un uomo di carne e ossa e che, perciò, abbia dei «bersagli», per usare un termine del gergo pugilistico, molto vulnerabili (mento e solar plexus) che nessun pugile può permettersi di esporre impunemente ai colpi dell'avversario. Ordinariamente l'uomo di mestiere li protegge accuratamente, ma non può avere la matematica sicurezza di poterlo far sempre. Questo grado di sicurezza sarà maggiore o minore proporzionatamente alla sua abilità, ma l'assoluto non può essere mai raggiunto.

Tutto ciò è tanto più vero quando l'avversario si chiama Paolino Uzcudun, il pugilatore che ha incontrato tutti i più forti atleti del ring che si sono esibiti dal 1926 in poi, riportando numerose vittorie e senza mai restare umiliato dal knock-out. Il pugilatore basco è, senza dubbio, dopo Carnera e Schmelling, il più interessante pugilatore prodotto dall'Europa in quest'ultimo decennio. Atleta di rare doti, pugilatore nato, come temperamento, Paolino non ha mai sfuggito avversari per forti che essi fossero ed è sempre salito sul ring con grande fiducia, per non dire con la sicurezza, nella vittoria.

Quali e quanti sono i pugilatori che fra le quattro corde di un ring di combattimento hanno osato affrontare Carnera con tono autoritario e assumendo la parte di attaccanti? Si possono contare sulle dita di una mano. Paolino è tra questi ed è sufficiente rileggere la descrizione dell'incontro di Barcellona per convincersene. Il «Toro dei Pirenei», anche quando i terribili ippercuti e diretti di Carnera gli mitragliavano la faccia, ha «marciato» sul gigante, proteso con ferrea volontà nel tentativo di penetrare nella sua guardia e portare uno dei suoi pesanti crochets al mento od uno dei famosi doppietti allo stomaco. Chi ama il combattente più ancora che l'artista, vada a vedere Paolino, poichè dei fighters, come dicono gli americani, egli è il pro-

CARNERA e PAOLINO

totipo. Di resistenza granitica ai colpi ed alla fatica e «cattivo» sul ring, egli è l'uomo che si batte con foga selvaggia, che vede nell'avversario, sia pure solo per la durata del combattimento, un nemico.

Il suo record registra vittime illustri, ma soprattutto brilla oggi più che mai la sua vittoria su Max Boer, il vincitore di Schmelling, l'uomo che gli americani sperano sia Al prossimo massacratore di Carnera.

Dopo tutto ciò sarebbe assurdo affermare che Carnera possa salire domenica sul ring come per fare un allenamento. Uscudun ha riconquistato recentemente il titolo europeo battendo nettamente il belga Pierre Charles, che fu già avversario di Carnera e che al gigante ha resistito fino alla fine delle dieci prestabilite riprese. Nessun dubbio, dunque, che egli sia ancora in possesso di tutta la sua efficenza fisica. E' sufficiente questo particolare, abbinato all'enorme pratica di ring dello spagnuolo, per rendere difficilissimo il compito di Carnera. Con un «bloccatore» ed un furbacchione come Paolino, c'è da aspettare inutilmente per dieci riprese che il terribile destro di Primo trovi un bersaglio utile.

Vi è, infatti, tra le tante, una domanda da farsi, domanda che, in questi giorni, ci siamo sentiti fare centinaia di volte: Riuscirà Carnera a mettere knock-out Paolino? Perchè, vedete, un campione del mondo che ha conquistato la corona mettendo knock-out un Jack Sharkey, ha quasi l'obbligo di conquistare in ogni incontro la vittoria prima del limite, senza di che la sua affermazione impallidisce fino a svanire.

Basterebbe, dunque, questo punto interrogativo per rendere il prossimo incontro di grande interesse. Se, infatti, ben pochi saranno coloro che domenica prenderanno posto intorno al ring di Piazza di Siena dubitando della vittoria di Carnera (fosse solo qualche tifoso di Paolino), non tutti sono sicuri di una vittoria del neo-campione per K. O. La grande, attesa affermazione di Primo ci sarà su, prima che suoni il gong della quindicesima ripresa, il «toro dei Pirenei» dovrà restare, per la prima volta durante la sua carriera, per dieci secondi a terra.

Un «contorno» grazioso

Gli incontri che faranno corona a quello tra Carnera e Paolino sono degni dell'avvenimento. Si disputerà, infatti, la tanto attesa rivincita tra Locatelli e Sybille per il campionato europeo dei pesi leggeri, il combattimento che Parigi e Bruxelles si sono conteso per un anno. La bellezza e l'interesse tecnico della battaglia terrà certamente avvinta l'attenzione della folla, anche se l'incontro seguente sarà un campionato del mondo. Saranno sul ring due artisti della «nobile arte», che, divisi da una fiera rivalità, si batteranno come due gladiatori. Anacleto Locatelli, il pugile che ha la possibilità di regalare all'Italia un altro campionato del mondo, dimostrerà al suo pubblico come sia ben degno di essere considerato un «asso» e offrirà uno spettacolo indimenticabile, come già seppe fare a Rotterdam ed a Parigi contro Van Klaveren, Peter Nembo e Franta Nekolny. «Cleto» partirà subito dopo per l'America e partirà, speriamo, con il caldo applauso che sessantamila compatrioti gli tributeranno domenica.

Il programma, veramente senza precedenti in Europa, comprenderà inoltre l'incontro per il titolo di campione d'Italia dei medio-leggeri tra Vittorio Venturi e Michele Palermo, il «Kid» napoletano; un combattimento, che promette di essere interessantissimo, tra il dinamico civitavecchiese Tamagnini e il campione inglese Rogers e, infine, due altri urti di colossi nei quali saranno impegnati gli allenatori americani di Carnera, Maya e Huttich, opposti all'ex campione d'Europa Pierre Charles e al basco Matus, allenatore di Paolino. Sarà, dunque, quella di domenica una indimenticabile giornata per il pugilato italiano.

CARLO VOLPE.

Gli attori della riunione sono giunti a Roma

Roma, 20 notte.

Questa mattina Paolino per allenarsi, anzichè allo Stadio come nei giorni passati, si è recato alle Capannelle, dove ha fatto del *footing* per parecchi minuti senza il minimo sforzo; al termine della seduta era freschissimo come sempre. Nel pomeriggio invece, dinanzi a un pubblico numerosissimo, tra cui figurava anche Erminio Spalla, nei locali adibiti al pugilato dalla S. S. Lazio allo Stadio, ha completata la sua preparazione.

Alle ore 16 precise egli ha iniziato la sua ultima seduta con il lavoro sul *panging-ball*. Durante nove minuti consecutivi ha svolto un lavoro velocissimo, provando in sette colpi alternativamente i suoi poderosi *swing* e *crochets*. Quindi, invece di incrociare i guanti con i suoi allenatori Bianchi e De Carolis, che nella seduta di ieri aveva dimostrato di avere ritrovato la forma dei suoi giorni migliori, ha fatto tre riprese di boxe coll'ombra, sfoggiando la sua eccezionale agilità di gambe e la sua prontezza nelle schivate. Ha poi a lungo saltato la corda con una leggerezza veramente notevole, specialmente se si tiene presente il suo davvero rispettabile peso.

Infine ha concluso la seduta, durata complessivamente circa 40 minuti, con la solita ginnastica respiratoria. Il basco, agile e pronto, ha lasciato in tutti gli spettatori, insieme a una impressione favorevolissima, la convinzione che domenica prossima Primo Carnera dovrà impegnarsi a fondo per superare lo spagnolo. Terminato l'allenamento Paolino degli spogliatoi si è a lungo intrattenuto con Erminio Spalla in un colloquio cordialissimo. E poi, insieme ad Oyarzabel e a Johnston, ha fatto ritorno in albergo. Insieme al basco si è pure allenato Tommy Rogers, alternando il *paucing* di mano alla corda e all'ombra.

Alla riunione di domenica assisterà sicuramente S. E. l'on. Raffaello Riccardi, Presidente della Federazione pugilistica italiana.

Stamane, quasi inaspettatamente, è giunto a Roma, Sibylle, campione d'Europa dei pesi leggeri, che domenica metterà in palio il titolo contro Locatelli. Appena arrivato, ha preso stanza in un albergo di via Massimo d'Azeglio e dopo aver fatto visita al Comitato organizzatore della riunione, ha girato per le vie di Roma ammirandone le bellezze. Nel pomeriggio ci siamo recati da lui e abbiamo ottenuto le seguenti dichiarazioni:

«Io sono preparatissimo e sono certo di uscire vittorioso dall'incontro con Locatelli. Negli incontri precedenti ho avuto agio di studiare a fondo il mio avversario di domenica prossima; conosco ormai perfettamente i suoi punti deboli e so benissimo come dovrò comportarmi per far sì che quella che oggi è qualche cosa di più di una speranza — per non dire proprio una certezza — si traduca in realtà. Mi sono allenato coscienziosamente perchè so che il combattimento non sarà davvero facile, e ritengo che questa volta potrò in maniera chiara e convincente dimostrare la mia superiorità. E allora non mi si venga più a parlare di insistenti colpi bassi. Questa volta i punti che accumulerò in mio favore saranno tanti da non dare adito a chiacchiere o discussioni di sorta. E so quello che dico».

Quindi si ha salutati e ci ha dato appuntamento per domenica in piazza di Siena.

Col rapido di Parigi delle 19 è anche giunto Locatelli, accompagnato dal suo procuratore Al Francis. Con lo stesso treno è arrivato uno dei figli del Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, che, anzichè recarsi a Berlino ed in altre città dell'Europa, ha preferito deviare per Roma per assistere alla grande riunione di domenica prossima.

Al campionato assoluto del mondo e a quello di Europa si aggiunge un combattimento che appassionerà gli sportivi d'Italia e in particolare modo i centro-meridionali: Venturi-Palermo. Roma contro Napoli ancora una volta nella contrastata contesa pugilistica dei pesi «medio leggeri». Questa volta i due atleti si presentano in condizioni eccezionali di forma e di preparazione.

Venturi, con la bella vittoria conseguita a Roma contro il forte spagnuolo Oroz, ha mostrato di avere ritrovato quella forma che ne fece uno dei più temibili picchiatori d'Europa. Druin che lo sconfisse a Parigi giovandosi del grigio periodo di forma in cui trovavasi allora Vittorio Venturi, ha scontato a sua spese la rivincita, perdendo da lontano nella recente riunione della Borgo Prati.

Palermo, di ritorno dalla Spagna e sotto Yabile e appassionata guida di Cesaretto, trovasi anche egli in un periodo eccezionale di forma, di modo chè il risultato della battaglia si prevede quanto mai incerto.

Visti entrambi in allenamento, non si potrebbe azzardare il pronostico dalla vittoria. Venturi è sempre il forte pugilatore che non teme rivali in Italia. Palermo è un giovane in continua ascesa, resistente, coraggioso, aggressivo e incassatore eccezionale. Vedremo in questo attesissimo incontro che chiuderà la grande sagra pugilistica di domenica, una battaglia che di per se stessa poteva costituire il numero di centro di qualsiasi riunione.

Il forte pugilatore americano Maya, che è l'unico uomo che possa validamente resistere all'urto del campione del mondo nelle sue dure sedute di allenamento, è venuto ad accompagnarlo in Europa, nella ferma determinazione di sfidare tutti i pari peso di Europa. Pierre Charles, ex-campione continentale dei pesi massimi, aveva senz'altro rilevato la sfida. Ammalatosi improvvisamente, gli organizzatori hanno avuto la fortuna di potergli sostituire con l'ottimo Bianchi, che negli allenamenti di Paolino qui in Roma ha destato viva impressione. Di alta statura, ottimo nella difesa e veloce negli attacchi, ha doti di resistenza poco comuni. Egli tiene bravamente testa a Paolino che usa lui forza terribilmente gli allenamenti. Si avrà con questo incontro il corso fra i due forti allenatori: quello di Carnera a quello di Paolino. Essi rifletteranno ciascuno per proprio conto le rivalità tra i rispettivi primi e condurranno una battaglia vivacissima, dalla quale dovrà risultare se il forte americano Maya avrà veramente degni competitori in Europa.

Ritornato in Patria per riposarsi, De Carolis ha inteso, dopo non molto tempo, la nostalgia del combattimento, tanto da lasciare il proprio posto dell'Umbria per venirsi ad allenare a Roma. La grande organizzazione del combattimento Carnera-Paolino lo ha favorito. Egli incontrerà l'altro allenatore di Carnera Uttich: è questo un solido peso massimo che nelle quattro riprese che effettuerà con De Carolis avrà modo di sfoggiare la sua caratteristica boxe americana. De Carolis da parte sua, data la brevità del combattimento, darà tutto se stesso per dimostrare di essere ancora ben degno di figurare nella stessa categoria dei pesi massimi italiani.

Domenica anche Tamagnini, che è indubbiamente il più vivace e battagliero «peso piuma» d'Italia, sarà della partita contro il forte campione del sud-Inghilterra Rogers. E' questi un duro colpitore che alla classicità della boxe inglese accoppia una non comune potenza di pugno in ambe le mani.

I pugilatori dilettanti che partiranno per la Scandinavia

Roma, 20 notte.

La squadra rappresentativa che dovrà recarsi nei Paesi scandinavi per numerosi ed importanti incontri è stata così composta: *Pesi mosca*: Urbinati (Roma); *Pesi gallo*: Saracini Mario (Ancona); *Pesi piuma*: Bondavalli (Reggio Emilia); *Pesi leggeri*: Zardini (Roma); *Pesi welter*: Totti (Rimini); *Pesi medi*: Strozzi (Ferrara); *Pesi medio-massimi*: Medici (Civitavecchia); *Pesi massimi*: Capponi (Roma).

Il «Trofeo Agnelli»

L'annuale torneo pallaregistico per la disputa del «Trofeo Agnelli», riservato ai dopolavoristi Fiat, avrà il suo epilogo stasera e domani sera nella palestra di via Marochetti, 25, sul torneo di pugilato, al quale parteciperanno esclusivamente i dipendenti Fiat.

Degna di rilievo la partecipazione di Serafino, Tornaso, Olmo, Basilone, Scordo, Tortia, Borgogna, Vaccheris, Franceschini, Ferrero Ernesto, Aru, Garbarino, Vesini, Benedino, Lorenzetti, Zignani, Ferrero Ettore, Pandano Cavalia, nonchè un nucleo di giovani promesse del pugilato regionale.

Una riunione a Torino

Per mercoledì sera 25 corr. lo S. C. Madonna di Campagna organizza al teatro Chiarella una riunione pugilistica per la quale è assicurata la partecipazione di Zaotta, Bonaglia, Menaben; e Gorini. L'unico incontro già definitivamente fissato è quello tra Gorini e Boschi, mentre gli altri verranno quanto prima conclusi.

Matocchismo

Il calendario internazionale 1934

Roma, 20 notte.

Si sono conclusi, stasera, i lavori del Congresso federale della F.I.C.M. Mentre si attende il comunicato ufficiale sulle decisioni prese, possiamo comunicare che il calendario internazionale dell'attività motociclistica per il 1934 è stato così stabilito:

18 febbraio (oppure 18 *marzo*): Ice Races (Svezia); *marzo* 25: Ellenrio derrennen (Germania); *aprile* 22: Targa Florio a Palermo (Italia), Gran Premio di Barcellona (Spagna); *maggio* 6: Gran Premio Defoin (Belgio), Cinder Track Races di Brno (Cecoslovacchia); 12: North West 200 (Irlanda); 20: Gran Premio d'Italia, Gran Premio di Chimay (Belgio); 27: Tourist Trophy svedese; *giugno* 3: Eifelrennen (Germania), Cinder Track Races di Pardubice (Cecoslovacchia), Gran Premio di Namur (Belgio); 11, 13, 15: Tourist Trophy inglese; 15: Liegi-Chamonix-Liegi (Belgio); 23: Gran Premio della F.I.C.M. (assegnato all'Olanda) e Tourist Trophy olandese; 24: Circuito della Lorraine (Francia); *luglio* 1: Gran Premio di Germania; 7-8: Gran Premio Svizzero; 15: Gran Premio del Belgio; 22: Circuito di Dieppe (Francia), Tourist Trophy polacco di Wirta; 21-22: Raid dei duemila chilometri (Germania); 29: Coppa del mare di Livorno (Italia); agosto 5: Gran Premio dell'Unione Motociclistica Francese, Corsa in salita dei Klausen (Svizzera); 12: Gran Premio in salita di Germania, Gran Premio Acerbo di Pescara; 18: Gran Premio dell'Ulster (Irlanda); 19: Trofeo di Provenza (Francia); 26: Gran Premio della Cumminges (Francia); dal 27 *agosto* al 1.o *settembre*: Sei giorni internazionale (Germania); *settembre* 3: Gran Premio di Svezia, Casco d'oro Gray Trach (Cecoslovacchia); 8-9: Tourist Trophy spagnuolo di Bilbao; 18: Corsa nello stadio di Praga, Schleiser-Dreieckarennen (Germania).

L'importantissimo problema del carburante è stato così risolto: Per la stagione ventura la miscela da usarsi nelle gare internazionali dovrà essere composta da 1/50 per cento minimo di benzina e da 1/50 per cento massimo di alcool e benzolo.

Fra le deliberazioni prese dalla commissione sportiva si possono segnalare: l'approvazione del cambio delle candele, purchè sempre della stessa marca, durante i tentativi di records; l'approvazione ad unanimità dei cambiamento delle segnalazioni durante le corse per le quali si è stabilito che i segnali siano in tutto eguali a quelli delle competizioni automobilistiche; e infine la decisione che gli olii lubrificanti utilizzati durante i Gran Premi siano forniti direttamente dagli organizzatori in bidoni piombati.

Anche la Nazionale B è pronta

I cadetti battono gli allievi della Pro Vercelli per 6 a 1

Vercelli, 20 notte.

Romani e Avalle, entrambi indisposti, sono i soli giocatori che non hanno potuto rispondere all'appello della Federazione per l'allenamento di oggi. Del consesso federale erano presenti: Zuppini (di Milano), dott. Serizzo (di Casale), Norzi (di Torino). Agli ordini di Ara, la Nazionale B è scesa in campo nella seguente formazione: Biason; Vincenzi, Loschi; Pitto, Ferraris, Corsi; Sernagiotto, Peranzolo, Piola, Rocco, Ferraris II.

Gianni (del Bologna) è alla difesa della rete degli allenatori. Nel secondo tempo Biason e Vincenzi si scambieranno di posto e Neri e Dellarole andranno a rafforzare efficacemente le file dei «bianchi» di Vercelli.

Tempo inglese, terreno ottimo, ambiente ideale per una partita di allenamento, chè il pubblico vercellese, accorso numeroso, ed i giocatori, gli allievi della Pro Vercelli, hanno tenuto un comportamento sotto ogni aspetto sportivissimo.

Arbitro: Bardone, della Pro. Si sono giocati due tempi, rispettivamente di 25 e 30 minuti circa, senza che nessun incidente, anche minimo, si sia verificato. Goals segnati: uno, il primo, a favore dei «bianchi»; uno a favore dei «cadetti», per l'occasione in maglia verde.

E' dal 7', da quando cioè i «bianchi» hanno segnato, che ha avuto inizio la «carburazione» della squadra nazionale, per quanto lo spirito agonistico, come sempre in queste circostanze, non abbia mai acquistato forte tinta facendovi solo capolino a tratti.

Non riuscirebbe accettevolmente interessante scendere ai particolari della cronaca. Diremo solo che al 9' già Piola si fa notare, mancando di poco il segno; su ottimo centro di Sernagiotto. Al 9' Rocco, ricevuto un corto passaggio di Ferraris II, trova Gianni non perfettamente sicuro nel bloccare il facile pallone indirizzatogli. Al 15' una elegante combinazione di stile prelude fra Ferraris, Peranzolo e Rocco chè modo a quest'ultimo di iniziare la serie dei punti, invano contrastato dai «bianchi», che si sono impegnati lodevolmente a fondo per mantenere la classe degli avversari. Qualche buona ed accorta azione del felino Balardi e dell'efficace Cerutti chè lo spunto a qualche applauso d'incoraggiamento da parte del pubblico, subito smorzato dall'incalzante pressione dei verdi.

Al 15' Corsi, che nel suo gioco volitivo non la cede a Ferraris, dà il là al secondo *goal* a lanciando Ferraris II. Questi si porta sul limite di fondo e passa indietro a Piola, che non fa fatica a superare l'ostacolo di Gianni. Al 21' la fine della prima serie dei *goals* per merito di Piola, che, in un duetto veloce con Rocco, si porta in area di rigore concludendo.

Nella ripresa la musica non cambia; il coro è solo più affiatato. Le squadre hanno uno sfondo piacevolissimo, eccedentemente, che mette in luce le possibilità che i «cadetti» non mancheranno di valorizzare domenica. Piola signoreggia; Rocco s'impone; Sernagiotto strappa l'applauso; Peranzolo tiene salde le redini. Al 13' s'apre la seconda serie dei *goals*, che ha un nome: Piola, ed è appunto lui che trasforma un'ottima centrata di Sernagiotto. Al 16' è ancora lui l'inviato speciale di Rocco e Ferrari. Al 18' Biason invano cerca rimediare ad un corto allungo del compagno. Piola gli ruba il tempo, lo scarta ed a porta vuota segna.

Tre squadre di calciatori "azzurri,,

saranno domani in campo a Budapest, Vercelli e Berlino

Lotta su tre fronti da parte degli uomini che rappresentano il calcio italiano in campo internazionale: gara di Coppa a Budapest contro l'Ungheria, partita di alta importanza a Berlino contro i calciatori della capitale germanica, ed incontro pieno di significato per l'avvenire a Vercelli contro i cadetti magiari.

Avversari di antica data

Programma succoulento e grave nello stesso tempo. L'esperienza insegna che, nel campo rappresentativo, gli Azzurri sono piuttosto lenti a mettersi in azione. L'inizio di stagione è sempre stato per essi laboriosco anzichenò. Da anni a questa parte, il miglior periodo loro coincide con la primavera, quando gli uomini sono lanciati appieno ed ancora non risentono delle fatiche del campionato. Da anni a questa parte, le gare sostenute nei mesi di ottobre o novembre han dato luogo a seri grattacapi sia nella preparazione, come nella formazione delle squadre, come, infine nella condotta di gara.

Sono vecchi antagonisti i calciatori d'Ungheria e d'Italia. Si conobbero per la prima volta nel lontano anteguerra, nel maggio del 1910, in una gara disputatasi a Budapest e nella quale gli Azzurri esordirono i loro primissimi passi nell'arringo internazionale. Era arbitro della partita Hugo Meisl, lo stesso tecnico che è ora un po' come l'arbitro delle sorti del calcio danubiano. I nostri pagarono cara l'esperienza, quel giorno: dovettero incassare sei punti contro uno. Da allora, i due avversari si trovarono di fronte altre cinque volte, due a Budapest, due a Milano ed una a Genova, prima che gli Italiani potessero registrare una vittoria al loro attivo nel confronto. Fu Roma, nel marzo del 1928 che vide il primo successo nostro. Successo di stretta misura, quattro a tre; ma da quel momento l'Italia non perdette più. Vinse a Budapest per cinque a zero nel 1930, rivinse a Torino l'anno seguente per tre a due, pareggiò a Budapest, uno a uno, nel maggio del 1932, e tornò a vincere a Milano nella scorsa stagione per 4 a 2.

Risplenda, fra le vittorie sopraelitate, quella riportata a Budapest nel maggio del 1930. Fu la vittoria che diede agli Azzurri ed alla Federazione Italiana il possesso della Coppa Internazionale per i primi due anni: fu la gran giornata del calcio italiano. La squadra nostra, nella formazione, Combi; Monzeglio e Caligaris; Colombari, Ferraris IV e Pitto; Costantino, Baloncieri, Meazza, Magnozzi ed Orsi, si portò in modo che il ricordo del loro giuoco ancora non è svanito dalla memoria degli intenditori magiari, precisamente come esso rimane scolpito nella mente e nel cuore degli italiani che all'avvenimento ebbero parte attiva.

Da quel giorno la squadra nazionale ungherese cercò ansiosamente occasione di rivincita sugli Azzurri. L'occasione fu, come vedemmo, porta loro quattro volte dalla nostra Nazionale A, senza che la rivincita giungesse, e fu offerta pure dalla compagine nostra dei cadetti, due volte, una a Budapest l'altra a Firenze: anche i giuocatori magiari dovettero piegar bandiera, per uno a zero nel primo caso e quattro a due nel secondo.

Bianco-neri in maglia «azzurra»

La squadra che l'Italia ha inviato in sua rappresentanza a Budapest è composta prevalentemente di elementi della Juventus di Torino. La squadra che da tre anni vince il campionato italiano è formata da giuocatori di classe elevata, uomini di esperienza e di alta capacità, uomini che paiono tagliati apposta per le competizioni internazionali. Il linguaggio del loro valore essi lo parlano in tono convincente domenicalmente sui campi nostri. L'ossatura dell'unità offre quindi piena garanzia di solidità, di coesione, di rendimento tecnico. Gli uomini che integrano la compagine, sia come titolari che come riserve sono essi pure di classe e di valore, di modo che l'assieme, il blocco ispira fiducia.

Manca qualche elemento solito alla squadra, per primo Meazza. La fatalità vuole che il giuocatore milanese da qualche tempo a questa parte rimanga vittima di incidenti di giuoco ogni volta a distanza di brevi giorni da una gara internazionale di importanza. Una volta è la caviglia, l'altra è un tendine, ora è una spalla. E' fresco ancora il ricordo della ferita che menomò l'esballi alla vigilia dell'incontro di Roma con l'Inghilterra. Meazza guarisce prima della ferite e poi, in un secondo tempo, dall'impressione della medesime. Cosa logica giuocar con tranquillità e con lucida visione delle cose.

Vi sono nella squadra di Vercelli uomini che vanno seguiti con vivo interesse, perchè in essi si ha il diritto di sperare. Il loro sviluppo, il loro formarsi come tecnica, come animo, come esperienza costituirebbe uno dei fatti più utili e salutari di questo particolare periodo del calcio italiano.

Lotta su tre fronti. Grosso rischio, una bella impresa. Idealmente le squadre di Budapest, di Berlino e di Vercelli si dan la mano. Ognuna, nel cercar di far meglio delle altre, si sente alle altre vicina per la causa che le unisce e le muove. Si può esser sicuri che i colori italiani saranno difesi con fermezza, con impegno, con ardore sulle tre piazze. Il risultato di queste, come di tutte le gare di calcio, è nelle mani di Dio, ma la razza italiana troverà combattenti esperti e valorosi a Budapest come a Berlino come a Vercelli.

VITTORIO POZZO.

La squadra tedesca che incontrerà la Rappresentativa torinese

Berlino, 20 notte.

La Capitale del Reich sarà teatro, domenica, di un avvenimento sportivo d'eccezionale importanza: l'incontro calcistico fra le rappresentative dell'Alta Italia e di Berlino.

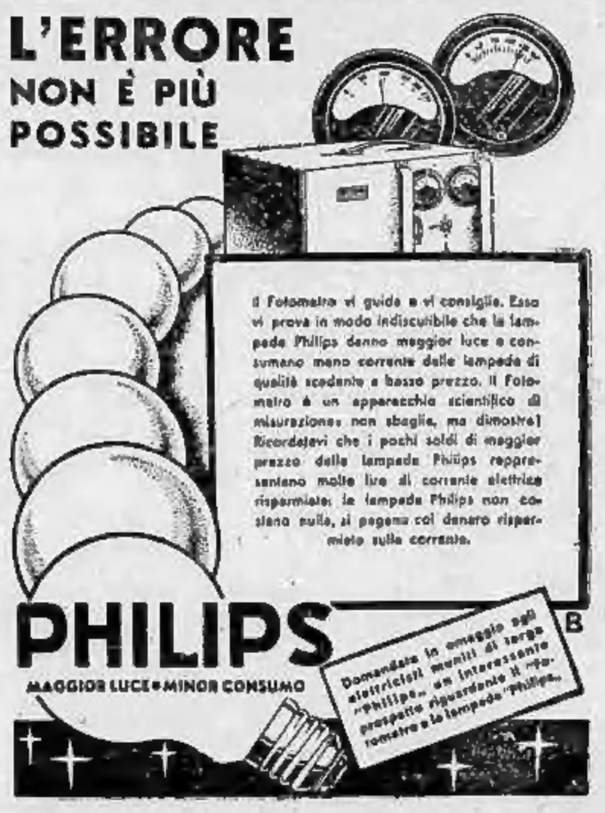
La squadra che affronterà i giocatori italiani è stata formata in base ai risultati di un ultimo incontro di allenamento, disputatosi mercoledì scorso fra i 22 migliori giocatori che il calcio della Capitale può mettere in lizza attualmente; bisogna ricordare però che la preparazione per l'incontro di domenica data già da alcune settimane, e si è svolta sotto forma di allenamento collegiale, a cui hanno partecipato ottimi elementi delle giovani generazioni. Si sono raccolte quindi molte esperienze e si è potuto controllare esattamente il grado di forma di ciascun candidato alle rappresentative; ecco perchè la squadra berlinese nella formazione definitiva che le è stata data dal Comitato Tecnico dopo gli ultimi insegnamenti del collaudo di mercoledì, è da considerarsi veramente la più forte rappresentativa che il calcio berlinese potesse mobilitare.

A farne parte sono stati chiamati i seguenti giocatori: Valinski (Hertha); Emmerich, Brunke (entrambi Tennis Borussia); Stahr (Hertha), Appel (BSV. 92), Blek (Hertha); Ballendat (BSV.), Sobek (Hertha), Sienhols (Viktoria), Zierke (Wacker) e Pahlke (Tennis Borussia).

Il campionato nazionale al pattone

Ieri allo sferisterio torinese, campo Eda, per il campionato di II cat., la squadra del M. Gioda Sez. Eda (Maggiorino-Eugenio) ha battuto quella del Dop. di Mondovì (Danna-Borsarelli) per 11 giuochi a 5. Ottimo l'arbitraggio del sig. Magnone. La vittoria dei torinesi è dovuta principalmente a Maggiorino che è assai piaciuto e che ha avuto nei compagni ottimi collaboratori.

Oggi, sempre per il torneo di II cat., incontro fra il Dop. di Asti (Biscio-Trinchero) e l'Eda (Bertonasco-Uberto).



RADIO — STAMPA

Cronache della settimana

Domenica scorsa, durante la trasmissione del terzo atto della *Lucia*, sul più bello, quando eravamo preparati al godimento di quella bella melodia in fa minore che costituisce la prima parte della famosa aria « Ardon gl'incensi », che è che non è, ecco che attacca il finale del secondo atto che avevamo già sentito prima, e dopo, in continuazione, come se niente fosse, l'allegretto del III atto. Non drammatizziamo. Un errore. Che però non dovrebbe essere commesso. Rimedio: quando debbono trasmettere opere in dischi, facciano sorvegliare la trasmissione da un maestro. Non pretendiamo che si incomodi un qualsiasi direttore, basta l'ultimo dei sostituti a garantire il regolare funzionamento di un grammofono e la perfetta trasmissione delle opere.

Per martedì era annunziata l'operetta *Armi ed amori* di Varney. Conoscevamo l'autore di *Fanfan la tulipe*, ma non sapevamo che fra le sue quaranta operette ci fosse una intitolata l'*Armi ed amori*. Siamo andati a scartabellare fra le Storie della musica; niente. E allora che cosa abbiamo scoperto? Che l'operetta *Armi ed amori* non è altra che *I moschettieri al convento*, rifatta persino nel titolo. Ora, perchè l'E.I.A.R. fa questo? Prima di tutto è lecito farlo? E con quale senso del buon gusto e del rispetto che si deve all'autore e al pubblico?

La situazione trattata dal librettista era scabrosa... Ma era proprio necessario dare quell'operetta? Non ne esistono più nel vastissimo repertorio mondiale operette degne di essere ascoltate?

Vorremmo poi sapere perchè ci hanno propinato la commedia: *Il costruttore di ponti*, dell'inglese Sutro. Di fronte ai capolavori noi non discutiamo: ma se ci debbono venire a gabellare roba simile, allora facciamo una questione di nazionalismo e diciamo franco e netto che è tempo di finirla, e che se si debbono trasmettere commedie straniere senza ragione allora non vogliamo più saperne: ci sono autori italiani che alla radio non sono stati mai presentati; ci sono centinaia di commedie italiane di ogni tempo che valgono *Il costruttore di ponti*, (recitazione lenta e incolore) e *L'ottava moglie di Barbablù*.

Fatte poste agli autori italiani, senza inspiegabili limitazioni: estremo per le meno la soddisfazione di dire: questa è roba nostra. Con ciò non vogliamo incoraggiare il mal vezzo di scegliere tra le commedie italiane quelle di carattere più leggero, gli atti unici tisicuzzi e malfermi sulle gambe di stoppa. Questo continuare a trattare da minorenne il pubblico italiano è un residuo di mentalità ottocentesca che oggi non ha più giustificazione, e che, se mai, tende a perpetuare una opinione di fatto assolutamente fallace e non rispondente alla realtà. A otto anni, dai libri delle quarte classi elementari i nostri bambini sanno già chi furono e che cosa fecero Antonio Canova e Ludovico Antonio Muratori, e Carlo Gozzi e Carlo Goldoni, per non parlare di Dante e degli altri maggiori. Per restare in argomento, il pubblico italiano, dalla guerra in poi, ha visto tanto teatro e tanto cinematografo, che volerlo condannare a sentire certa roba è proprio tale segno d'incomprensione che non riusciamo a spiegarcelo.

Il difetto è del sistema, è organico. L'E.I.A.R. non ha un programma, o, se l'ha, è vecchio, stantio e superato. Desideriamo che l'Ente radiofonico italiano abbia un programma degno dell'Italia nuova, degno del popolo nostro, degno del gran pubblico che ascolta. Se siamo costretti a limitare la nostra critica ai programmi settimanali, gli è perchè il programma generale ci sfugge: non possiamo credere, difatti, che tutte ai limiti a quelle infelici opinioni, espresse nella relazione della commissione di vigilanza, della quale abbiamo altra volta parlato. Un programma ci deve essere, deve essere chiaramente e largamente definito, branca per branca, sezione per sezione, e affidato poi alla cura, all'intelligenza, alla competenza, alla laboriosità di un solo, unico responsabile — insistiamo, sissignori, sul dittatore artistico a direttore generale dei programmi, chiamatelo come volete, — che coordini nelle sue mani tutti i servizi artistici, il servizio dei programmi, consigli, riveda, decida, e discarichi soprattutto da ogni responsabilità, che non spettatori.

sia quella esecutiva, i capi di ufficio o di reparto, i direttori, i quali figurano sarà come capri espiatori di una situazione di cui essi non possono essere ritenuti colpevoli. Intendiamoci: non è col sacrificio di Tizio, Caio e Sempronio che si risolve il problema; forse si peggiorerebbe, chè, in fondo, costoro il meccanismo lo hanno in mano. Non ci vogliono vittime; ci vuole un capo. Quando ci sarà un capo, e la macchina si rimetterà in movimento, e filerà come deve, con risparmio di tempo e di denaro, allora tutto sarà chiaro, ordinato, preciso e la marcia ascensionale procederà senza quegli intoppi che oggi sono quotidiani, e con quella giovanile speditezza, quella morbidità e, soprattutto, quella prontezza d'intuito e di esecuzione che sono essenziali in un organismo sensibilissimo come la Radio.

Oggi, di certo e di chiaro non ci sono che i programmi dell'orchestra « Cetra » e le canzoni dei dischi Parlophon — moderazione, non è questa la maniera di farsi la pubblicità; moderazione! — chè siamo a questo: il programma di venerdì prossimo porta: « Concerto sinfonico » e, a otto giorni di distanza, non si sa chi lo dirigerà e che musiche saranno eseguite!

L'unica serata interessante della settimana è stata quella di iersera. Varsavia ci ha trasmesso un eccellente programma di musica sinfonica. Nel celebre *Concerto in re maggiore* di Beethoven il violinista Miltelà ha dominato con sovrana signorilità: intonazione perfetta, cantabilità, colore hanno vivamente impressionato. Indubbiamente un violinista di qualità eccezionali.

Nell'intervallo Mario Pelosini ha iniziato l'invocato ciclo di dizioni di poesia con tre liriche di Giovanni Pascoli: *La mia sera - I due fanciulli - Le due aquile*. Mario Pelosini non ha bisogno di essere soffiettato: per lui parla la sua arte. Chi ha detto la prima delle tre liriche del grande poeta, come l'ha detta iersera il Pelosini è un grande artista della parola, un artista inimitabile e insuperabile. Finalmente un alito di vera emozione è scaturito dai nostri altoparlanti; gli ascoltatori l'avranno lietamente accolto nei loro cuori, e ne saranno grati all'E.I.A.R. Non bisogna però distanziare troppo le dizioni di poesia: bisogna stabilire un giorno della settimana, di tutte le settimane, e dare al popolo italiano questa gioia dello spirito, secondo l'alto comandamento. L'E.I.A.R. ha contratto iersera un impegno e un dovere, e certamente lo assolverà fino in fondo con lieto e devoto animo.

Auditor.

Segnalazioni

22, ore 21,20 - PARIGI T. E., MARSIGLIA, LYON, BORDEAUX.
Rossini, *L'italiana in Algeri*, direttore Tullio Serafin, protagonista Conchita Supervia.

22, 18,35 - MONACO.
A. Strauss: *Il cavalier della rosa*.

23, 18,50 - VIENNA.
Schubert: *Messa in mi bem. magg.*

24, 21,30 - STRASBURGO, PARIGI T. E., LYON, BORDEAUX.
J. Ph. Rameau (1683-1764): *Hippolite et Aricie* (1733), tragedia lirica.

24, 22 - BRUXELLES I.
Concerto dedicato a François Rasse, nato a Melchin (Tournisis) nel 1872.

25, 21 - ITALIA NORD.
Prima rappresentazione della *Donna lombarda* di M. Cicognini.

25, 19,50 - R. SUISSE AL.
Der Freischütz di Weber.

25, 20,5 - BERLINO.
H. Pfitzner: *L'anima tedesca*, cantata su testo di Tichendorf, per voci, coro, orchestra.

Film sonori trasmessi per radiotelevisione

Berlino, 20 notte.

Una conferenza riunita al Ministero delle Poste sotto la presidenza del ministro Goebbels ha deciso un nuovo programma di azione per la trasmissione, per radio, dei film sonori. Allo scopo di migliorare la trasmissione, i « fonofotogrammi » saranno trasmessi in 180 linee invece che 90, quanto ad essi continueranno ad essere trasmessi in numero di 25 al minuto secondo. L'attuale impianto di trasmissione a onda cortissima, subirà delle trasformazioni per le quali occorreranno due o tre settimane di lavoro.

Un secondo apparecchio di trasmissione sarà approntato entro il mese di Aprile: allora la trasmissione per radio di pellicole cinematografiche sonore potrà farsi in modo facilissimo e per un grande numero di radio-ascoltatori e spettatori.

— Come ti è sorta quest'idea?
— Ascoltando il concerto delle 17,30

Pubblicità radiofonica

Può la pubblicità parlata trasformarsi in forma piacevole e graziosamente integrativa di un programma radiofonico?

Domanda: « Può la pubblicità parlata trasformarsi in materia piacevole e graziosamente integrativa di un programma radiofonico? O deve rassegnarsi a vivere la sua grigia vita di intrusa, a conservare il suo ruolo di « malamente sopportata », a trascinarsi poveramente nella sua funzione, che è, nei rapporti dell'interesse di chi ascolta, sempre parassitaria e quasi sempre infeconda? ».

Risposta: « Poichè la pubblicità grafica si serve di mezzi di espressione che vanno ogni giorno più mobilitandosi, fino a diventare, come documentano le più recenti Mostre di Arte Decorativa, una vera e propria palestra di gusto, di intelligenza, di spirito — perchè dovrebbe la pubblicità parlata circoscrivere il suo compito in un così limitato confine, e ridurre il suo sforzo all'assillante d'un nome, d'un indirizzo, d'un prodotto commerciale? ».

Il così detto « problema della pubblicità radiofonica » è stato già molte volta agitato da quei giornali italiani, i quali, facendosi interpreti dei bellicosi furori di innumerevoli radioutenti, ne hanno criticato l'abuso e la qualità. Noi non vogliamo, dunque, addentrarci in un così spinoso problema, ma, al puro scopo di conservare il vizio eliminandone le deleterie conseguenze, vogliamo soltanto chiedere che la pubblicità radiofonica sia disinfettata dai suoi malsani, banali, volgari, mediocri elementi, e che essa diventi espressione di intelligenza, se non, talvolta, d'arte.

È possibile questa denicotinizzazione della pubblicità?

Indubbiamente, la realizzazione d'un programma minimo è facile a raggiungersi. Un criterio disciplinatore e talvolta selettivo degli annunzi italiani si potrebbe notevolmente migliorare la materia delle audizioni pubblicitarie, poichè attualmente tali audizioni sono libere vetrine di parole in cui ciascuno espone ciò che gli garba, senza controllo, senza orientamento, senza aspirazione alcuna, se si escluda quella di inchiodare nel cervello dell'ascoltatore il recapito d'una ditta commerciale.

Più difficile ad ottenersi è il programma massimo: la realizzazione, cioè, d'una pubblicità parlata che non faccia una così meschina figura a confronto della pubblicità grafica, considerata oggi una vera e propria arte.

Ardua è, in questo campo, l'impresa.

I pochi tentativi finora fatti hanno dato risultati scadenti, poichè, se la « trovata » è stata talvolta piacevole, i mezzi di espressione son parsi mediocri, se non pessimi.

Tutti siamo che, nel campo cartellistico, una « trovata » non basterebbe a formare il successo di un'affiche, se lo stile, la tecnica, la colorazione non aderissero sapientemente al soggetto. Osersi dire che la propaganda d'un prodotto commerciale è oggi maggiormente affidata al talento pittorico d'un disegnatore che non alla magia d'un motto o alla fortuna d'una frase.

Allo stesso modo, occorre che, nel campo della pubblicità parlata, lo stile non si discosti dalla « trovata », poichè solo con mezzi perfetti è possibile raggiungere perfetti risultati.

Vi sono, è vero, « trovate » così prepotenti da bastare a se stesse. E' il caso d'un giovane romanziere di Chicago, John Kealey, il quale ha fatto diffondere per radio il seguente annunzio:

« Giovane miliardario, seducente, colto, simpatico, sentimentale, sposerebbe signorina somigliante in tutto e per tutto all'eroina dell'ultimo romanzo di John Kealey, intitolato: « Egli vinse l'amore ».

I cronisti di Chicago sostengono che le librerie del luogo sono state, per varie settimane, prese d'assalto da signorine di tutte le condizioni, di tutti i colori, di tutte le età. Aggiungono anche che, in virtù di questa « trovata », il nome di John Kealey è oggi assai popolare nelle due Americhe.

Cito l'esempio di questa tipica « americanata », poichè essa, ai cittadini di Chicago ed a me, è parsa assai spiritosa ed efficace. Ma riconosco che la pubblicità parlata può fare di questi « canards » un uso assai moderato, se non vuole che il loro risultato diventi completamente negativo.

La pubblicità parlata deve ad ogni singolo caso applicare una diversa alchimia, così come la pubblicità grafica, a seconda delle sue varie esigenze si serve dell'uno o dell'altro pittore. Difatti, se una Ditta commerciale, per l'esecuzione d'un bozzetto pubblicitario, non ricorrerebbe indifferentemente a Dudovich o a Sironi, perchè la stessa, per la propaganda orale dei propri prodotti, deve servirsi con la stessa disinvoltura del mortificante disco umoristico e del concerto sinfonico, della conferenza scientifica e dell'ossessivo motto standardizzato, dell'irriverente manipolazione d'un prezzo classico o del garbato dialoghetto tra due attori alla moda?

Attraverso un piccolo sforzo, la pubblicità orale può instradarsi coi sentieri dell'intelligenza. Può essa rinunciare nella nostra casa non con la petulanza raccapricciante delle frasi cui siamo troppo abituati e che non più ci colpiscono, ma con l'ingegnosa novità della invenzione. Può non risparmiarci il martellante ritocco dell'invito migliaia di volte rivoltoci, ma offrirci la sorpresa di sempre nuove ed impreviste variazioni sullo stesso tema. E deve chiedere la collaborazione del tecnico che studia, dell'attore che interessa, dell'artista che crea, non quella, fredda e meccanica, del cassiere che conta le parole e difende, senza preoccuparsi del pubblico, il migliore prezzo per un *forfait*.

ARMANDO CURCIO

Siamo perfettamente d'accordo col nostro collaboratore. Bisogna istradare la pubblicità radiofonica per i sentieri dell'intelligenza. Non è un problema facile, ma non è un problema estremamente difficile. La Radio non è un organismo sedentario: è l'organismo dinamico per eccellenza. Ci vogliono perciò anche per la pubblicità iniziative ed iniziative, varietà, estro, buon gusto.

Ma anche codesto è un problema che va inquadrato in quello generale che è più serio e più urgente.

Risposte

DANTE PORRINO - Cosseto. — Le sue domande ci lasciano piuttosto perplessi, e non possiamo rispondere in modo esauriente basandoci sulle sole informazioni da lei fornitici. La somma da lei versata per l'acquisto dell'apparecchio ci sembra elevata, e la sua macchina dovrebbe essere proprio « un vero capolavoro di precisione ». Non comprendiamo quindi per qual motivo ed in conseguenza di quale ragionamento lei « creda che non serve più». Il nostro parere, sul quale rifiutiamo naturalmente di discutere, sarebbe d'accordo anche Jacques de Chabannes, seigneur de La Palisse, è per intanto il seguente: provare se l'apparecchio funziona e se risponde alle di lei esigenze. In caso affermativo lo tenga. In caso negativo, se lei ci indicherà la marca, chevalerie, riscontrato, saremo ben lieti di rispondere in modo più esauriente.

RABOLIATTI rag. ENZO - Drusacco. — E' ben difficile trovare in un libro la serie dei valori che lei desidera conoscere, trattandosi di dati che variano a seconda della casa costruttrice: d'altro canto, per comprensibili esigenze di spazio, non possiamo elencare qui le diverse serie. Ci scriva almeno il carico in watt (0,5, 0,75, 1, 1,5, 2, 3, 5) e potremo essere più precisi.

RADIOAMATORE ONDE CORTE, Torino. — La stazione che lei sente meglio delle altre è presumibilmente quella inglese di Daventry, che trasmette su diverse lunghezze d'onda (da circa 14 m. a 50 m.). Siamo lieti che con una buona messa a punto del suo apparecchio lei dovrebbe ricevere bene anche gli altri radiodiffusori ad onda corta italiani ed esteri. La raccomandiamo peraltro noto che il principale vantaggio delle onde corte è quello di una molto maggiore portata rispetto alle onde lunghe, ma presentano anch'esse, ed in modo notevole il fenomeno dell'affievolimento. Le trasmissioni su onde cortissime sono allo stadio sperimentale.

ING. RUDA

Quel che la radio non trasmette...

San Luca e la sua Madonna

(Stazione Radio Stampa)

Mercoledì scorso, nella ricorrenza della festa di San Luca, gli artisti fiorentini hanno pregato il Cardinale Arcivescovo di Firenze di celebrare una Messa all'altare del Santo, in loro presenza. Perchè? si sarà domandato qualcuno. Perchè San Luca è il protettore degli artisti. Egli difatti, oltre a essere stato autore di uno dei quattro Evangeli e degli Atti degli Apostoli, fu medico e, dicono, pittore; sarebbe, anzi, il pittore di quella famosa Madonna che si chiama appunto la Madonna di San Luca. Convertito da San Paolo, ne divenne il discepolo più fidato, e lo seguì in Macedonia e a Roma dove pare scrivesse il suo Evangelo, raccogliendo come Marco la narrazione della vita di Gesù dalla bocca stessa di San Pietro. Secondo altri egli avrebbe scritto il suo Evangelo nel 53 di Cristo, nell'Acaja.

Quando egli abbia dipinto la sua famosa Madonna non è dato di sapere con certezza. A Roma o prima di venire a Roma? Certo è che l'Imperatrice Pulcheria nel 440 dopo Cristo, all'epoca del Congresso di Efeso, fece erigere un tempio alla Madre di Dio e in questo tempio si venerava una Madonna che era detta appunto la Madonna di San Luca.

Era questa Pulcheria sorella maggiore dell'Imperatore Teodosio II salito al trono d'Oriente nel 414. Poichè il monarca, religiosissimo, passava il suo tempo a ricopiar messali, la sorella si fece dichiarare Augusta, cioè imperatrice, prese la direzione dell'Impero, scelse una moglie per il fratello, la bella Atenaïs, che si fece battezzare e assunse il nome di Imperatrice Eudossia, e per venti anni tutto procedette d'amore e d'accordo. L'Imperatrice Pulcheria fece solenne voto di castità e la sua decisione venne iscritta in targhe d'oro tempestate di brillanti che furono pubblicamente offerte a Dio nella cattedrale di Costantinopoli. Il palazzo reale divenne un monastero e tutti gli uomini ne furono esclusi: Pulcheria, le sue due sorelle, e molte ragazze di alto lignaggio formarono una comunità religiosa. L'Imperatrice fece costruire molte chiese in tutto l'Impero, istituì case di beneficenza per i poveri, donò largamente ai monasteri e combattè con ogni energia i nestoriani, i quali affermavano che in Gesù Cristo vi erano due persone e che perciò Maria non poteva essere chiamata la Madre di Dio. Costoro accusavano l'Imperatrice d'incesto col fratello. Fatto sta che alla pia donna si attribuirono, nel vivente, alcuni miracoli, fra i quali quello del ritrovamento dei corpi di 40 martiri dovute a una rivelazione fattale in sogno. Fu dopo la lotta sostenuta con la cognata, che era riuscita a farla scacciare, e la morte del fratello, che l'Imperatrice Pulcheria prese marito, il vecchio Marciano, il quale rispettò i solenni voti di castità dell'Imperatrice. A lei la Chiesa attribuì il titolo di « guardiana della fede ». Fu, in seguito, santificata...

La Madonna alla quale l'Imperatrice Pulcheria fece erigere un tempio è proprio la Madonna di San Luca, quella stessa che i greco-ortodossi venerano tuttora? San Luca ha dipinto più Madonne? Può darsi benissimo. Come può darsi che ne abbia dipinta una sola, quella che i bolognesi custodiscono e circondano di ardente venerazione. Certo quando San Luca venne a Roma doveva essere sulla sessantina. Dopo il martirio di San Paolo egli predicò la parola divina in Italia, in Dalmazia, in Egitto e in Libia e morì a 84 anni nell'Acaja, nel 70 dell'Era cristiana. Le sue spoglie furono portate a Costantinopoli. Il suo capo viene esposto in San Pietro il 18 di ottobre; la sua mano, quella stessa con la quale scrisse l'Evangelo e gli Atti degli Apostoli, si venera in Santa Maria Maggiore, un'altra insigne reliquia è nella chiesa del Gesù.

Molti artisti, hanno reso omaggio al loro precursore e protettore: dal Pintoricchio che ci ha lasciato un celebre affresco in cui San Luca è in atto di dipingere la sua bella Madonna, al Francheschini, al Mignard, al Granet, al Chimenti, al Bellavia, al Fragonard, al Novelli, eccetera.

C'è stato un Luca, pittore fiorentino dell'XI secolo, detto il Santo Luca, al quale alcuni scrittori attribuiscono qualcuno dei quadri che vanno sotto il nome di Madonna di San Luca. Ma questa affermazione non ha conforto di prove: è una ipotesi...

Il radio-armonio

Come funziona e come si costruisce

Alla X Mostra della Radio tedesca è stato presentato un interessante strumento musicale, che ricorda l'armonium. La musica che si ottiene con questo strumento è assai gradevole,

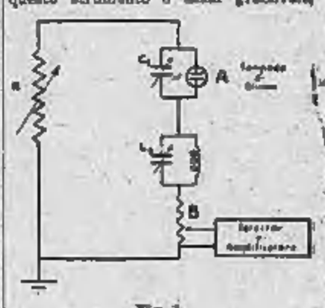


Fig. 1.

sicchè l'apparecchio rappresenta una buona realizzazione pratica. L'apparecchio funziona nel modo seguente:

Una batteria (non segnata) carica il condensatore C1. Quando tra le sue placche si raggiunge una opportuna tensione detto condensatore si scarica attraverso la lampada A. La frequenza delle scariche dipende dalla capacità C1, dalla resistenza R1 e dal tipo di lampada e provocano la frequenza musicale. La tensione ai capi di C1 ha le caratteristiche della fig. 2.

Il circuito oscillante C2,L2 è sottoposto, poichè in serie con la resistenza R1 e il circuito C1,A a tensione periodica. In esso si producono quindi ad ogni chiusura del circuito della lampada Glimm delle oscillazioni smorzate. La frequenza di queste oscillazioni è determinata dalle caratteristiche del circuito oscillante C2,L2; la frequenza dei treni di oscillazioni è invece uguale alla frequenza della tensione ai capi di C1. Le oscillazioni del circuito C2,L2 sono ricche di armoniche. Queste oscillazioni vengono quindi rivelate ed amplificate in b. f.; lo scopo del circuito C2,L2 è quello di produrre delle armoniche, e quindi di determinare il timbro.

In pratica, per avere maggiori possibilità di suoni, si hanno tre circuiti oscillanti. Il potenziometro P determi-

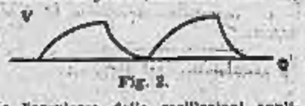


Fig. 2.

na l'ampiezza delle oscillazioni applicate al rivelatore, e quindi dei suoni. Durante l'esecuzione di un brano di musica, le note sono prodotte variando la resistenza R1. Questa è costituita da un filo teso al di sopra di una striscia di metallo cromato: le dita, premendo il filo contro la striscia, cortocircuitano una parte più o meno grande di R1.

7 tasti servono per spostare la cetra. La tastiera può essere regolata spostandola. Un interruttore a pedale interrompe la oscillazione del circuito CA per mutarne la frequenza.

Questo interessante apparecchio musicale, si presenta nell'insieme abbastanza semplice e largo di effetti. Potrà servire di base per la costruzione di nuovi e più completi apparecchi musicali radiofonici.

A. NUGONY

UN NUOVO SISTEMA DI SEGNALAZIONI FERROVIARIE è stato adottato dalla stazione ferroviaria francese di Saint-Lazare. Il sistema, che funziona mediante l'applicazione della radio, permette di controllare la marcia dei treni a distanza, di deviare i convogli su altri binari e, eventualmente, di correggerne la velocità, stando nella cabina di comando della stazione centrale.

NUOVE CELLULE PER LA TELEVISIONE sono state sostituite, dall'inventore Baird, alle vecchie cellule fotoelettriche al selenio. Si tratta di cellule al « sosium » e « rubidium » che hanno la proprietà di utilizzare i raggi infrarossi permettendo di registrare una immagine nell'oscurità. Questa nuova applicazione porta un notevole contributo alla Televisione che in questi ultimi mesi ha fatto passi da gigante.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Domenica 22

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze: ore 9,40: Notizie — 9,55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto — 10,15 (Torino): Trasmissione della cerimonia per la inaugurazione del monumento ai carabinieri — 10,35 (Firenze): « Grano e foraggere nell'agricoltura moderna » — 10,40: Consigli agricoli — 11 (Milano, Torino, Genova, Firenze): Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 11 (Trieste): Conversazione religiosa — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,20: Dischi — 12,45: Musica richiesta dai radioascoltatori — 13: Orario e musica varia — 15: Trasmissione da Budapest dell'incontro di calcio Italia-Ungheria — 17: Musica varia — 18: Notizie sportive — 19: Orario e dischi — 20,50: « La collana della Regina », Sala, musiche di Nirza e Morbelli — 21: Conversazione: « Guido Gozzano » — 21,15: Trasmissione da Teatro della Moda.

Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino) — 20,45: Musica sinfonica (dischi) — 21,45 (circa): Musica da camera — 23: Varietà e musica da ballo.

Bolzano — 20: « Madame Butterfly », di G. Puccini.

Palermo — 20,45: Concerto sinfonico.

Vienna — 19: Orchestra (Goldmark, Hasenhöhl, Prokopiefl, Smetana).

Bordeaux-Lafayette — 21,30: « L'Italiana in Algeri ».

Lyon-la-Doua, Marsiglia, Parigi T.E., Radio Parigi — 21,30: « L'Italiana in Algeri ».

Monaco di Baviera — 18,35: « Il cavaliere della rosa », commedia musicale in tre atti di R. Strauss.

Barcellona — 20: Concerto con aria per soprano.

Strasburgo — 22: Concerto d'orchestra militare (Gomez, Ciajkovski, Wagner, Dvorak, Kemberg, Korsev).

Radio Roma A — 21: Concerto d'organo da una chiesa.

Lunedì 23

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze: Ore 7,45: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Trio — 12,30: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e dischi — 13,30: Dischi e Borsa — 14 (Milano): Borsa — 16,35: Notizie — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Concerto di musiche — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,10: Notizie agricole — 19,40: Dischi — 20,15: Musica a richiesta — 21,15: « Il tiro della sera », commedia in un atto di Yolanda Monaci Benvenuti — 21,45: Musica da camera.

Roma - Napoli - Bari - Milano (Vigentino) — 21,15: Musica richiesta - 21,30: Concerto di musica leggera.

Bolzano — 20: Dischi - 21: Quartetto e pianoforte - 21,40: Concerto della violinista Vera Elena Lilla.

Palermo — 20,45: Musica da camera.

Vienna — 20,45: Lothar Bindinger: « Ecco l'amore », pot-pourri radiofonico.

Lyon-la-Doua — 21,30: Concerto di musica da camera.

Toloza — Dalle 20,30 alle 1,30: Musica da camera.

Koenigswusterhausen — 20,40 (dall'Accademia di canto): Paul Graener: « Marias, cantata per soli, coro e orchestra, op. 99.

Monaco di Baviera — 21: A. Bruckner: « Quarta sinfonia ».

West R — 22,45: Concerto di canzoni popolari della campagna del West per baritono, coro e orchestra.

Hilversum — 22,10: Concerto (O. Strauss, Fall, Dreyer, Morel, Lindsay-Thomas, Dvorak, Kreisler, Winter).

Bucarest — 21,15: Cesar Franck: « Quintetto in fa minore ».

Barcellona — 23: Concerto (Nicolai, Majerowski, Ponchielli).

Radio Roma A — 21,10: Arie per basso-baritono, coro ed orchestra da camera.

Budapest — 19,40: Concerto del Conservatorio.

Martedì 24

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze: ore 7,45: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi di musica sinfonica — 12,30: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e Trio — 13,30: Dischi e Borsa — 14: Borsa — 16,35: Notizie — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Musica da ballo — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,10: Notizie agricole — 19,40: Dischi — 20,30: « Tier di neve », operetta in tre atti di Biano.

Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino) — 20,45: Concerto — 21,45: « Nel e cinabel » — 22,15: Concerto vocale.

Bolzano — 20: Concerto orchestrale di musica in forma di suite.

Palermo — 20,45: « L'occasione fa il ladro », opera in due atti di G. Rossini: « Emirale, opera in un atto di P. Barilli.

Vienna — 21: Concerto orchestrale e musicale dedicato a Wagner.

Dopeseghem — 21: Concerto (Dinzi).

Bordeaux-Lafayette — 21,30: Rameau: « Ippolito e Aricia », tragedia lirica su parole dell'abate Pellegrin.

Parigi P.P. — 21,30: Concerto (Weber, R. Wagner, Brahms, Rimskij-Korsakov).

Radio Parigi-Strasburgo — 21,30: « Ippolito e Aricia ».

Muehlacker — 20,45: Concerto dedicato a Mozart.

Oslo — 22,15: Musica da camera per fiati.

Barcellona — 22,30: Manuel Blancafort: « La falsa », zarzuela in due atti.

Hilversum — 22,10: Concerto (O. Strauss, Fall, Dreyer, Morel, Lindsay-Thomas, Dvorak, Kreisler, Winter).

Stoccolma — 23: Concerto (Glinka, Kalman, Leoncavallo, Wappler, Egge-Grothe, Taube).

Radio Roma A — 20: Concerto sinfonico.

Budapest — 21,50: Concerto (Borodin, Mozart, Purcell, Czgody Hocyath, Rachmaninow, Tirindelli); arie ungheresi.

Algeri — 21,10: Musica da camera (Mozart); Trio per piano, clarinetto e viola.

Mercoledì 25

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze: Ore 7,45: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Trio — 12,30: Dischi — 12,45: Giornale — 13: Orario e dischi — 13,30: Dischi e Borsa — 16,35: Notizie — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Concerto vocale — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,10: Notizie agricole — 19,20: Notizie — 19,40: Dischi — 20,30: Conversazione medica — 20,30: Dischi — 21: Trasmissione d'opera.

Roma - Napoli - Bari - Milano (Vigentino) — 20,45: Trasmissione d'opera.

Bolzano — 20: Concerto variato.

Palermo — 20,45: Concerto variato.

Vienna — 20,5: Composizioni di Beethoven.

Bruxelles II — 21: « Rusca », opera su una leggenda di Stijn Streuvels, di Maurice Schoemaker.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava — 21,35: Concerto pianistico (Beethoven).

Parigi P. P. — 21,30: Musica e canzoni del 1900.

Parigi T. E. — 21,15: Concerto (Beethoven, Smetana, Gershwin, Strauss).

Toloza — Dalle 20,30 alle 1,30: Concerto variato.

Hellsberg — 21,40: Musica brillante e da ballo.

Langenberg — 20,10: Othmar Gerster: « La signora Liselin », opera in 3 atti.

Lussemburgo — 21,45: Concerto.

Oslo — 22,15: Concerto vocale (Schumann e Brahms).

Bucarest — 20: Sonata per violino e piano - 21,15: Soli per violoncello e piano.

Radio Roma A — 18,50: Weber: « Il franco tiratore », opera.

Radio Milano B — 21: Concerto strumentale dedicato ad autori svizzeri.

Budapest — 23: Musica popolare ungherese.

Algeri — 22: Concerto (Borodin, Saint-Saëns, Debussy).

Giovedì 26

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze: ore 7,45: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi di musica operettistica — 12,30: Dischi — 12,45: Giornale — 13: Orario — 13,5: Cinque minuti di buon umore — 13,10-13,45: Concerto di dame viennesi — 13,30-13,45: Dischi e Borsa — 16,35: Notizie — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Dischi — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,10: Notizie agricole — 19,40: Dischi — 20,30: « Il posto » e la signorina, commedia in 3 atti di Nino Berrini.

Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino) — 20,45: Concerto della Polifonica Barese; 22: Concerto variato.

Bolzano — 20: « Addio giovinezza », commedia in 3 atti di Camasio e Oxilia.

Palermo — 20,45: Selezione di operette; 21,30: « L'ignota sorgente », commedia in un atto di Franco Carsci; 23: Selezione di operette.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava — 22,35: Concerto dedicato a Smetana.

Bordeaux-Lafayette — 21,30: Pierre Frondaie: « L'appassionata », commedia in quattro atti.

Marsiglia — 21,30: Majac-Milhaud: « Il Re crea il 117 », commedia in tre atti.

Parigi P. P. — 22,40: Concerto degli strumenti a fiato (Bernard, Taffanel).

Toloza — Dalle 20,30 alle 1,30: musica varia.

Langenberg — 20,10: Else Pfaff: « Carl Maria von Weber », rievocazione musicale.

Lipsia — 20,55: Ciajkovski: Sinfonia n. 6 (patetica) in si minore, op. 74, per grande orchestra.

Monaco di Baviera — 21: Suppè: « La bella Galatea », opera comica mitologica in un atto.

Daventry — 22,40: Concerto di solisti (soprano, pianoforte e cembalo).

Lussemburgo — 23,35: Musica da ballo.

Varsavia — 20: Concerto di musica di Strauss.

Venerdì 27

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze: ore 7,45: Ginnastica — 8: Orario — 10: Trasmissione da piazza Venezia a Roma dell'estrazione dei premi ai Buoni Novennali del Tesoro 1940-1941 — 11,15: Musica varia — 12,30: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario — 13: Orchestra a plettro — 13,30: Dischi e borsa — 16,35: Notizie — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Dischi di canzoni napoletane — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,10: Notizie agricole — 19,40: Dischi — 20,30: Notizie — 20,35: « Avvenimenti e problemi » — 20,40: Inni nazionali — 21: Serata celebrativa della « Marcia su Roma ».

Roma - Napoli - Bari - Milano (Vigentino) — 20: Celebrazione della Marcia su Roma — 21: « Pinotta », idillio in due atti di Marcagni; « Cavalleria rusticana », dramma lirico in un atto di Mascagni.

Bolzano — 20: Musica italiana.

Palermo — 21: « Barbiere di Siviglia », opera in tre atti di G. Rossini.

Vienna — 20,30: Adolph L'Arronge: « Il compagno », commedia in 4 atti.

Grenoble I — 21: Henry Bosc: « Pour Cayet », recita in 5 atti con musica in scena di Grieg.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava — 22,15: Balda a Brozik: « Bicordi », commedia con musica di scena.

Bordeaux-Lafayette — 21,30: Fantasia radiofonica.

Koenigswusterhausen — 20: « La festa della vendemmia sul Reno ».

Lipsia — 20: Heinrich Reinhardt: « La dolce fanciulla », operetta in tre atti.

Varsavia — 22,15: Musica polacca.

Bucarest — 20,45: Musica moderna per due pianoforti.

Barcellona — 22,35: Concerto (Brahms, Mozart, Glazunov).

Budapest — 19,15: Selezione di operette (orchestra e canto).

Sabato 28

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze: Ore 7,45: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Musica varia — 12,30: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e trio — 13,30: Dischi — 16,35: Notizie — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,10: Dischi di canzoni napoletane — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,10: Notizie agricole — 19,40: Dischi — 20: Notizie — 20,35: « Avvenimenti e problemi » — 20,40: Inni nazionali — 21: Serata celebrativa della « Marcia su Roma ».

Roma - Napoli - Bari - Milano (Vigentino) — 20

CRONACA CITTADINA

Domani alla presenza del Re
si inaugura il Monumento al Carabiniere

Non è ancora spenta l'eco delle solenni celebrazioni storiche conclusesi alcune settimane or sono nella nostra città alla ambita presenza del Re, ed ecco che un'altra lieta circostanza, l'inaugurazione del monumento al Carabiniere, vidona ai torinesi la viva gioia di rivedere il Sovrano e a Lui ripetere un'altra volta l'attestazione del loro omaggio rispettoso e della devozione illimitata che li lega alla gloriosa Dinastia. Vittorio Emanuele III tornerà infatti domani a Torino per dire con la Sua augusta persona il massimo rilievo alla esaltazione della nostra benemerita, che in ogni contingenza, in pace e in guerra, a fianco della legge e a protezione dei cittadini probi, ha sempre offerto tutta se stessa, con la virile coscienza di servire sempre e soltanto la Patria e il Re.

E' dunque un tributo di paterno commovente amore che Sua Maestà si compiacerà di portare alla nuova celebrazione, la quale, alle reali e in special modo a quella per il Centenario della Medaglia al Valore si allaccia con un filo di alta solidarietà ideale. E Torino che ha visto nascere l'Arma fedelissima, che ha per essa una sincera ammirazione commista alla più schietta simpatia, è grata al Sovrano del Suo dire, come di cosa che la riguarda direttamente e la tocca nelle più profonde latebre del cuore.

Nel porgere il proprio fervido saluto al Re, la Città Sabauda è fiera di unire ancora una volta il Suo augusto nome alle più pure glorie che hanno operato e tuttora operano a fare la Nazione grande e invincibile.

Il saluto del Podestà

Il Podestà farà affiggere oggi in tutta la città il seguente manifesto, redatto il saluto di Torino al Re Vittorio:

Cittadini,

Sua Maestà il Re giungerà domani a noi per inaugurare e consacrare con la Sua Augusta presenza il Monumento Nazionale al Carabiniere Reale, intervento del Sovrano, che vuole conferire l'Augusto Suo tributo all'omaggio reso dalla Patria alla gloriosa Arma, e la più solenne esaltazione del sacrificio dei suoi Martiri e dei suoi Eroi.

La Città di Torino, profondamente sensibile del singolare onore di essere stata prescelta come custode del Monumento eretto dalla riconoscenza nazionale ai Carabinieri d'Italia, e dell'altissimo significato della presenza del Sovrano al memorabile avvenimento, si unirà cordialmente alle Rappresentanze dell'Arma convenute da tutta Italia per confermare alla Maestà del Re la sua incrollabile devozione ed il suo affetto.

Le disposizioni per l'adunata

S. E. il Segretario del Partito, onorevole Starace, ha delegato a rappresentarlo alla cerimonia di inaugurazione del Monumento al Carabiniere il Segretario federale Andrea Gastaldi.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10. Per l'occasione sono state erette, nel recinto del Giardino Reale, apposite tribune alle quali potranno accedere le autorità e gl'invitati muniti di apposito biglietto, dal quale è indicato il luogo di accesso alle tribune stesse.

Gli invitati alle tribune *Reale, A, D, E* accederanno dal corso San Maurizio per il viale Conte di Salemi; quelli muniti di biglietto per le tribune *C, B, F, G* accederanno dal corso Regina Margherita per il viale Principessa Letizia. Le autorità e gli invitati dovranno lasciare le rispettive automobili agli ingressi del viale Conte di Salemi e Principessa Letizia, raggiungendo a piedi le tribune loro assegnate. Le automobili parcheranno, a cura degli agenti municipali, sui controviali esterni dei corsi San Maurizio e Regina Margherita.

Attorno al Monumento prenderanno posto le rappresentanze degli Ufficiali dei CC. RR. e degli Ufficiali del Presidio in servizio attivo ed in congedo, della Milizia, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e le rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti, delle Associazioni dipendenti dal Partito, del G.U.F. e dei Sindacati provinciali fascisti, secondo le disposizioni a Verdi-no nello schizzo.

Le rappresentanze sopraddette dovranno intervenire con standardi e bandiere, per le cui dislocazioni saranno impartite sul luogo le relative disposizioni.

Lungo il viale Principessa Letizia, dalla tribuna Reale al sottopassaggio, si schiereranno rispettivamente dal lato sinistro: Il Regio Collegio «Carlo Alberto», Giovani Fascisti, Avanguardisti. Dal lato destro e nello stesso dispositivo: il Collegio Figlie dei Militari, Pro Milite Italico e Orfani di guerra. Sul ponte del Giardino Reale e lungo l'adiacente balconata prenderanno posto i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane.

Il pubblico potrà assistere alla cerimonia negli spazi disponibili del Giardino Reale, giungendovi prima delle ore nove.

I fascisti, le Organizzazioni sindacali, le Associazioni dipendenti dal Partito, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, il G.U.F. e le Scuole secondarie prenderanno posto in piazza Castello, lungo il percorso reale, dal cancello della Piazzetta Reale al sottopassaggio di piazza Castello, entro le ore 9,30.

Le rappresentanze

Gruppi Rionali Fascisti: Arnaldo Mussolini, ore 9, piazza Lagrange; Cesare Odone, ore 9,50, via Rossini ang. corso S. Maurizio; Mario Bonsini, ore 9, in sede; Dario Pini, ore 9,15, in piazza Statuto di fronte alla stazione di Rivoli; Luigi Scaraglio, in sede, alle 9; i Giovani Fascisti, alle 9,30. Tutti in divisa fascista e decorazioni.

Ass. Croce Rossa: Ore 9, in sede, con decorazioni.

Istituto del Nastro Azzurro: in via Principe Amedeo 8, ore 9, iscritti al P. N. F. camicia nera con decorazioni.

Associazione militare: ore 8,30 presso la sede, via del Carmine 12.

Società Ginnastica: ore 9 in sede.

O.N.B., Coorte Mariana Dora di Savoia: ore 10 all'Unione Marinara in divisa.

Ass. Arma Cavalleria: ore 8,30 alla sede sociale.

Unione Ufficiali in congedo: ore 9,30, in grande uniforme, a sinistra della tribuna reale, affiancati al gruppo degli Ufficiali in S.P.E.

Ass. Volontari del Sangue: in sede, via Principe Amedeo 16, alle 8,45.

Unione Marinara Italiana: ore 9,30 presso all'angolo di via Po con via Rossini. Pomeriggio in sede, chiusura iscrizioni ai non soci e soci per il raduno a Brindisi del 4 Novembre.

Associazione Bersaglieri: ore 8,30, in sede, divisa e decorazioni.

Ass. Volontari di Guerra: ore 9, in corso Regina Margherita ang. corso San Maurizio, in camicia nera, e fazzoletto cremisi.

Associazione dei Fanti: in sede ore 8,30, berretto, fazzoletto e decorazioni.

Ass. Arma Genio: in sede ore 9, con berretto, fazzoletto, distintivo e decorazioni.

Federazione fascista del commercio: ore 8,30, in via Cavour 8.

Associazione Nazionale Guardie: ore 9, in sede, con decorazioni.

Associazione Mutilati: ore 9, in piazza Statuto, di fronte alla stazione di Rivoli; Luigi Scaraglio, in sede, alle 9; i Giovani Fascisti, alle 9,30. Tutti in divisa fascista e decorazioni.

Ass. Croce Rossa: Ore 9, in sede, con decorazioni.

Istituto del Nastro Azzurro: in via Principe Amedeo 8, ore 9, iscritti al P. N. F. camicia nera con decorazioni.

Associazione militare: ore 8,30 presso la sede, via del Carmine 12.

Società Ginnastica: ore 9 in sede.

O.N.B., Coorte Mariana Dora di Savoia: ore 10 all'Unione Marinara in divisa.

Ass. Arma Cavalleria: ore 8,30 alla sede sociale.

Unione Ufficiali in congedo: ore 9,30, in grande uniforme, a sinistra della tribuna reale, affiancati al gruppo degli Ufficiali in S.P.E.

Ass. Volontari del Sangue: in sede, via Principe Amedeo 16, alle 8,45.

Unione Marinara Italiana: ore 9,30 presso all'angolo di via Po con via Rossini. Pomeriggio in sede, chiusura iscrizioni ai non soci e soci per il raduno a Brindisi del 4 Novembre.

Associazione Bersaglieri: ore 8,30, in sede, divisa e decorazioni.

Ass. Volontari di Guerra: ore 9, in corso Regina Margherita ang. corso San Maurizio, in camicia nera, e fazzoletto cremisi.

Associazione dei Fanti: in sede ore 8,30, berretto, fazzoletto e decorazioni.

Ass. Arma Genio: in sede ore 9, con berretto, fazzoletto, distintivo e decorazioni.

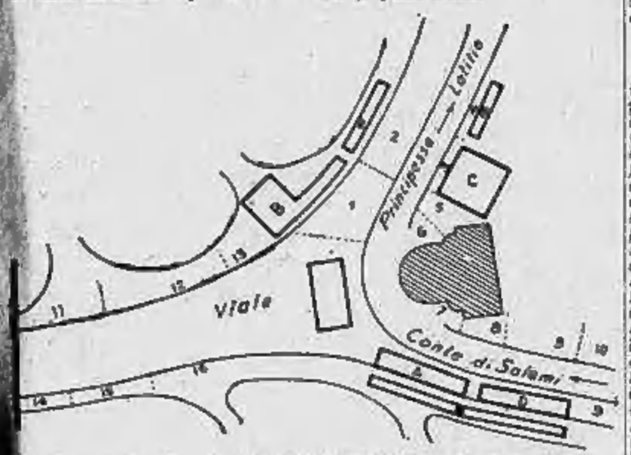
Federazione fascista del commercio: ore 8,30, in via Cavour 8.

Associazione Nazionale Guardie: ore 9, in sede, con decorazioni.

Associazione Mutilati: ore 9, in piazza Carlo Alberto, alle ore 9,30.

Associazione Fruttivendoli: Assemblea straordinaria dei soci, domani, ore 10, in via Po, n. 2.

Fagnia Giovanola 9, Beinasco. — Ore 8,10 in piazza Bodoni.



Il disegno riproduce la pianta della località ove viene domani inaugurato il Monumento al Carabiniere con i posti che devono essere occupati dalle varie rappresentanze durante la solenne cerimonia, secondo la seguente disposizione: 1) Ufficiali del Presidio ed in congedo e della M.V.S.N. - 2) Associazioni combattentistiche - 3) Gruppi rionali fascisti - 4) G.U.F. - 5) Ufficiali Arma in congedo - 6) Ufficiali superiori Arma S.P.E. - 7) Ufficiali inferiori Arma S.P.E. - 8) Compagnia scorta Bandiera - 9) Associazioni d'Arma - 10) Associazioni dipendenti dal Partito e Sindacati provinciali fascisti - 11) Avanguardisti - 12) Giovani Fasciati - 13) Regio Collegio «Carlo Alberto» - 14) Orfani di guerra - 15) Pro Milite Italico - 16) Collegio Figlie Militari — A - B - C - D - E - F - G Tribune.

Per il raduno marinaro di Brindisi

L'Unione Marinara comunica che le iscrizioni dei marinai, soci e non soci, delle loro famiglie per la partecipazione alla solenne cerimonia con la quale verrà inaugurato a Brindisi il 4 novembre il monumento al Marinaio d'Italia, si chiudono domenica sera. Tutti coloro che hanno avuto l'onore di servire nei Reali Equipaggi non mancheranno di prendere parte alla celebrazione delle gloria dell'Arma marinara. Le facilitazioni di viaggio ottenute sono eccezionali: il biglietto di andata e ritorno Torino-Brindisi costa 25 lire. Presso la Segreteria dell'Unione Marinara si possono ottenere tutte le ulteriori informazioni.

Il Direttorio del Sindacato Giornalisti
ricevuto da S. E. il Prefetto

Ieri pomeriggio S. E. il Prefetto ha ricevuto, per una visita di saggio, il Direttorio del Sindacato interprovinciale Fascista dei Giornalisti, che gli è stato presentato dal Segretario dott. Alfredo Signoretti.

Il film della Crociera dell'«Oceania»

Nelle sale del Comitato delle Manifestazioni torinesi, in via XX Settembre, dove è esposta la mostra delle belle fotografie eseguite dai crocieristi dell'«Oceania» viene da oggi proiettato l'interessantissimo film, girato durante il viaggio dall'avv. Molar, film che farà rivivere a tutti i crocieristi i bei giorni della traversata e le gioconde soste ad Atene, Costantinopoli, Bari, Losinpiccolo e Trieste.

Dieci figli in quindici anni

Il camerata Sereno Battista, di Venaus, ha inviato al Segretario Federale la seguente partecipazione: «Ho l'onore di parteciparle la nascita del decimo mio figlio nel 15.o anno di matrimonio. Reto di poter dare il mio modesto contributo all'incremento demografico voluto dal Duce per la maggior grandezza della Patria nostra».

Il Segretario Federale ha espresso con compiacimento i suoi auguri al coniugi Sereno, per la loro feconda ed esemplare unione.

Il Segretario Federale
fra le maestranze

La visita al Calzificio Torinese

Nel riprendere contatto diretto colle maestranze degli stabilimenti cittadini il Segretario Federale ha dedicato la mattinata di ieri all'opificio del Calzificio Torinese, ove lavorano alcune centinaia di operaie. La visita, pure nella sua brevità, è valsa a destare nel cuore delle lavoratrici vivissimo entusiasmo e sentimenti di pieno attaccamento al Regime.

Andrea Gastaldi, che era accompagnato dal Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dal commissario e dal Segretario dell'Amma, è stato ricevuto all'ingresso dello stabilimento dai dirigenti della Società. I visitatori hanno quindi iniziato un giro attraverso i vari reparti. Ha un salone all'altro la notizia della visita — che era giunta quasi improvvisa — si è sparsa in un attimo e le operaie, pur restando ai loro posti di lavoro, hanno fatto al Segretario Federale accoglienza particolarmente festosa.

A ricambiare tale saluto Andrea Gastaldi si inoltra fra le macchine in azione, e non solo si interessa alla lavorazione, ma anche, e più, alle condizioni di lavoro e di famiglia delle operaie. Con esse egli si intrattiene a cordiale colloquio, prendendo diretto interessamento ai casi che gli vengono sottoposti, ricevendo informazioni e dando consigli. Spontaneamente si forma così l'atmosfera di affiatamento e comprensione fra il gerarca e le masse.

E quando, a visita finita, le operaie vengono radunate nel cortile, esse si stringono attorno al Segretario Federale con un gesto, in cui alla deferenza non è disgiunto l'affetto. La dimostrazione dura parecchi minuti ed è tutto un susseguirsi di grida inneggianti al Duce ed al Regime.

Un piccolo podio accoglie visitatori e dirigenti nello stabilimento. Non occorrono, naturalmente, presentazioni, ed Andrea Gastaldi prende immediatamente la parola. Inizia il suo dire accennando alla occasione avuta, quando dovette occuparsi del Calzificio, di conoscere da vicino lo spirito di comprensione veramente elogiabile che anima maestranze e dirigenti. Spiega quindi come il Partito voglia questi diritti e frequenti contatti fra coloro che sono ai posti di responsabilità e comando, e le masse, per sentire dalla viva voce e dalla presenza degli organizzati lo spirito che li anima.

E ciò, non certo per necessità di propaganda, in quanto chiunque non sia volutamente cieco, non può oggi, dopo undici anni di Regime, aver bisogno di parole. Il Fascismo ha spoggiato la sua propaganda ai fatti ed è sufficiente volgere gli occhi attorno, in tutta la nostra Patria, guardata oggi con stupita ed ammirata invidia dal mondo intero. Le visite dei gerarchi vogliono essere spirituali rassegne fra dirigenti e masse, perchè dalla comunione degli spiriti sorga una nuova e più solidale e fruttifera azione.

Andrea Gastaldi, che è tratto tratto interrotto da applausi ed approvazioni spiega ancora quale sia la figura morale e la funzione politica del Fascismo nei confronti delle masse. Accenna ai principii fondamentali, basati sulla Carta del Lavoro, che reggono le organizzazioni, e di qui trae spunto per chiarire come il Regime dimostri la propria solidarietà con gli organismi produttivi della Nazione, ergendosi a moderatore nelle controversie e sorreggendo tanto i lavoratori nel superare la loro dura fatica, come i dirigenti nel sopportare il non lieve peso di spesso terribili responsabilità.

Il Segretario Federale conclude il proprio discorso lucido ed efficace recando alle operaie il saluto cordiale e fraterno del Fascismo torinese. E da ultimo esige il proprio pensiero al Duce che di questa azione moderatrice ed incitatrice del Fascismo è non solo lo assertore più sicuro, ma l'esempio fulgido ed ammirabile.

L'accenno al Duce provoca nuove acclamazioni che durano a lungo vivissime.

Della gratitudine di dirigenti ed operaie si fa quindi interprete il vicepresidente della Società, cav. uff. Ettore Luciano Donn, il quale con brevi parole ringrazia il Segretario Federale della visita e gli comunica una offerta per le Opere Assistenziali.

La riunione è virtualmente finita, ma accorrono parecchi minuti prima che la nuova dimostrazione, sorta spontaneamente dalla massa operaia tutta stretta attorno al Gerarca permetta al Segretario Federale di lasciare lo stabilimento, accompagnato da nuove, replicate acclamazioni al Fascismo ed al Duce.

Nei Fasci Giovanili

Il Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

In sostituzione del Camerata Taisa Raimondo, dimissionario, ho nominato Comandante il Fascio, per il F. G. C. di Leynì il Camerata Ronco geom. Achille.

Fervida serata di eleganza alla Mostra della Moda

La prima sfilata dei modelli
testimonia del valore delle Case italiane
La presenza in teatro di S. E. il Prefetto e delle massime autorità cittadine

Serata superba, ieri sera, al Teatro della Moda. L'immensa platea era gremita fino all'ultima poltrona di un pubblico sceltissimo, in cui l'elemento femminile predominava, screziando la folla grigia di vivaci macchie di colore, di uno sfavillare di gioielli, di un lampeggiare molteplice di sorrisi.

Già tre ore prima che avesse inizio lo spettacolo, il teatro era completamente esaurito. Torino è accorsa con slancio, con entusiasmo, forse con orgoglio, a questa prima grande parata autunnale della sua Moda, a questa profana celebrazione della grazia, sotto il cui volto frivolo e leggiadro si cela e ferve una somma di opere vitali, di intenti pratici, di speranze sicure, che si addentro interessano il laborioso cuore della città. Nella folla innumere era palese e vibrante il senso della ansiosa e lieta aspettazione.

Tutte le più alte autorità cittadine erano presenti, in prima fila, sotto la luminosa ribalta, presso il sottile protendimento rialzato dove sfileranno lentamente e mollemente le modelle, tra un numero e l'altro del ricco programma di varietà.

Vediamo S. E. il Prefetto, il Podestà e Presidente dell'Ente della Moda, con le rispettive consorti; il Segretario Federale, il Comandante del Corpo d'Armata,

Le signore sfogliano il programma che è stato a tutti distribuito, anticipano, sulla scorta di quanto hanno già visto nei salotti della Mostra e nelle vetrine dell'«alta moda», i primi commenti e pronostici sui più probabili successi delle case concorrenti. Sono le 21 precise.

Il primo modello

Si apre il velario grigio sulla sala inondata di luce. Due grandi lampadari verticali che a guisa di stalattiti scendono dal vasto bianco del mobile soffitto prorompe un diffuso fulgore che domina la vasta sala, fuga le ombre sorgenti dagli arredamenti e dalle persone del pubblico, si insinua negli angoli più riposti. L'orchestra attacca un allegro fox. Sulla deserta platea vien disposto il podio delle segnalazioni, da cui durante le sfilate si libreranno due braccia candide a dire con alte lettere nere il nome e la città delle tante ditte espositrici. L'attenzione del pubblico si fa intensa. Fu di ieri l'altro la consacrazione della Mostra da parte della Principessa di Casa Savoia e del Ministro Fascista: è di ier sera la consacrazione della folla, intesa nel suo significato più eletto. Folla di nomi illustri, di nobili casati, di personalità eminenti della politica, dell'arte, dell'industria, della finanza. Non un posto è libero della immensa distesa di poltrone; e, oltre le poltrone, ancora un pubblico fittissimo si accalca, il pubblico che è giunto tardi e che s'è amaramente sentito dire alla biglietteria che tutto era esaurito.

Finalmente, dopo minuti brevi di attesa, ma che sembrarono tanto lunghi alla impazienza degli aspettanti, dal fondale della scena esce e si fa avanti sulla ribalta la prima figura femminile. La prima d'una lunga teoria che incessantemente sfilerà sulla pedana sino a mezzanotte: la prima delle mille fuggevoli visioni di bellezza che apparvero di fronte al nostro sguardo e scomparvero subito, quando ancora i sommessi applausi seguivano la loro scia fatta di profumi e di fruscìar di sete.

Prima a scendere sulla pedana e ad affrontare il giudizio di questo pubblico eccezionalmente competente e inesorabile nel suo verdetto è una casa milanese. Essa presenta con vestiti da mattino e da passeggio un bellissimo completo sportivo da montagna: pantaloni da sci in panno giallo e corsetto in oro. Lo segue un altro costume sportivo per pattinaggio di panno rosso con cappa bianca bordata di pelliccia. Applauditissima una grande casa bolognese fa sfilare un gruppo di belle fanciulle vestite di modelli di assoluta originalità e buon gusto: un abito da mattina per grande cerimonia in velluto nero e oro con mantellina in volpe marron, berretto in rasna nera e oro e borsetta e scarpe pure in rasna nera; un abito da pomeriggio in seta nera con cappetta nera foderata di velluto, il capo sormontato da una acconciatura formata di quattro paradisi, due bianchi e due neri; quindi un abito da pomeriggio «per ricevimento elegante dalle 17 a mezzanotte» (così ci spiega un esperto!) in velluto rosso e mantellina della stessa stoffa, cappello nero guarnito di airone rosso e nero; un abito da sera «per grande ballo» in taffettà verde con mantellina e sandali della stessa stoffa; un abito per grande serata in moire celeste lamato di argento con una piccola cappa dello stesso colore e sandali in argento e celeste.

Visioni di bellezza

Un grande creatore torinese presenta sei modelli, due completi da mattino, due da pomeriggio, e due da sera. Dei primi un abito in lana verde formante insieme con un mantello tipico all'uso militare e un altro in lana granata con una piccola casacca in pelle di leopardo. Per il pomeriggio vediamo un bellissimo vestito di seta violacea con giacca di ermellino in tinta assortita. Interessanti gli abiti da sera, l'uno in seta bianca e argento con mantello di ermellino e velluto, l'altro in velluto rigido nero con spallina e ricami di getto argento, adorno di un grande mantello in velluto nero di foggia antica.

Un'altra notissima casa torinese presenta un abito da sera in broccato, contellato di lapislazzuli e argento, un completo da pomeriggio in velluto crespato blu notte bordato di volpe azzurra. Poi a decine a decine, sempre rapidamente susseguentisi, altri figurini, tutti belli, tutti pieni di gusto e quasi tutti fervidamente applauditi dal pubblico.

Così di un'altra notissima casa torinese famosa per il suo gusto sobrio e per la linea severa delle sue creazioni ammiriamo un completo da mattino, fresco e giovanile, in bianco e nero con blusa di maglia bianca, il cappello di renna. Lo stesso laboratorio ci dà un mantello che noi vediamo al suo posto in una chiara giornata di sole, un altro da pomeriggio in Angora color sabbia con mantello marron guarnito di volpe azzurra, un abito da sera in velluto nero con un uccello paradiso rosso fiamma.

Alcune ditte presentano costumi sportivi, da sci, da tennis, da ghiaccio. Uno, bellissimo, dovuto a una nostra celebre casa, composto da una tuta in velluto rigato color vino, con giacca, cappello e guanti in pekari giallo; una casa milanese un assieme pure sportivo in grigio perla, di bellissimo effetto.

Poi continua la sfilata, sempre più interessante, poichè presto ciò che si è visto si dimentica per le nuove cose sopraggiungenti, dei modelli da pomeriggio e da sera. Su ognuna delle fanciulle trascorrenti sull'alta pedana e che alla festosità del costume uniscono sempre impareggiabili leggiadrie posate dai riverberi della luce in splendido risalto, scintillano perle e diamanti, gioie strane e dai mille colori: seconda esposizione questa, non meno della prima ammirata, e presentata dai più noti gioiellieri di Torino, Milano, Firenze, Bologna e San Remo.

Il successo della manifestazione

Ammiratissimo il poi un originale costume da pattinaggio composto da una gonna e calzoni in velluto nero, con casacca in velluto a righe rosse, una giacca in agnello bianco foderata di velluto rigato nero e dominata da una grande multicolore cravatta. Della stessa casa torinese il pubblico applaude un elegante insieme per pomeriggio in velluto blèu saffiro, formato da un mantello tre-quarti con bordi di volpe color saffiro, un abito da gran sera in fine stile ottocento di satin lilla, con un lungo strascico trattenuto da una mariera, sulle spalle uno scialletto con maniche in lamè giallo e fiori viola. Sulla prodigiosa scollatura della fanciulla scintilla un doppio giro di perle.

Un pellicciaio torinese riscuote vivissime approvazioni per sei pellicce molto ricche ed originali indossate da sei bellissime signorine. La sfilata si inizia con un mantello di leopardo con collo di lontra del Canadà, poi viene un fastoso mantello di rete loutre, quindi un terzo, un quarto, un quinto mantello di scoiattolo con collo di volpe rossa, di breitschanz con volpe violetta, di visone del Canadà, e quindi un tre-quarti di ermellino con scimmia.

Ci piace intanto ricordare la fervida accoglienza che autorità e pubblico fecero allo sforzo coraggioso e tenace delle case che, sopportando sacrifici non lievi vollero in ogni modo essere presenti a questa manifestazione. L'Ente della Moda, che il Duce ha voluto nascesse nella nostra città, reputandola ben degna del privilegio, s'è affermato in modo indiscutibile e troverà in Torino sempre maggior sviluppo e potenziamento. E' garante del futuro l'affermazione di ieri sera.

Il Gran Ballo dei giornalisti

L'artistico biglietto e i ricchi doni

Diamo subito una notizia attesa con particolare ansia da tutti: i biglietti d'invito per il «Gran Ballo della Moda» organizzato dai giornalisti per la sera del 27 corrente nel salone del Teatro della Mostra al Valentino, sono in vendita da questa mattina presso la C.I.T., in via XX Settembre 3, presso il Circolo della Stampa in via Maria Vittoria, e nei chioschi della Stampa e della *Gazzetta del Popolo* alla Mostra della Moda. Il prezzo è stato fissato in sole lire 50 (cinquanta) compresi tutti i diritti, erariali e d'autore.

Ma c'è ben altro: fra i possessori di biglietti il Circolo della Stampa procederà all'assegnazione dei doni offerti per la circostanza da alcune delle più accreditate Case di abbigliamento: una pelliccia per signora della ditta Todros Debenedetti (via Pietro Micca 19); parecchi abiti da sera offerti dalla Soc. Ital-Rayon e dalla Società An. Tortonese; una valigetta finissima per toletta da viaggio della ditta Vezzani (piazza Carlo Felice 5); una borsetta elegantissima per signora della ditta Mancasola (padiglione di piazza San Carlo); un ombrello finissimo per signora della ditta Molinari e Riccardi (via Milano 2). La ditta Cora, che gestisce l'elegantissimo Bar della Mostra della Moda, ha offerto in dono le creazioni per cotillon della ditta Fratelli Lorenzon di Bra, conosciuta in tutto il mondo per la ricchezza e l'eleganza insuperabile.

La «Balilla» del Dopolavoro Fiat

Si comunica agli interessati che, non essendo ancora stati venduti tutti i biglietti emessi per la lotteria, l'estrazione viene prorogata al 22 dicembre, alle ore 15.

E' pertanto riaperta, sia presso gli sportelli della sede del Dopolavoro Fiat, in corso Moncalieri 18, sia presso le singole Sezioni Fiat, la vendita fino ad esaurimento dei biglietti residuati.

STATO CIVILE

20 ottobre 1933 - Anno XI

NASCITE (7): maschi 3; femmine 4.

MORTI (9): Deziorgis Carolina m. Gultre, d'anni 61, di Pinerolo, agiata, via Parini, 10 — Solinas Rachisio fu Pietro, id. 79, di Pozzo Maggiore, industriale, id. Pozzo Strada, 24 — Agarillo Michele fu Felice, id. 76, di Torino, pensionato, via Maria Vittoria, 26 — Castandi Giuseppe fu Alessandro, id. 66, di Torino, agiato, via Massena, 14 — Bellollo Renzo di Giovanni, id. 5, di Torino, scolaro, via Nizza, 358 — Doglioni Domenico fu Michele, id. 66, di Narzole, negoziante, piazza Vittorio Veneto, 13 — Serren Renzo Giuseppe fu Giuseppe, id. 51, di Alpette, meccanico, piazza Madama Cristina, 5 — Rucco Luigi fu Gaetano, id. 91, di Santa Maria Capua Vetere, pensionato, via Porta Palatina, 1 — Amone Alessandro di Angelo, id. 12, di Torino, scolaro, via Maria Vittoria, 13 — Russo Scarillo fu Giuseppe, id. 49, di Torino, manovale, corso Vercelli, 53 — Bonzano Franco, di giorni 2, di Torino, corso Belgio, 81 — Fontana Emma ved. Galliandi, d'anni 81, di Torino, agiata, via del Mille, 9 — Cauta Annunziata di Pietro, id. 30, di S. Damiano d'Asti, operaia, corso Moncalieri, 316 — Vecchio Maria Vittoria di Giovanni, id. 3, di Torino — Perino Bert Emanuele di silv. Battista, id. 28, di Torino, operaio — Cuzzi Irene m. Cristini, id. 61, di Nocciano, casalinga — Bacco Giuseppe fu Pietro, id. 79, di Cerreste, contadino — Verino Domenica Maria fu Bartolomeo, id. 60, di Collegno, casalinga — Violli Pierino di Damiano, id. 3, di Moncalieri — Cravero Pierino fu Antonio, id. 3, di Rivarolo — Arietti Caterina fu Pietro, id. 23, di Moncalieri — Seren (Francia), lontrice.

Bollettino demografico di Torino

20 Ottobre 1933 - Anno XI

NASCITE	17
MORTI	23

Il discorso Garavini

La regolarizzazione dei libretti-paga

Come già abbiamo riferito, gli amministratori della Soc. An. Carrozzeria Garavini, dal maggio 1931 omisero di applicare sui libretti-paga degli operai le marchette per le assicurazioni sociali. Il Procuratore del Re comm. Majola, preoccupato delle gravi conseguenze che su questo fatto sarebbero derivate, si interessò vivamente della questione, ottenendo, coi suoi buoni uffici, che venisse sborsata la somma di L. 38.000 circa, a copertura del debito contratto per tale motivo dalla Carrozzeria. Con lo sborso di tale somma, sono stati ieri regolarizzati i libretti-paga degli operai con la applicazione delle marchette per le assicurazioni sociali. Aggiornati in tale guisa i libretti, è stato aventato l'incombente e deplorevole pericolo che, in caso emergente, gli operai non si trovassero in grado di fruire delle provvidenze istituite e potenziate dal Regime in favore dei lavoratori, quali il sussidio di disoccupazione, il soccorso in caso d'infortunio, ecc.

Col pagamento della somma sopra indicata viene a cadere il sequestro dei mobili appartenenti al cav. uff. Garavini, ordinato dalla Procura Generale.

MILIZIA

1.a Legione Universitaria «Principe di Piemonte». Domani adunata di tutti i pre. militari del 1.o e 2.o Corso, militi e non militi, alle ore 8,30, in Castello del Valentino (Scuola d'Ingegneria).

2.a Legione «Sabauda» - 2.a Compagnia Complementi: Domani adunata obbligatoria alle ore 8 precise in caserma.

1.o Battaglione CC. NN. Ciclisti: Domani adunata di tutti i reparti dipendenti alle Stadium, ore 7, Grande uniforme.

M. V. S. N. Direttorio Sportivo (Settatori). — Domenica, 22, adunata in divisa in via Giuseppe Verdi (Caserma) ore 8,30 per esercitazione tattica al Colle della Maddalena (Torino, m. 746). Non si ammettono giustificazioni. Viveri al sacco. Ritorno in sede nel pomeriggio.

* * *

I premilitari della 1.a Legione Sabauda faranno adunata domenica 22 c. m. nelle seguenti palestre, alle ore 8,30 precise:

1.o Battaglione: 1.a e 4.a Comp.: Scuola Ricardi di Netro (via Valfrè, 31); 2.a, Scuola Fontana (via Buniva, 17); 3.a, Scuola Tommaseo (via dei Mille, 19); 4.a, Scuola Anorti (via Barolo, 6); 5.a, Scuola Carducci (corso Oporto, 9).

2.o Battaglione: 1.a Comp., Scuola Gabelli (via Monterosa, 54); 2.a, Scuola Lessona (corso Regio Parco, 19); 3.a, Scuola Muratori (via Manin, 33); 4.a e premilitari scelti, Scuola Parini (corso G. Cesare, 36); 5.a, Scuola Pestalozzi (via Montebianco, 52); 6.a, Scuola De Amicis (via Cottolengo, 45).

4.o Battaglione: 1.a Comp., Scuola Vittorino da Feltre (via Pinelnerolese); 2.a, Scuola Silvio Pellico (via Madama Cristina, 103); 3.a, Scuola Rignon (via Gioberti, 44); 4.a, Scuola Rayneri (corso Valentino, 23); 5.a, Scuola Cumino (corso Vinzaglio, 35); 6.a, Scuola V. Monti (via Saluzzo, 36).

5.o Battaglione: 1.a Comp., Scuola Sclopis (via del Carmine, 25); 2.a, Scuola Berrino (Borgo Strada); 3.a e 4.a, Scuola Manzoni (corso Altacomba, 53); 5.a, Scuola Alfieri (via Vibò, 63).

6.o Battaglione: 1.a e 2.a Comp., Scuola Alfieri (via Palmieri, 58); 3.a e 4.a, Scuola G. Casati (corso Racconigi, 206); 5.a, Scuola C. Battisti (via Lucento, 181).

7.o Battaglione: 1.o Corso, Scuola Massimi (via Tripoli, 50).

Adunata dei premilitari del 2.o Corso alle 8 precise sul piazzale del Martinetto.

I premilitari del 2.o Battaglione faranno adunata lunedì 23 c. m., alle ore 8,30 precise, allo Stadium di corso Vinzaglio.

Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al commercio comunica:

CERCASI: un pellettiere ferro-manicure, urgente; quattro fattorini 15-18 m. al lindosware divisa); un aiuto commesso ferramenta, abile, 16-19 anni; due pettinatrici ferro-manicure abilissime; un'apprendista pettinatrice; un'apprendista camiciaia (cuoti) 15-16 anni; un apprendista parrucchiere 15-16 anni; una commessa diretta per fuori provincia; un rappresentante introdotto in generi alimentari per vendita sardina portoghesi; un apprendista pasticcere.

Si avverte che stamane, 21 corr., si effettua la revisione delle lettere B. S. della categoria panettieri, pasticceri ed affini.

CERCANSI: un fresatore macchine universali; un fresatore qualificato anni 18-20; un fabbro giovane per riparazione serramenti; due abili tornitori inferiori ai 20; due trapezisti specializzati; cinque trapezisti verticali stampi; un trapanatore radiale; due modellatori in metallo; tre aggiustatori specializzati cacciaviti e stampi a caldo; un fresatore per frese a piallo; un rettificatore specializzato alberi a gomito; due riquadratori; un lucidatore marmo a macchina; un motorista pensili oro (penne stilografiche); una modellatrice cioccolato; nove macchiniste macchine rettilinee; una addetta macchine cucitaglio; abilissime macchiniste camiciaie; una provetta stiratrice camicie da sera; una apprendista; lavoranti pellicciai a mano e a macchina; una provetta bustaia (busti per signora); una lavorante sarta da uomo settimista; una lavorante sarta da uomo di 1.a categoria; un'aiutante sarta da uomo ed una apprendista; due apprendiste legatoria anni 14-15; una apprendista meccanica anni 15; un legatore giovane.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 7,45: Ginnastica da camera. — 8: 12,45: 16,45: 18,40: 19,50: Giornale radio. — 13,15-13,45: Dischi di musica operistica e varia. — 13-14: Trio Chesi, Zanzarelli, Canzone. — 13,30-13,45: Dischi e Borsa. — 16,45: Canzoncine dei bambini. — 17: Rubrica della signora. — 17,10: Dischi di musica sinfonica. — 18-18,5: Comunicato dell'Ufficio presagi.

Ore 18,50: Conv. del Dopolavoro e dell'Enit. — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — Dischi. — 20: Trasmissione dal R. Vaticano del messaggio di S. E. mons. Carlo Salotti, presidente generale dell'opera di Propaganda Fide, in occasione della giornata mondiale per le Missioni. — 20,25: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e protagonisti», conversazione. - Dischi. — 21: Trasmissione d'opera. - Negli intervalli: Cesare Zavattini: «Idee sull'autunno», conversazione - Notiziario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino) — 21: «Aida» di G. Verdi.

Bolzano — 20: Concerto di musica operettistica; canzoni e danze.

Palermo — 20,45: «L'Primavera», operetta in tre atti di G. Pietri.

Bruxelles I — 21,45: Scene del «Tartufo» e «L'avaro», «Il malato immaginario», di Molière.

Bruxelles II — 21: Auguri Da Bonch: «Francesca», opera in 5 atti.

Bordeaux Lafayette — 22: Serata di commedie.

Parigi P. T. T. — 20,30: Courteline: «La bricca», commedia in due atti.

Toloza — Dalle 20,30 alle 1,30: Musica varia.

Heilsberg — 20,10: Serata di varietà.

Lipsia — 20: Musica brillante.

Midland R — 20,30: Concerto di musica di Wagner.

Belgrado — 21: Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera (dischi).

Bucarest — 21,15: Musica di jazz.

Se

ULTIME NOTIZIE

L'incendio del Reichstag

L'accusa comunista demolita dalle deposizioni testimoniali

Berlino, 20 notte.

L'udienza di oggi al processo per l'incendio del Reichstag era particolarmente attesa perchè dovevano essere uditi tre importanti testimoni la cui deposizione doveva chiarire l'accusa e lo scopo che la parte comunista e contenuta nel famoso « Libro Bruno » pubblicato all'estero sull'argomento contro elementi nazionalsocialisti come organizzatori e esecutori in concorso e complicità con Van der Lubbe nell'incendio.

I tre... accusati

I testimoni citati erano appunto tre dei personaggi nazionalsocialisti su cui l'accusa comunista si dirigeva e cioè il capo nazionalsocialista Heines, presidente di polizia di Breslavia, il conte Helldorf, presidente di polizia di Potsdam e il tenente Schulz. L'accusa comunista precisava che tutti e tre questi personaggi nazionalsocialisti personalmente erano stati organizzatori dell'incendio e che uno di essi in specie, il conte Helldorf, aveva guidato una colonna di incendiari nazionalsocialisti composta di 19 persone dal palazzo del Presidente del Reichstag attraverso il famoso cunicolo sotterraneo dei calorifari fin dentro il palazzo del Reichstag. Insieme coi 20 incendiari nazionalsocialisti al comando di Helldorf che avrebbero portato l'abbondante materiale incendiario sarebbe stato il Van der Lubbe. Un'altra ventina di compiici nazionalsocialisti poi sarebbero stati, secondo l'accusa comunista, distaccati qua e là fin da prima nel palazzo stesso del Reichstag, in funzione di guardia per intervenire al momento opportuno dell'arrivo della colonna. Circostanza questa, della presenza di guardie nazionalsocialiste in servizio nel palazzo del Reichstag, la quale è stata però già del tutto esclusa da tutti i precedenti testimoni uditi in questi ultimi giorni. Helldorf, Heines e Schulz poi, secondo l'accusa comunista, avrebbero il giorno prima dell'incendio, riunito in un « appello generale » i trenta incendiari per dare loro le ultime istruzioni. L'accusa comunista e del « Libro Bruno » arriva fino a chiamare in causa il Presidente Goering, senza la complicità del quale non sarebbe stato possibile l'accesso nel suo palazzo e l'uso del famoso cunicolo, nonchè il Ministro della Propaganda Goebbels che sarebbe stato l'organizzatore supremo

Due alibi

Il Tribunale ha voluto andare a fondo e chiarire tutte queste accuse citando i tre, nonchè i due uomini politici, i quali però non erano stati citati per oggi, bensì saranno uditi in una prossima udienza. Dei tre testimoni citati il Presidente di polizia di Breslavia Heines non si è però oggi presentato perchè si trova in Italia, e non ha ricevuto in tempo la citazione. L'alibi dei Heines è stato potuto provare con altre deposizioni, e cioè con la deposizione del proprietario dell'albergo di Gleiwitz in Alta Slesia dove il Heines dimorava dal 25 al 28 febbraio (l'incendio del Reichstag è avvenuto il giorno 27), nonchè del portiere e di un cameriere del medesimo albergo. Da tutte e tre queste deposizioni, e dalla presentazione dei libri dell'albergo, risulta in maniera incontestabile che Heines è stato ininterrottamente dal 25 al 28 presente a Gleiwitz, e dimorante nell'albergo.

Inoltre da notizie dei giornali locali risulta che Heines, proprio la sera del 27 in cui avvenne l'incendio, tenne un discorso in una pubblica adunanza di nazionalsocialisti a Gleiwitz, dove ebbe luogo, con la sua presenza, uno spiegamento. Anche dai registri della polizia e dai libri e dai conti dell'albergo risulta incontestabilmente la presenza di Heines a Gleiwitz nei giorni suddetti.

E poi la volta del tenente Schulz il quale è presente in udienza, e a cui viene contestata dal presidente la precisa accusa. Egli dichiara di non essere stato nei giorni intorno al 27 a Berlino perchè era invece a Tutzing presso Monaco, e il giorno 27 precisamente si era recato da Tutzing a Monaco per rilevarvi una governante per bambini che colà doveva arrivare. Sono stati sentiti anche a comprovare quest'alibi altre persone, e cioè: la moglie dello Schulz, la governante per bambini e il medico di casa; e tutti e tre hanno confermato l'alibi dello Schulz che, tranne la suddetta gita a Monaco la sera del 27, si è trattenuto in quei giorni ininterrottamente a Tutzing.

Un confronto drammatico

E' chiamato quindi il conte Halldorf che avrebbe, secondo l'accusa, guidato personalmente la colonna degli incendiari lungo il famoso cunicolo sotterraneo. Egli dichiara di essere stato il giorno 27 a Berlino; ma di avere però lavorato tutta la giornata nel suo ufficio, dopo di che si sera insieme col prof. Arnim capo del gruppo Berlino-Brandenburgo delle truppe d'assalto si recò a cena in un ristorante della Rankestrasse. Fu colà che appresa la notizia dell'incendio, e che gli venne telefonata dal suo ufficio. Non potendo recarsi al Reichstag, dovendo momentaneamente recarsi a casa, egli pregò l'Arnim di recarsi sul luogo e di telefonargli a casa particolari.

L'udienza è continuata ed è diventata a un certo momento drammatica quando il presidente ha fatto avanzare l'accusato Van der Lubbe per un confronto col conte Halldorf. Il confronto non è riuscito in principio a smuovere il Van der Lubbe dalla tattica tenuta durante tutto il processo: il tacere costantemente con la testa abbandonata affondata fra le spalle.

Ma a un tratto il conte Halldorf gli grida in tono di comando:

— Su la testa!

Van der Lubbe, all'ordine, improvvisamente si scuote e alza la testa per la prima volta in tutto il processo.

Il presidente allora gli domanda:

— Conoscete il teste?

Van der Lubbe guarda Halldorf e quindi chiaramente e nettamente risponde:

— No.

Per questa risposta come per l'evidenza dei tre alibi da tutta l'udienza è risultato totalmente assodata la stabile assenza comunista, tanto che anche la difesa dell'ex deputato comunista Torgler ha rinunziato a fare ulteriori domande sull'argomento.

G. P.

Il terrore romeno

Assassini e violenze contro i bulgari della Dobrugia

Sofia, 20 notte.

Suscitano larga eco nella stampa i recenti incidenti avvenuti in Dobrugia tra Kutzovalacchi e Bulgari. L'ufficiosa « Bulgaria », dopo avere constatato come la maggioranza della stampa romena abbia deplorato gli atti di violenza contro la Legazione bulgara, si duole che la stessa stampa non abbia parimenti deplorato gli atti di violenza e gli assassini perpetrati dai Kutzovalacchi ai danni dei bulgari dobrugiani inermi. E soggiunge:

« In certe città dobrugiane dei sud tali delitti sono frequentissimi. Soltanto a Dobric, in questi giorni, sono stati assassinati i bulgari Petar Durmouchliski, Nedio Savov, Temo Kresnev, Nicola Skoriev. Presso Dobric, sulla strada di Naranche, sono stati assassinati altri tre contadini bulgari, e quivi inoltre alcuni studenti Kutzovalacchi hanno violentato tre giovanette bulgare. I Kutzovalacchi si comportano in Dobrugia come autentici conquistatori, e non contenti delle facilitazioni ottenute dal Governo romeno, spesso a detrimento dello stesso elemento autoctono bulgaro, sembrano avere dichiarato guerra ad oltranza ai bulgari con lo scopo evidente di obbligarli ad espatriare.

« Qualora pertanto sia vera la notizia della presenza di comitagi bulgari in Dobrugia essa è giustificabile con l'esasperazione creata dagli eccessi dei Kutsovalacchi i cui misfatti hanno dato per rivoltare i loro stessi compatrioti residenti in Bulgaria ».

Il giornale conclude sottolineando come la Bulgaria tratti sullo stesso piede coi bulgari le colonie kutzovalacche greche e turche, e dichiarando che l'adozione dello stesso sistema da parte delle altre nazioni balcaniche renderebbe superflui i patti a due o tre o multilaterali.

Il liberale *Nezavisimost*, rammentando che la tragedia della popolazione dobrugiana è cominciata da quando in Romania stabilì nella zona i nomadi di Trinsara, constata come in Romania non ci si renda conto come tali atti sanguinosi commessi contro la popolazione bulgara, pacifica ed inerme, siano assolutamente contrastanti con le idee di pace tra le due nazioni, e aggiunge che l'amicizia bulgaro-romena non è un fiore che possa svilupparsi innaffiato con il sangue dei nostri connazionali dobrugiani. Chiede poi che si metta immediatamente fine alle provocazioni degli Trinsara. L'indipendente *Mir*, constatato come la Grecia e la Jugoslavia, cerchi sottrarsi agli obblighi dei Trattati di pace verso le minoranze, rinnegando l'esistenza di qualunque minoranza bulgara sul loro territorio, ed esaminato l'atteggiamento romeno che mentre riconosce l'esistenza di minoranze bulgare rifiuta loro i diritti contemplati dai trattati, sottolinea come la popolazione bulgara autoctona dobrugiana è esposta ai peggiori delitti da parte degli Trinsara, il cui scopo è di cacciare i bulgari onde impadronirsi dei loro beni. In tali condizioni — aggiunge il giornale — è impossibile, malgrado la migliore volontà degli uomini di Stato, ristabilire buoni rapporti bulgaro-romeni.

« Il nostro popolo ha dato prova della massima pazienza durante gli ultimi giorni con la cortesia manifestata a Titulescu, mentre i bulgari erano allarmati per gli atti ostili verificatisi a Bucarest ed in Dobrugia. Speriamo che i dirigenti romeni si rendano conto della necessità assoluta di cambiare regime in Dobrugia affinchè le iniziative tendenti a ravvicinare i due Paesi siano fruttuose ».

Prossimo incontro tra Re Carol e Re Boris

Vienna, 20 notte.

Stamane Titulescu è arrivato ad Atene, ultima tappa del suo rapido viaggio attraverso l'Europa orientale e sud orientale. Alla stazione di Salonicco durante una breve sosta del treno speciale messo dal Governo ellenico a sua disposizione, egli ha avuto modo di intrattenersi con giornalisti di considerare con calma la situazione creata dall'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni: egli è ottimista, e assicura che tutto andrà per il meglio.

Titulescu ha dichiarato ai giornalisti che lo scopo della sua visita in Grecia è compiuto. La Romania considera la Grecia come alleata, pertanto egli viene ad Atene a scambiare con i dirigenti ellenici idee sulle questioni odierne. La Romania e la Grecia, ha soggiunto Titulescu, vogliono la pace, e debbono quindi concorrere ad organizzarla e consolidarla.

Il Ministro degli Esteri romeno trova però la Grecia in orgasmo per certe minacciose frasi uscite lunedì scorso dalla bocca di Venizelos. Parlando alla Camera ai suoi seguaci con inconsueta veemenza di linguaggio il capo dell'opposizione ha agitato lo spauracchio della guerra civile, e fatto allusione ad « atti di tremenda vendetta » ai quali sfuggirebbero pochi dei suoi nemici.

Per ritornare al viaggio balcanico di Titulescu, secondo la belgradese *Politika* la tappa finale non dovrebbe essere Atene ma Belgrado, dove nei prossimi giorni si riunirebbe una Conferenza a tre con Titulescu, Mucianeff e Jeftic. Subito dopo tale Conferenza, e precisamente il 29 di ottobre, Re Carol e Re Boris si incontrerebbero sul Danubio per fare una gita di tre ore da Ruschuk a Rimnina a bordo dello yacht del Sovrano romeno. Strano che nell'attesa di questo incontro certi giornali jugoslavi ricominciano a dare addosso alla Bulgaria rimproverandole mancanza di sincerità nel desiderare il riavvicinamento, e mancanza di energia nel reprimere l'agitazione macedone.

« Vogliamo dirlo apertamente, scrivono le *Novosti*, Mucianeff è un debole sia come uomo che come Ministro ». E avanti di questo tono.

Una Divisione navale sovietica si recherà a Napoli

Istanbul, 20 notte.

I giornali informano che la Divisione navale sovietica composta dell'incrociatore Krosnyhavkaa *e delle torpediniere d'alto mare* Chahoumian *e* Letraviisky *si recherà a Napoli per restituire la visita dei sottomarini italiani* Trichaco *e* Delfino.

Zaimis a Vienna

Atene, 20 notte.

Il Presidente della Repubblica Zaimis si recherà la settimana prossima a Vienna per ragioni di salute.

Gli stipendi in Francia

Rivolta di funzionari in Repubblica democratica

Parigi, 20 notte.

Mentre il dibattito alla Camera sul rimaneggiamento finanziario è rinviato ancora di 24 ore, e non comincierà quindi che domani, dato che sono ancora in corso le trattative tra socialisti e radico-socialisti circa la ritenuta sugli stipendi stabiliti, si è aperto stamane in una atmosfera piuttosto tempestosa il congresso della federazione generale dei funzionari.

La seduta si è svolta sotto la presidenza del prof. Baldacci, segretario del gruppo dei maestri. Erano presenti circa 400 delegati venuti da tutti i punti della Francia. Il segretario generale della federazione, dottor Laurent, è stato abbastanza violento nel suo discorso in cui ha detto che il progetto finanziario del Governo non è degno di un Governo democratico perchè i funzionari minacciano di essere colpiti più severamente di qualunque altra categoria di contribuenti.

« Se occorrerà, — egli ha detto — noi accetteremo dei martiri come cittadini, ma non accetteremo mai alcun nuovo sacrificio come funzionari ».

« Comunque, ha concluso, i funzionari devono tenersi pronti all'azione, perchè un gesto energico di movimento non tarderà ad essere accettato, tanto più che regna l'intesa più completa tra tutti i membri del cartello dei servizi pubblici ».

Un solo delegato si è permesso di chiedere quale sarà la relazione dei funzionari dinanzi ad un ordine di sciopero generale formulando qualche dubbio circa il modo come verrebbe accolto tale ordine. Sono bastate queste semplici osservazioni perchè il poveraccio rimanesse subissato da un uragano di improperi di ogni genere. Il Congresso ha chiuso la sua prima giornata di lavori approvando in fretta e furia, senza discussione, la relazione morale constatando ancora una volta che l'unica questione che valga agli occhi dei congressisti è quella dello stipendio.

Il messaggio di MacDonald messo in grande rilievo a Londra

Londra, 20 notte.

La stampa dà grande risalto al messaggio di MacDonald a lord Rennel Rodd e al discorso pronunciato ieri da Simon alla colazione in onore di sir Eric Drummond, nuovo Ambasciatore d'Inghilterra a Roma. Tutti i giornali, nei titoli mettono in rilievo l'importanza che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri inglesi attribuiscono alla « ferma e intelligente amicizia italo-britannica ».

Il supplemento industriale del *Times* pubblica una corrispondenza da Milano sotto il titolo: « Il cammino dell'Italia verso la ripresa economica - Progressivo aumento del risparmio ». Dopo aver riportato, ad indicare il miglioramento economico generale del Paese, i dati degli ultimi mesi sul costo della vita e sul movimento del risparmio, il corrispondente rileva l'azione costante ed efficace spiegata dal Governo per favorire, in ogni modo la rinascita del Paese e conclude:

« Tendendo in contatto stretto e continuo con ogni categoria di produttori attraverso i loro diretti rappresentanti al Consiglio delle Corporazioni, il Governo non trascura alcuna occasione per vincere le difficoltà che sorgono dalla depressione economica mondiale».

Il nuovo Ambasciatore di S. M. Britannica presso il Quirinale, sir Eric Drummond, partirà per Roma la settimana ventura.

Il Nunzio apostolico a Praga è partito per Roma

Praga, 20 notte.

La ormai famosa manifestazione autonomista slovacca di Pribina continua ad avere ripercussioni sia nella politica interna che sulla politica internazionale della Repubblica.

Intanto è partito per Roma il Nunzio apostolico, mons. Ciriaci, il quale, come si ricorderà, dopo gl'incidenti di Pribina prese apertamente le difese degli autonomisti slovacchi che sono cattolici; nella sua assenza è arrivato dalla Nunziatura di Monaco mons. Punzo, ma non in veste d'Incaricato d'Affari bensì solo per occuparsi dell'archivio.

Piroscafo giapponese affondato

Una settantina di annegati

Kobe (Giappone), 20 notte.

Il piroscafo giapponese Yashima Maru, *addetto al servizio passeggeri, si è incendiato e si è capovolto nei pressi dell'imboccatura del porto ed è affondato.*

La catastrofe improvvisa ha assunto aspetto e proporzioni tragiche. L'opera di salvataggio è stata necessariamente impari alla gravità del caso. I superstiti riferiscono scene strazianti. Le vittime si dibattevano nell'acqua dove, nella maggior parte, erano precipitate al momento in cui il vapore veniva inghiottito dalle onde. L'incendio del Yashima Maru *ha preso rapidamente proporzioni gigantesche.*

Si dichiara ufficialmente che il piroscafo Yashima Maru *trasportava 59 passeggeri, 55 uomini di equipaggio. Sono stati salvati 51 persone, tra le quali una signora inglese. Sessantasei altre non hanno risposto all'appello, e tra queste si troverebbero le signore Prevost e Barry, mogli di due ufficiali della Marina da guerra inglese attualmente in servizio in Cina.*

Tomascic nuovo Presidente del Senato jugoslavo

Belgrado, 20 notte.

Stamane il Senato ha proceduto all'elezione del nuovo presidente, e al posto del dott. Pavelic è stato eletto il dottor Ljubomir Tomascic finora Ministro dell'Agricoltura. Dopo aver comunicato l'esito dell'elezione, il senatore Hrivar che come decano aveva assunto la presidenza, ha dato lettura del decreto reale col quale sono accettate le dimissioni del Ministro dell'Agricoltura Tomascic e viene nominato a suo posto il Presidente del Consiglio dott. Hrebic.

Un organo di collegamento

tra l'Esercito e la Milizia

Roma, 20 notte.

Milizia Fascista annuncia che, a rinsaldare sempre più i vincoli che uniscono *l'Esercito e la Milizia, il Duce ha istituito un vero e proprio organo di collegamento tra il Ministero della Guerra e il Comando generale della Milizia.*

A tale delicato e importante ufficio è stato proposto il generale di Divisione medaglia d'oro Pizzorello, *che le Camicie Nere conoscono molto bene, perchè egli non ha mai perduto un'occasione per manifestare alla Milizia, durante le manovre o per istruzioni premilitari, tutta la sua sincera e fraterna simpatia. Il generale Pizzorello, che è anche mutilato di guerra, dipenderà dalla Presidenza del Consiglio, e risiederà presso il Comando generale della Milizia, esercitando la funzione di collegamento e di consulenza tecnico-militare.*

Il compiacimento del Duce per i lavori nell'Agro Pontino

Roma, 20 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Crisolini Cencelli, Commissario del Governo per l'Opera Nazionale per i Combattenti, il quale gli ha riferito sull'andamento dei lavori nell'Agro Pontino.

Il Capo del Governo ha espresso all'on. Cencelli il proprio compiacimento per l'alacrità ed il fervore con cui procedono tutti i lavori in quella zona.

Le prossime operazioni di tesseramento degli iscritti all'Opera Balilla

Roma, 20 notte.

Con l'1 novembre prossimo, avranno inizio le operazioni di tesseramento degli iscritti all'Opera Balilla per l'Anno XII.

Milioni di fanciulli e di fanciulle riceveranno dai loro dirigenti la tessera, che è simbolo del vincolo che li lega alla grande istituzione e che ricorda loro il giuramento fatto al Duce e alla Patria. La tessera per l'Anno XII riproduce in scorcio il monolite Mussoliani ed è stata emessa in quattro colori: cremisi per i Balilla, arancione per le Piccole Italiane, marrone per le Giovani Italiane, e turchino per gli Avanguardisti.

La tessera menziona anche quest'anno il beneficio dell'assicurazione, elargito ai tesserati dalla Cassa mutua « Arnaldo Mussolini ».

Le operazioni di tesseramento per l'Anno XII, come è stato a suo tempo comunicato, si chiuse il 30 giugno scorso con risultati imponenti: esse ne 3.454.069 tesserati, e precisamente: 1.582.651 Balilla e 448.278 Avanguardisti, 1.322.228 Piccole Italiane e 125.912 Giovani Italiane. Ma lo sviluppo sempre crescente dell'istituzione promette per gli anni futuri cifre ancora più elevate.

Il tesseramento per quanto riguarda gli alunni delle scuole elementari, sarà compiuto con il concorso dei direttori didattici insegnanti, mentre le operazioni riguardanti gli alunni delle scuole medie, operai, contadini, artigiani ecc. rimangono affidate ai dirigenti dei Comitati e istruttori diplomati dell'Accademia fascista.

Il primato di Cassinelli omologato dalla Federazione Internazionale

Roma, 20 notte.

Il Reale Aero Club d'Italia comunica: « La Federazione aeronautica internazionale ha esaminato i verbali, con i documenti annessi, dei commissari sportivi e dei cronometristi del Reale Aero Club d'Italia che hanno controllato la prova compiuta il giorno 8 corrente, sulla pista permanente di Falconara-Pesaro, dal tenente colonnello Guglielmo Cassinelli su idrovolante « Macchi-Castoldi 72 », motore Fiat A. S. 6 da 2400 cavalli. Avendo constatato che il volo è stato effettuato in piena conformità del Codice generale sportivo vigente, la Federazione aeronautica internazionale ha riconosciuto la velocità oraria raggiunta la Km. 629,370, omologando la prova compiuta dal ten. col. Cassinelli come primato internazionale di velocità su 100 chilometri per idrovolanti (classe C. bis) ».

Il Foglio d'Ordini della Marina

Una medaglia d'argento al Valor Civile

Roma, 20 notte.

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: Con decreto in data 5 ottobre 1933, è stata conferita la medaglia d'argento al valore civile al capitano di vascello Bruno Brivonesi, con la seguente motivazione: « Benchè disarmato, inseguiva su per le scale di uno stabile un malfattore, che, dopo avere ucciso a colpi di rivoltella un congiunto, tentava dileguarsi; « raggiuntolo dopo una drammatica fuga sul tetto, lo traeva in arresto, dando prova di pronta iniziativa e di ardimento ». Taranto, 3 febbraio 1933.

La bandiera dell'Arma benemerita è partita per Torino

Roma, 20 notte.

Questa sera, col diretto delle 23,10, scortata dalla Compagnia d'onore della Legione Allievi, è partita per Torino la bandiera dell'Arma dei Reali Carabinieri per presenziare alla inaugurazione del Monumento ai Carabinieri, che avrà luogo domenica.

Il glorioso vessillo, decorato di medaglia d'oro, è accompagnato dal colonnello Cantù, comandante la Legione Allievi, dal tenente colonnello D'Errico e da altri Ufficiali superiori.

Un colossale ritratto del Duce in piazza del Duomo a Milano

Milano, 20 notte.

In piazza del Duomo, il 28 ottobre giungeranno un colossale ritratto del Duce. Infatti, di fronte alle tribune che ospiteranno le autorità durante la grandiosa adunata delle Camicie nere mille, 10 mila chilogrammi e avrà un'estensione di duemila metri quadrati.

All'opera lavorano 60 operai: 2 quintali di vernice occorreranno per completare il monumentale lavoro pure.

Le «monografie di guerra vissuta»

I lavori premiati

Roma, 20 notte.

Ha terminato i suoi lavori presso il Ministero della Guerra la Commissione esaminatrice delle « monografie di guerra vissuta » presentate al 1° concorso bandito nel novembre 1931 anno X.

E' stata ritenuta meritevole del premio di lire 21.000 la bella monografia presentata dal generale di divisione Cesare Ficcini: « Davanti a San Martino del Carso colla Brigata Pisa (l'attacco austriaco del 29 giugno 1916) », monografia che per vivacità di rappresentazione, per scultorea di rilievi e di indagini psicologiche e tecniche è documento prezioso, che sarà pubblicato a cura del Ministero della Guerra per il prossimo anniversario della Vittoria.

La commissione inoltre, di fronte al valore intrinseco di altri assai pregevoli lavori presentati, ha giudicato meritevoli di un premio di lire 5000, le seguenti monografie: « Con la IV Armata alla prima difesa del Grappa » del generale di brigata Alberto Baldini; « La 55.a Divisione » del generale di brigata Carlo Geloso; « Dal piede alla cima del Col di Lana » del generale di divisione Ottorino Mezzetti; « Con l'82.o Fanteria sul Piave » del generale di brigata Giuseppe Porta; di un premio di lire 2500, la monografia: « La Brigata Siena in Val Sugana » di S. E. il generale di Corpo d'Armata Carlo Ferraro; « Il contributo della Marina all'Esercito dal giugno all'ottobre 1915 » del generale di brigata Giovanni Marietti.

Il Ministero, infine, rilevando come sia sempre vivo nel corpo degli ufficiali, anche di quelli che hanno lasciato le file dell'Esercito attivo, lo spirito della guerra, l'interesse ai problemi militari e l'intendimento di far partecipi di questa gloriosa esperienza le generazioni venture dell'Italia rinnovata, ha deliberato di bandire presto un altro concorso di campo più vasto, al quale potranno partecipare anche comandanti di unità minori.

Le operazioni di ricognizione per l'estrazione dei premi per i Buoni '40 e '41

Roma, 20 notte.

Martedì, 24 Ottobre, alle ore 10, in una sala a pianterreno della Direzione Generale del Debito Pubblico, con accesso in via Goito, n. 1, aperta al pubblico, verranno eseguite le operazioni di constatazione e ricognizione delle schede destinate alla estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941.

Il sorteggio di nove premi di un milione e di nove premi di mezzo milione, sarà fatto in piazza Venezia nel successivo giorno 27, pure alle ore 10. Ognuna delle nove serie di Buoni del Tesoro 1940 e 1941 ha 58 premi per un complessivo di lire 2.400.000 per ogni estrazione; e cioè un premio di lire un milione, un premio di lire 500 mila, due premi di lire cento mila ognuno, quattro premi di lire 50 mila ognuno e 50 premi di lire 10 mila ognuno.

Si tratta quindi di assegnare per nove serie nelle estrazioni di ottobre la cospicua somma di lire 21.600.000 lire, ripartita in 522 premi. I premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del Debito Pubblico aperta al pubblico il 30 Ottobre e giorni successivi, sempre alle ore 10.

Altri arresti di falsari

della banda che agiva nel Milanese

Milano, 20 notte.

L'autorità di Pubblica Sicurezza in seguito all'arresto di un suddito argentino trovato giorni sono al mercato di Porta Genova in possesso di oltre 200 monete false da 20 lire, operando delle perquisizioni ha potuto mettere le mani su altri sei spacciatori che operavano di preferenza in provincia, arresti che vennero compiuti a Bergamo, Treviglio e nella nostra città. Centinaia di banconote false e monete d'argento falsificate sono state rintracciate nelle abitazioni degli arrestati. Altri 3 arresti sono stati condotti a termine la scorsa notte nelle persone del trentunenne Marcello Sala da Padova, del toscano Alberto Neri di anni 41 e di tale Gino Cei di 24 anni da Chiusi. Quest'ultimo è inoltre accusato del furto di un libretto di risparmio con un deposito di 30 mila lire ai danni di un albergatore di Venezia.

Ragazzi avvelenati dal ricino

Trieste, 20 notte.

Il dodicenne Adriano Tuntar ed il suo piccolo amico Emilio Masiich, di 11 anni, ambedue da Visinada, piccolo borgo istriano, venuti non si sa come in possesso di una manciata di semi di ricino, se mangiarono parecchi, scambiandoli per pinoli. I due golosi non tardarono ad accusare forti crampi intestinali ed altri evidenti sintomi di avvelenamento.

Mentre il Masiich se la cavava con un lavaggio gastrico operatogli dal medico del luogo, il piccolo Tuntar ha dovuto essere trasportato a Trieste d'urgenza, ove è stato ricoverato all'Ospedale Regina Elena.

TEATRI

AL VITTORIO va in scena questa sera « Aida » di Giuseppe Verdi, che avrà per interpreti gli stessi artisti già annunciati. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana: maestro dei cori Ottorino Vertova; orchestra e cori dell'Eiar. Lo spettacolo inizierà alle ore 21; al termine è istituito uno speciale servizio tranviario. Domani sera, alle 21 precise, si avrà la prima esecuzione di « La Traviata » di Giuseppe Verdi. Interpreti il soprano Adalgisa Saraceni, il tenore Piero Menescaldi, il baritono Alessandro de Bved e i seguenti altri artisti: tenore Lamberto Bergamini, baritono Natale Villa, baritono Gaetano Morellato, basso Carlo Prato. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Entrambi le serate sono in abbonamento.

AL BALBO questa sera e domani, ore 15 e 21, ultime tre repliche dell'applaudito *Ultimo spaccone*. Lunedì andrà in scena la rivista *Torino Metro*, già popolare con 33 formate, di Chiappo Lampo e Filippini. La Compagnia Svab ha allestito questo nuovo lavoro con speciale cura, e la mette in scena si augurabile lussuosa, con costumi di Caramba e Lanza, con scene del prof. Lo Schiavo e con una vetturarestaurante della metropolitana torinese realizzata da Bragaglia. Per queste speciali rappresentazioni è stato scritturato il Varnovic Ballet, nonchè la coppia Crain, Victor.

SPORT

I calciatori italiani partiti per Budapest

Venezia 20 notte.

Gli « azzurri » della Nazionale A, che sostituiranno a Budapest l'incontro con la nazionale ungherese, sono partiti oggi alle 15.2' per Trieste, accompagnati dal Segretario della F.I.G.C. ing. comm. Barassi, dall'avv. Mauro, presidente della C.I.T.A., e da altre personalità. Alla stazione erano stati salutati da una folla di ammiratori ed appassionati.

Giovane topo d'albergo arrestato

Intra, 20 notte.

E' stato tratto in arresto il giovanetto Lino Limonta, il quale, mentre si trovava in un albergo locale, ha aperto la cassa asportando 2000 lire. Il ladruncolo è stato passato alle Carceri.

Mortale caduta di un ubriaco

Pont Canavese, 20 notte.

Il muratore Antonio Cipriano, di anni 60, avendo voluto sporgersi, un po' alticcio, da un balcone senza ringhiera, è precipitato al suolo da un'altezza di circa 4 metri ed è rimasto ucciso sul colpo.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

New York, 20. — Una migliore tendenza si è sviluppata oggi al mercato borsistico in seguito all'annuncio della imminente ripresa di relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Russia. Di sono avuti rialzi in media da uno a quattro punti e le azioni vendute sono state 2.600.000. L'apertura è stata ferma, e il mercato ha dato segni di intensa attività. La tendenza è stata però irregolare durante la mattinata. Nell'ora liquidazioni nel pomeriggio hanno prodotto alcune fluttuazioni senza che alla chiusura in seguito al movimento ascendente della quotazione dei grani il mercato ha assunto un tono molto fermo. Le azioni ferroviarie hanno guadagnato da 1 a 4 punti, quelle industriali da frazioni a 2 punti, quelle agricole, del rame e delle automobili hanno registrato rialzi da 1 a 3 punti.

Chiusura delle Obbligazioni Italiane:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 5%		98 1/8
Cav. Vitt. 5% 1949	90 3/4	91 —
id. id. 1937	93 —	93 3/8
Pr. Milano 6.50 % 1909	83 1/2	84 —
id. Roma id. id.	82 —	83 1/2
Mias 3% 1946 (senza w.)	100 1/8	100 1/2
dep 6.50 %	77 —	78 —

AZIONI	19	20
Italian Superpower	1 1/4	1 3/8
American Can	86 —	85 3/4
American Rad. Stand. S.	18 —	18 5/8
American Tel. Tel.	113 5/8	114 1/2
Consolidated Gas	39 1/2	40 7/8
Eastern Kodak C. of N.J.	68 —	69 1/2
General Electric	16 1/4	17 1/8
Intern. Harvester Co.	30 1/8	33 —
Johns Manville Corp.	46 —	47 —
General Motors	24 1/8	25 1/4
Kennecott Copper	16 3/4	17 1/4
Montgomery Ward	15 1/2	16 1/2
National Biscuit	44 1/2	44 1/4
New York Central Ry	28 5/8	28 5/8
North American Co.	16 7/8	17 1/8
Procter Gamble Comp.	34 —	36 1/2
Radio Corporation	6 1/8	6 3/8
Standard Brands Inc.	20 5/8	21 1/4
Stand. Oil of N. Jersey	38 3/8	39 1/4
Texas Gulf Sulphur	32 1/8	33 1/4
United Corporation	5 3/4	5 3/4
United States Steel	36 1/8	36 5/8
Union Carbide Co.	34 1/2	36 3/4

CAMBI

Roma	7.36	Praga	4 21 1/2
Londra	4 51 37	Budapest	28 50
Berlino	33.55	Bucarest	69 —
Madrid	11 75	Belgrado	100 —
Amsterdam	66 —	Atene	80 —
Parigi	5.46	B. Aires c.	36.30
Bruxelles	19.30	Rio Janeiro	3.47
Berna	27 10	Londra 60 g.	4 5063
Stoccolma	23 05	Id. cons. bills	4 5066
Oslo	22 55	Montreal	4 8738
Copenaghen	20 15	Id. direz su N. York cav	124 65
Vienna	16.00		

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 20. — Borsa Merci. - Frumento: fine Torino: apertura: dicembre 83.75; gennaio 84.75; marzo 86.75; Chiusura: dicembre 83.85; gennaio 84.90; marzo 86.70. Raro Alessandria: apertura: dicembre 84; gennaio 84.85; marzo 86.90; Chiusura: dicembre 84.10; gennaio 85; marzo 86.90.

MILANO, 20. — Borsa Merci. - Granochiusura: dicembre 83.75; gennaio 84.75; febbraio 86.80. — Granone: chiusura: dicembre 45.50; febbraio 46.35.

GENOVA, 20. — Borsa Merci. - Grano: apertura e chiusura: dicembre 84; marzo 87. — Granone: apertura e chiusura: dicembre 44.75; marzo 49. — Debole il grano favorito il granone.

CHICAGO, 20. — Tendenza ferma. N. 2 Red Winter (segnata). N. 3 (segnata chiusura dicembre 81 3/4-81 1/2, maggio 84 1/2-84 3/4, luglio 82 3/4.

WINNIPEG 20. — Chiusura ferma: ottobre 69 1/4, dicembre 69 5/8, maggio 64 3/8.

BUENOS AIRES 20 — Chiusura ferma: novembre 5.11, dicembre 5.33, gennaio inquotato.

Mercato dei cotoni

New York, 20. — Chiusura cotoni: Disponibili: tendenza sostenuta; Middling 9.40; Futuri:

	19	20		19	20
Ottobre	9.03	9.08	Aprile	9.39	9.47
Novemb.	9.08	9.10	Maggio	9.43	9.52
Dicemb.	9.18	9.22	Giugno	9.54	9.60
Gen. '34	9.20	9.28	Luglio	9.53	9.58
Febbraio	9.26	9.34	Id.	9.54	9.60
Marzo	9.33	9.41			

New Orleans 20. — Dispon. Middling 9.15.

	19	20		19	20
Futuri:			Gen. '34	9.16	9.25
Ottobre	8.99	9.01	Marzo	9.32	9.40
Dicembre	9.11	9.13	Maggio	9.44	9.52
Id.	9.13	9.20	Luglio	9.51	9.56

Liverpool, 18 Disponibili. Pence per lb.

	19	20
American Middling	5.48	5.51
Egyptian Sakell. F.G.F.	7.03	7.06
» Upper F.G.F.	6.18	6.20
Burton F. G.	4.93	4.97
Broach F. G.	4.36	4.40
M.G. Punjab Amer. F.G.	4.91	4.95
Bengal F. G.	3.63	3.67
Bengal Superfine	3.93	3.97
Sind F. G.	3.63	3.67
Sind Superfine	3.93	3.97
Imp. della giorn. balle	100	9.900

Liverpool, 20. — Chiusura cotoni: Futuri americani: tendenza calma.

	19	20		19	20
Ottobre	6.29	6.29	Luglio	6.39	6.37
Novemb.	6.27	6.23	Agosto	6.40	6.38
Dicemb.	6.28	6.29	Settemb.	5.89	5.89
Gen. '34	6.25	6.26	Ottobre	5.45	5.39
Febbraio	6.34	6.30	Gen. '35	5.49	5.44
Mar

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO - 20 ottobre 1933 - Anno XI

Dopo la scialba e debole riunione di ieri finalmente stamane si distingue per l'intonazione generale sensibilmente migliore e per il numero di scambi diversio rivolto nuovamente ai fondi pubblici.

Il Consolidato e la Rendita offrono lo spunto migliore con circa mezzo punto rispettivamente in vantaggio da ieri, vantaggio che malgrado una leggera flessione subito dopo il primo tempo, viene in chiusura stabilmente ribadito.

Negli altri valori miglioria diffusa su tutti con affari più attivi sulla Fiat che dopo un minimo di 267 si porta rapidamente a 280. In vantaggio anche le Banche Italia, Milan, Meridionali e Cartiere Burgo.

Valore nominale	TITOLI	Cedola pagata 1933	Ultimo bollo	Prezzi	Obbligaz.
100	Rend. 3.50	1 75		88 60	89 075
100	Id. cons.	1 75		88 45	88 90
100	Consol. 5%	2 50		93 50	93 125
100	Id. cons.	2 50		93 80	93 05
100	B.N.T. '34	2 50		101 15	100 90
[illegible]	— 1940	2 50		104 70	104 70
100	— 1941	2 50		104 70	104 70
500	Torino 5%	15 —		508 50	508 50
500	Id. 5 %			493 —	494 —
500	S. Paolo 5%	12 50		501 50	501 50
500	Id. 5,50 %	8 75			
500	Ferrov. 3%	5 25		341	343 50
500	I.R.I. 4,50	11 25		403 —	405 —
500	Cl. Ferr. 4,50			427 —	[illegible]
500	Cr. A.M. 5%	12 50			[illegible]
1000	B. Italia	60 —	150	1717 50	1720 —
500	B. Comm.	25 —		501 75	502 —
500	Credito It.	25 —		645 50	646 50
100	Banco Roma	6 —		103 —	102 —
2500	Consorzio M.	—	100	2525 —	2530 —
250	Sabaudia	—		41 —	41 —
250	Mediterranea	27 —	30	410 —	415 —
500	Meridionali	17 50		704 —	710 —
25	Cirio Lazzo	15 —		171 50	171 50
200	M. A. I.			65 —	64 —
15	Italgas	—	4000	12 025	12 025
50	Stigo	3 50	50	88 —	87 75
250	E. A. I.	—		80 —	80 —
125	Stip	—	300	31 25	32 25
200	Taceti	—		141 —	140 —
100	P. C. E.	6 —		73 50	73 25
500	Savigliano	50 —	100	665 —	650 —
500	Nebiolo	5 —	25	104 —	103 —
62	Tedeschi	4 —	50	70 75	69 —
100	Mongenisio	15 —		152 50	152 —
500	Fiat	10 —	2000	267 —	280 25
100	C. I. R.	6 —		141 —	141 —
25	Schiapparelli	—		5 50	5 25
100	Mira Lanza	6 —		84 —	85 —
250	Monteponi	—	50	311 —	310 50
50	M. Amiata	—		35 50	35 50
100	Montecatini	8 —	100	114 50	115 —
100	Ollonzoni	25 —	—	176 —	174 —
500	Acqua Pot.	10 —	25	405 —	403 —
100	Florio	—	—	20 50	20 50
25	Valli Lanzo	—	—	81 —	81 —
200	Viscosa	12 —	200	178 50	178 75
200	Ilcsi	10 —	—	210 —	210 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	—	75	110 —	112 —
66	Forz. Rion.	10 —	—	228 —	228 —
25	Pilttaloga	—	—	4 25	4 75

Cambi: Parigi 74,325; Svizzera 367,65; Londra 60,46; New York 13,54.

MILANO, 20. — Ancora riflessivo all'assordio, il mercato ha quasi subito dimostrato un migliore andamento dovuto particolarmente alla buona ripresa dei fondi pubblici. La Rendita 3,50% dopo 88,80 raggiunge 89,15 per chiudere a 89, e il Consolidato 5% da 92,75 a 93,17-93,05 per fine corrente ottobre.

Nei titoli azionari, quasi tutti progrediti dalle quotazioni precedenti, troviamo maggiormente favorite le Mediterranee, Meridionali, Banca d'Italia, Edison, Vienna, Fiat, Pirelli Italiana, Emiliane, Burgo, Raffinerie L. L., Distillerie, Beni Stabili, Centrale, Adriatica ed Eridania. Quasi senza variazioni i cambi.

Rendita 3,50% 89; Consolidato 5% fm. 93,05; Banca It. 1930; Banca Comm. 993; Banco Roma 103; Credito It. 646; Credito Mariti. 600; Consorzio Mob. 650; Elettrofin. 18 3/8; Mediterranee 419; Meridionali 602; Veneto Costr. Ferr. 158; Cosulich 30; Eustellino 175; Lib. Triest. 30; Cot. Cantoni 1635; Furter 41,50; V. Ojona 91; V. Serviana 7; V. Tirino 90; Olcese 215,50; Stampati 530; Cantoni Coats 309; Idaf. Cen. Nav. 161; Ross. Varzi 290; Rotondi 284; Tosi 39; Coton. Merid. 14,50; Un. Manif. 303; Gavardo 750; Rossi 37,50; Turgutti 60,75; Cascami 255; Bormacoli 28; Snia 179,25; Pacchetti 61; Ansaldo 25; Dra 111; Metallurgica It. 155; Aniasta 34,50; Montecatini 114,25; Dalmine 147,50; Breda 44,25; Bianchi 43; Isotta 19,50; Fiat 249,75; Minni Silv. 7,50; Reggiana 33; Adriat. Elettr. 177,50; Brioschi 162; Cieli 204; Disamo 204; Broseiana 217; Valdarno 155,50; Alta Italia 81; Emiliane 334; Terme Acqui 398; Adamello 131; Sesa 56; Edison 690, id. postergate 287; Sip 32; Tirso 85; Viscosa 208,50; Meridi. Elette. 198; Terni 145,50; Un. Es. Elette. 12; Italcable 60; Tramvaie 35,75; Distillerie It. 134; Eridania 337,50; Ind. Zuccheri 1136; Raff. L. L. 447; Italgas 19; Mira Lanza 84; Petroli It. 19,50; Andre 124; Zoud; Rag. 9, id. 7% 80,25; Fondi Rustici 65; Beni Stab. 310; Saturnia 56; Bonomi 11; Alb. Venezia 36; Ital. Am. 97; Pirelli It. 832; Pirelli e C. 245,50; Brasimi 59; Dell'Acqua 134,50; Vedette 95. — CAMBI: Parigi 74,325; Zurigo 367,85; Londra 60,46; Olanda 767; Spagna 159; Belgio 264,50; Berlino 453,50; Praga 56,65; Buenos Aires, carta 4; New York 13,54.

ROMA, 20. — Rendita 3,50% cont. 89, fm. 89,25; Consolidato 5% cont. 93,90, fm. 93,075; Venezia 3,50% 91,20; Buoni Tes. 1934, 101,10; id. 1940, 104,70; id. 1941, 104,80; Banca Lavoro 5,50% 501,50; Cons. Miglior. 5% 497, id. 6% 606; Banca It. 1725; Credito Fond. 652; Banca Comm. 992; Credito It. 647; Banco Roma 103; Meridionali 609; Trem 212; Bubattino 176; Snia 179,50. Metallurgica It. 153; Ilva 124,50; Montecatini 115,50; Ansaldo 25; Fiat 250,50; Terni 147; Rom. Elettr. 304; Acoto 120; Rom Zuccheri 104,50; Fondi Rustici 61; Immobiliare 428; Beni Stab. 308; Impresa Fond. 137,50; Risanamento 1000; Acqua Marcia 654, — CAMBI: Parigi 74,325; Londra 60,46; Zurigo 367,85; New York 13,54.

TRIESTE, 20. — Rendita 3,50% fm. 89; Consolidato 5% fm. 93; Nuovi Tes. 1934, 101,40; id. 1940, 104,60; id. 1941, 104,85; Cons. Migl. 5% 496, id. 6% 606; San Paolo 5% 501; Banca It. 1718; Banca Comm. 992; Banco Roma 102,50; Credito It. 645,50; Meridionali 600; Mediterranee 416; Robattino 174; Lloyd Sabaudo 41,75; Alta Italia 64; Polare 36,50; Snia 178,75; Montecatini 115,00; Amiata 35; Ilva 113; Ansaldo 25,50; San Giorgio 158; Fiat 249,50; Un. Es. Elettr. 12 1/8; Sip 32,25; Terni 146; Eridania 337; Ind. Zuccheri 1132; Raff. L. L. 446; Distillerie it. 131,50; Molini A. I. 215; Aedes 127; Beni Stab. 212. — CAMBI: Parigi 74,325; Svizzera 367,85; Londra 60,46; Olanda 767; Spagna 159; Belgio 264,50; Berlino 453,50; Praga 56,65; Buenos Aires, carta 4; New York 13,54.

Media dei Consolidati a Cambi

ROMA, 20 ottobre 1933-XI

Rend.3½ 1906	88 95	Svizzera	367 65
Id. 1902	87 625	Argentina c.	4 —
Id. 3% lordo	63 825	Belgio	264 —
Consol. 5%	93 90	Canadà	13 91
B.T.N. 1934	101 15	Cecoslov.	56 65
Id. 1940	104 775	Danimarca	273 —
Id. 1941	104 75	Germania	453 2
Ven. 3,50%	91 15	Norvegia	305 —
CAMBI:		Olanda	767 —
Stati Uniti	13 54	Polonia	213 —
Inghilterra	59 45	Spagna	159 —
Francia	74 325	Svezia	313 —

BORSE ESTERE

Parigi, 20. — Situazione immutata alla Borsa nel senso che da 48 ore si registra un rialzo sensibile delle divise anglo-sassoni, mentre in pari tempo si constata un ribasso della Rendita francese simultaneamente ad una ripresa dei valori internazionali. La ragione dei ribassi è spiegata nella ostilità incontrata dai progetti finanziari del Governo presso l'opinione pubblica nonchè dalla incertezza politica che ne risulta. D'altra parte sono stati effettuati rimpatrii di capitali pizzicati in Francia e infine un gran numero di speculatori, in gran parte stranieri, hanno realizzato i loro titoli in franchi vendendo questi ultimi per acquistare sterline. La fermezza delle divise anglo-sassoni si accentua da ieri. Oggi la sterlina vale più di 83 franchi e il dollaro più di 18,15. Ecco d'altronde i cambi alla chiusura: Londra 83,15 contro 81,80 di ieri; New York 18,15, contro 18,02 di ieri; Fiorino olandese 1031; Lira italiana 134,50.

Chiusura titoli	19	20
Rend. Franc. 3%	87 80	87 55
P. Franc. 4 1/2 32 A	94 50	94 45
Banca di Francia	11.550 —	11.650 —
Crédit Foncier	4.540 —	4.578 —
Crédit Lyonnais	2.070 —	2.075 —
Azioni Suez	19.025 —	19.050 —
Cia Gen. Elettr.	1.980 —	2.010 —
Thomson-Houston	290 —	293 —
Stabil. Kulmann	615 —	624 —
Cia Gen. Trans.	61 —	62 —
Citroën	613 —	620 —
Wagons Lits	96 —	97 ¾
Rio Tinto	1.515 —	1.530 —
Royal Dutch	17.300 —	17.450 —
Paris Lyon Medit.	940 —	940 —
Orenet	1.480 —	1.506 —
Shell Transport	217 —	223 —
De Beers	520 —	531 —
Gasuli	536 —	555 —
Montecatini (cont.)	153 —	152 —
Id (a termine)	151 50	150 —

CAMBI

Italia	134 62	Svizzera	493 13½
Londra	83 17½	Olanda	1030 ¾
New York	18 18	Norvegia	365 —
Belgio	356 50	Svezia	469 —
Spagna	313 75		

LONDRA, 20 ottobre 1933-XI

	19	20
Consolid. Inglese 2,50%	73 ¾	73 5/8
Prest. di guerra 5,50%	100 ¾	100 1/4
Prest. Germ. Dawes 7%	78 ½	77 1/2
Id. id. Young 5,50%	51 —	49 1/2
Id. Rumeno 7%	38 —	38 —
Id. S. Paulo Caffè 7%	37 ½	37 1/2
Rendita Italiana 3,50%	107 —	107 —
Unat. Western ord.	82 —	82 —
White Star	3 3	3 9
Ons Light Coke	28 4½	28 4½
Cables Wireless pref.	76 ½	76 —
Id. id. ord. A.	25 ¾	24 1/2
Id. id. ord. B.	13 —	12 1/2
British Columbia	16 —	15 9
Courtaulds	43 6	43 3
Snia Viscosa	61 3	61 3
British Am. Tobacco	6 21/32	6 5/8
Royal Dutch	21 ¾	21 1/4
Rio Tinto	18 7/8	18 5/8
De Beers	6 7/16	6 7/16
Consolidated Goldfields	46 3	46 10½

Poca attività si è avuta oggi alla Borsa, specialmente nella sezione industriale. La tendenza è stata irregolare e i corsi infatti sono lievemente migliorati alla chiusura.

CAMBI

Italia	60 87	Budapest	80 —
New York	4 5338	Belgrado	338 1/2
Francia	81 90	Sofia	437 1/2
Germania	13 40	Bucarest	837 1/2
Montreal	4 18 ½	Costantin.	668 —
Spagna	38 58	Atene	536 —
Amsterdam	7 95½	Austria	33 75
Belgio	32 95	Varsavia	28 62
Svizzera	16 54	B. Aires oro	44 —
Copenaghen	23 39	Rio Janeiro	4 37
Stoccolma	19 38	Bombay	1 8 3/16
Oslo	19 90	Shangai	1 2 3/8
Helsingfors	2 5 3/4	Yokohama	14 35
Praga	109 25		

BERLINO, 20 ottobre 1933-XI

	19	20
Prestito Young 5,5%	56 —	55 6
Reichsbank	149 50	151 7/8
Bertiner Handelsges	83 —	82 75
Deutsche Bank	62 50	62 5
Dresdener Bank	59 50	59 6
Commerz-u. Privat-Bank	41 25	41 25
Norddeutscher Lloyd	10 5/8	10 5/8
A. E. G.	18 —	17 75
I. G. Farbenindustrie	117 50	116 7/8
Gasfürel	72 —	72 —
Ver. Glanzstoff Elberfeld	42 —	39 5
Hamberg		23 3/8
Bellstoff Waldhof	—	102 —
Salzdetfurth	103 —	
Karpener Bergbau	99 75	—
Rheinische Braunkohlen	178 —	174 5
Harpenmann	60 —	60 —
Klöckner-Werke	59 50	60 50
Hoesch, Khin	51 25	51 7/8
Siemens e Halske	130 —	128 —
St. Lichi und Kraft	88 —	86 25
Aku	38 5	38 —
Daimler-Benz	20 7/8	—

Mercato estremo pletorico debole, migliora in chiusura.

CAMBI

Italia	22 14	Londra	13 43
Francia	16 43	Amsterdam	169 40
Svizzera	81 27	New York	2 56½
Vienna	48 10	Praga	12 46

ZURIGO, 20 ottobre 1933-XI

	19	20
Baltimora e Ohio	79 —	78 50
Electrobank	649 —	648 —
Motor Columbus	278 —	280 —
Saeg	48 —	47 50
Un. Banche Svizzere	550 —	550 —
Soc. di Banca Sv.	517 —	518 —
Credito Svizzero	659 —	658 —
Conti	—	—
Hispano	755 —	765 —
Credito Italiano	—	171 —
Elettr. Lichi e Kraft	203 —	196 —
Gasfürel	65 —	63 —
Aluminium	1890 —	1890 —
Bally	900 —	915 —
Brown Boveri	84 —	146 —
Lonza	85 —	82 —
Nestlè	657 —	650 —
Sevillana	160 —	158 —
Toung	49 50	—

Tendenza pesante.

CAMBI

Italia	27 19	Belgio	71 85
Francia	20 19½	Spagna	43 10
Inghilterra	16 55½	Olanda	208 25
New York	3 66½	Germania	135 10

VIENNA, 20 ottobre 1933-XI

CAMBI

Italia	37 39	Amsterdam	226 —
New York	4,97	Praga	31 03
Parigi	27 76	Budapest	124 39½
Bulgaria	4,96	Varsavia	79 53
Berlino	168 90	Londra	22 5437
Svizzera	137 40	Belgio	98 75

BUENOS AIRES, 20. — Chiusura cambi: Italia 10.89; New York 122.85; Inghilterra 43.

METALLI

LONDRA, 20 (Chiusura)

Rame:		Piombo:	
Massimo	37 5	carico m.c.	11,7,6
Minimo	35	» 3.0 mese	11,13,9
Stabile, o	36	Zinco:	
carico m.c.	33,12,9	carico m.c.	15,15,3
» 3.0 mese	33,17,6	» 3.0 mese	15,2,6
Stagno:		Alluminio	100
		Antimonio	42,50
Sta. c. a	221,15	Nichelio	235-250
» 3 m. o	221,15	Oro	101 1/8
di Banca	227,5	Argento d.	18 1/8
d. Stretti	227,15	Argento l.	18 3/16

Rassegna agraria settimanale

Calma nelle contrattazioni e prezzi tuttora deboli caratterizzano anche in quest'ultima settimana i mercati granari internazionali. Del resto non potrebbe essere diversamente, poichè nessun nuovo fattore nel campo del commercio granario è venuto a manifestarsi. I provvedimenti escogitati da alcuni Stati con il deprezzamento della moneta si sono dimostrati fallaci, anche se per qualche tempo hanno alimentato il movimento speculativo.

I nostri mercati sono rimasti fermi sui livelli precedentemente raggiunti; il commercio si svolge con il solito ritmo lento con scarso interessamento da parte dei compratori. Le borse merci inoltre sono intonate a debolezza, benchè non sia facilmente comprensibile come le quotazioni di marzo debbano essere più basse del luglio scorso all'epoca del raccolto, dato che i mercati esteri non hanno alcuna influenza sui nostri prezzi per effetto del dazio doganale e della [illegible] percentuale di grano estero ammesso nella macinazione. Le notizie sull'entità degli ammassi della corrente campagna sono confortanti per la constatazione dell'ingente massa di manovra, che è nelle mani degli agricoltori (circa 4 milioni di quintali) e che è destinata negli anni venturi ad accrescersi ancor più notevolmente.

Nonostante tutti gli sforzi fatti per contrastare il continuo suo deprezzamento, il risone viene debolmente quotato e fra i prodotti agrari è uno di quelli che subisce le più gravi falcidie. Il granoturco rimane [illegible].

Il rapido sopraggiungere della stagione invernale ha intensificato la ricerca dei foraggi, che hanno migliorato ancora in confronto alla settimana passata. Uguale progresso si è notato nei mangimi.

Fiacchi si svolgono i mercati del bestiame, scarsa essendo anche quella solita animazione, che andava manifestandosi in passato a quest'epoca di trapassi di aziende. I prezzi però non hanno subito variazioni sensibili.

La vendemmia si può ormai dire terminata e vengono vendute le ultime partite di uve da vinificazione a medio sempre abbastanza buono. Si vanno dovunque formando le medie generali dell'annata, che risultano grandemente superiori a quelle dell'anno precedente. Animate sono le contrattazioni dei vini vecchi, mentre già cominciano a trattarsi alcune partite di vino nuovo su basi alquanto interessanti.

Mercati delle uve

ACQUI, 20. — Barbera Mg. 1338,4; media L. 4,331 al Qi.

ALESSANDRIA, 20. — Uraggio da vinificazione da L. 7,80 a 10,20 al Mg.; uve da tavola, bianche a sera, da 10.50 a 11.50; uve scelte di alta collina da 11.50 a 12.50.

CARRU', 20. — Medie generali: dolcetti delle Langhe L. 9.420 al Mg.; dolcetti del luogo 7.819; [illegible] 7.430; barbere 11.393.

CUNEO, 20. — Uraggi non contrattati Mg. 6600; da L. 7 a 9,10 al Mg.; media L. 8,05 al Mg.; totale a tutt'oggi Mg. [illegible].

GAVI LIGURE, 20. — Uve rosse da L. 6 a 8 al Mg.; uva bianca di collina da 6 a 6,50; uva da tavola da 10 a 12.

MODENA, 20. — Uva Lambrusco Sorbara da L. 75 a 85 al Qi.; Salamino da 48 a 54; a grappa rossa da 48 a 54; comune prima qualità da 38 a 42; seconda qualità da 36 a 41; d'oro da 38 a 42; bianca Castelfranco da 50 a 55; Oelle Lambrusco grappa rossa da 52 a 58; d'oro da 40 a 46; bianca Trebbiano da 50 a 55.

MONTEMARZINO, 20. — Le ultime partite da L. 55 a 70 al Qi.

NIZZA MONF., 20. — Medie generali: mosto L. 5.851 al Mg.; uraggio 6.447; barbera 7,760.

NOVI LIGURE, 20. — Uva uisle da L. 7 a 9 al Mg.; uva bianca da 5 a 7; uva nebiolo da 7,50 a 8,50; uva da tavola da 11 a 12; uva da tavola cioita da 13 a 15.

S. SEBASTIANO CURONE, 20. — Uva finissima da L. 60 a 70 al Qi.

VALENZA, 20. — Uraggi superiori dell'Alto Monferrato da L. 8 a 9 al Mg.; barbere finissime da 11 a 13; uraggi ordinari da 7 a 7,50; uva superiori da tavola, nera e bianche assortite e varieta da 8 a 14.

VOGHERA, 20. — Uva fine al cellifio da L. 60 a 65 al Qi.; uva finissima da 80 a 70; [illegible] comune da 45 a 50.

Montaigoso, [illegible]. — Per la media generale quanto Comune si attiene a quella di Torsona.

Montemarzino, 20. — Il mercato delle uve è terminato da qualche giorno. Ancora qualche piccola partita di uva in ritardo di maturazione si paga da L. 55 a 65 al Qi.

Stradella, 20. — Il mercato delle uva da tavola è stato assai limitato. Prezzi trattati: uva verdea da L. 8 a 10 al Mg.; uva da tavola finissima da 30 a 13; selezionate e uva da spirito da 12 a 14. Anche nel Casteggiano la vendemmia è terminata e non compare sulla piazza che qualche ristretta quantità proveniente dagli Appennini, con prezzi variantl da L. 60 a 80 al Qi. La produzione è stata buona per qualità e risultato alcoolico, ma nella quantità poco più del 50 per cento del 1932.

Varzi, 20. — Per la media generale questo Comune si attiene a quella di Voghera.

VINI

Alessandria, 20. — L'andamento vinicolo in territorio alessandrino nella seconda decade di ottobre si è mantenuto stazionario: ovunque, salvo qualche eccezione, vi è stata molta calma; le quotazioni, specialmente per i vini vecchi, che vanno esaurendosi completamente, tendono ad aumentare sensibilmente in relazione alla quantità e qualità disponibile; per i vini nuovi i prezzi ancora non sono fissati con una certa misura, essendo ancora in corso per alcune località le operazioni della vendemmia, ormai in via di risoluzione ovunque.

Bra, 20. — Barbera da pasto da L. 115 a 130 all'ettolitro; comune da pasto da 80 a 90; barbera da bottiglia da 150 a 250.

Casale Monferrato, 20. — Barbera da L. 85 a 120 per ettolitro; comune da pasto 65-90; grignolino 120-130; vino bianco dolce 140-150; tartaro 80-90; acrio rosso e bianco 50-70.

Novara, 20. — Barbera da L. 160 a 170 per ettolitro; comune da pasto da 90 a 120.

Novi Ligure, 20. — Vini rossi vecchi da pasto, di gradi 10-11, delle Valli dell'Orba, dello Stura, dell'Alto Monferrato e del Basso Serbera, alla proprietà, da L. 75 a 85 al Qi.; in città da 140 a 160 l'Hl.; vini rossi vecchi da pasto, di gradi inferiori al 10, delle Valli dello Scrivia, del Lemme, dell'Orba e del Serbera, alla proprietà, da L. 65 a 85 il Qi.; in città da 120 a 130 l'Hl.; vini bianchi vecchi vecchi da pasto, di gradi 10-11, tipici Gavi, Parodi Ligure, Morcese, Lerma, Montaldeo, Tassarolo, Tagliolo Monferrato, Sanciistofora, Cavazzana, Rantaccia, da L. 60 a 70 il Qi.; in città da 130 a 150 l'Hl.; vini meridionali pugliesi e siciliani, alla «Provvida» a Lire 140 l'Hl. in magazzo.

Voghera, 20. — Vino fine all'ettolitro lire 80-120; vino prima qualità 40-60; vino bianco secco 36-55.

CEREALI

Bra, [illegible]. — Grano nostrano nuova da lire 79 a [illegible] al quintale; meliga 50-55; segale 46-48.

Casale Monferrato, 20. — Grano da lire 76 a 80 al quintale; meliga 44-46; segale 64-66.

Ivrea, 20. — Frumento nostrano al quintale da L. 75 a 80; granoturco 50-53; segala 52-55; avena 40-50.

Voghera, 20. — Frumento fino al quintale L. 97-97; mercantile 82-85; segale 53-54; avena 47-48.

BESTIAME

Bra, 20. — Bestiame da macello: tori da L. 1? a 90 per miriagramma; buoi 18-23; vacche 12-14; vitelli della coscia 37-45; nostrani 27-32; suinetti 42-50; vitellini da allevamento 180-480 cadauno; suini ingrassi 230-260 cad.

Montegrosso, [illegible]. — Per la media generale quanto Comune si attiene a quella di Torsona.

Montemarzino, 20. — Il mercato delle uve è terminato da qualche giorno. Ancora qualche piccola partita di uva in ritardo di maturazione si paga da L. 55 a 65 al Qi.

Stradella, 20. — Il mercato delle uva da tavola è stato assai limitato. Prezzi trattati: uva verdea da L. 8 a 10 al Mg.; uva da tavola finissima da 30 a 13; selezionate e uva da spirito da 12 a 14. Anche nel Casteggiano la vendemmia è terminata e non compare sulla piazza che qualche ristretta quantità proveniente dagli Appennini, con prezzi variantl da L. 60 a 80 al Qi. La produzione è stata buona per qualità e risultato alcoolico, ma nella quantità poco più del 50 per cento del 1932.

Varzi, 20. — Per la media generale questo Comune si attiene a quella di Voghera.

VINI

Alessandria, 20. — L'andamento vinicolo in territorio alessandrino nella seconda decade di ottobre si è mantenuto stazionario: ovunque, salvo qualche eccezione, vi è stata molta calma; le quotazioni, specialmente per i vini vecchi, che vanno esaurendosi completamente, tendono ad aumentare sensibilmente in relazione alla quantità e qualità disponibile; per i vini nuovi i prezzi ancora non sono fissati con una certa misura, essendo ancora in corso per alcune località le operazioni della vendemmia, ormai in via di risoluzione ovunque.

Bra, 20. — Barbera da pasto da L. 115 a 130 all'ettolitro; comune da pasto da 80 a 90; barbera da bottiglia da 150 a 250.

Casale Monferrato, 20. — Barbera da L. 85 a 120 per ettolitro; comune da pasto 65-90; grignolino 120-130; vino bianco dolce 140-150; tartaro 80-90; acrio rosso e bianco 50-70.

Novara, 20. — Barbera da L. 160 a 170 per ettolitro; comune da pasto da 90 a 120.

Novi Ligure, 20. — Vini rossi vecchi da pasto, di gradi 10-11, delle Valli dell'Orba, dello Stura, dell'Alto Monferrato e del Basso Serbera, alla proprietà, da L. 75 a 85 al Qi.; in città da 140 a 160 l'Hl.; vini rossi vecchi da pasto, di gradi inferiori al 10, delle Valli dello Scrivia, del Lemme, dell'Orba e del Serbera, alla proprietà, da L. 65 a 85 il Qi.; in città da 120 a 130 l'Hl.; vini bianchi vecchi vecchi da pasto, di gradi 10-11, tipici Gavi, Parodi Ligure, Morcese, Lerma, Montaldeo, Tassarolo, Tagliolo Monferrato, Sanciistofora, Cavazzana, Rantaccia, da L. 60 a 70 il Qi.; in città da 130 a 150 l'Hl.; vini meridionali pugliesi e siciliani, alla «Provvida» a Lire 140 l'Hl. in magazzo.

Voghera, 20. — Vino fine all'ettolitro lire 80-120; vino prima qualità 40-60; vino bianco secco 36-55.

CEREALI

Bra, [illegible]. — Grano nostrano nuova da lire 79 a [illegible] al quintale; meliga 50-55; segale 46-48.

Casale Monferrato, 20. — Grano da lire 76 a 80 al quintale; meliga 44-46; segale 64-66.

Ivrea, 20. — Frumento nostrano al quintale da L. 75 a 80; granoturco 50-53; segala 52-55; avena 40-50.

Voghera, 20. — Frumento fino al quintale L. 97-97; mercantile 82-85; segale 53-54; avena 47-48.

BESTIAME

Bra, 20. — Bestiame da macello: tori da L. 19 a 90 per miriagramma; buoi 18-23; vacche 12-14; vitelli della coscia 37-45; nostrani 27-32; suinetti 42-50; vitellini da allevamento 180-480 cadauno; suini ingrassi 230-260 cad.

FORAGGI

Bra, 20. — Fieno maggengo da L. 2.75 a 3 al miriagramma; [illegible] 2.25-2.50; terzuolo 2.2.25; paglia sciolta 1.90-1.30; paglia pressata 1.55-1.55.

Monastieri, 20. — Fieno maggengo da L. 3 a 3,40 al miriagramma; ricetta 2.50 a 2.80.

Varzi, 20. — Fieno maggengo sciolto al quintale L. 28-29; agostano 24-25; medica 22-24; trifoglio 18-20.

Voghera, 20. — Fieno maggengo al quintale L. 26-28; agostano 22-24; medica 21-22; trifoglio 18-20; paglia pressata 9-10.

POLLAME E UOVA

Alessandria, 20. — Galline da L. 5 a 5,50 al Kg.; polli da 5,50 a 6; capponi da 8,50 a 9,50; conigli da 2,50 a 2,80; uova da 8 a 8,25 alla dozzina.

Bra, 20. — Galline da L. 4,50-5 al chilogramma; id. ovaiole; polli 5,25-5,75; capponi 7-8; tacchini 5-6; anitre 4-5; oche 4-5; piccioni 3,50-4; uova alla dozzina 5,50-6; conigli 2,25-2,50 al chilogramma.

Casale Mf., 20. — Galline da L. 3,50 a 6 al Kg.; polli da 6,50 a 7; capponi da 7 a 7,50; tacchini da 5 a 5,50; anitre da 4,50 a 5; oche da 4 a 4,50; piccioni da 2,50 a 2,75 per capo; conigli da 2,50 a 3; palmipedi da 6,50 a 7 al Kg.; faraone da 6 a 7; uova da 5,50 a 5,75 alla dozzina.

Cuneo, 20. — Polli novelli da L. 6 a 6,50 al Kg.; galline da 4,50 a 5; conigli da 3 a 3,50; piccioni da 2,25 a 2,50 per capo; uova alla dozzina da 6 a 6,50.

Monzalieri, 20. — Galline da L. 5 a 5,40 al chilogramma; polli 4,50-5; tacchini 5,05; anitre 4-4,50; oche 3,50-3,75; piccioni 4,50-5 alla coppia; conigli 2,50-3 al Kg.; uova 6,75-7 alla dozzina.

SETE

MILANO, 20. — Borsa Merci. — Bozzoli: chiusura: novembre 8,15; dicembre 8,20; gennaio 8,40; febbraio 8,50; marzo 8,60; aprile 8,60. — Sete greggie 13-15: chiusura: dicembre 44; gennaio 45,35; febbraio 45,35; marzo 45,50; aprile 46. — Sete greggie 20-22: chiusura: novembre 42,50; dicembre 43,75; gennaio 44,25; febbraio 44; marzo 44,50; aprile 44,75.

Società Torinese, 20. — Operazioni di stagionatura: Organzino stagionati colli 2, Kg. 214,52; Greggia 2, Kg. 199,45; Lana 2, Kg. 8274,60. — Operazioni di passaggio: Organzo 5; Lavorate 2; Varie 4.

Pisa, An. AEPA, 20. — Stagionatura e pesatura: Greggie am. 6; Organzini n. 1, Kg. 70,27.

FALLIMENTI

TORINO: Soc. An. Carburatori Dorotta, in liquidazione, via Alfieri, 22; ju. ord. sent. 19 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico; cur. avv. Oscrill Pilade; giorni 30 produz. ill.; verif. cred. 1.o dic., ore 9 — **Ditta Ars Grafica** in persona di **Binetto Francesco**, via Parma, 34; ist. ord. sent. 19 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico; cur. dott. Vesna Francesco; giorni 30 produzione ill.; verif. cred. 1.o dic., ore 9 — **Barioldo Ermelinda** in **Zanotti**, caffè-bar, via Madama Cristina, 15; con sent. 19 corr. esteso a **Zanotti Antonio**; giud. deleg. cav. Rivera Angelo; cur. avv. Bracco Carlo; giorni 3 Oproduz. ill.; verif. cred. 1.o dic., ore 8,30 — **Ferrari-Gabus Achilla**, commercianti, Oulx; con sent. 19 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura ai piccoli fallimenti; Pretura Susa; comm. giud. cav. Malorino Carlo — **Marrone Amedeo**, impresa costruzioni, Novello; con sent. 19 corr. chiusa procedura per insuff. attivo — **Soc. An. E.I.C.A.R.**, legnami, via Vassalli Eandi, 30; con sent. 19 corr. chiusa proc. per insuff. attivo — **Carrara Giuseppe**, costruttore edile, via Cigliano Collegno, 45; con sent. 19 corr. chiusa procedura per insuff. attivo — **Strasso Alberto**, bar, via Venti Settembre, 28; con sent. 19 corr. chiusa proc. per insuff. attivo — **Goizio Ida Natalia**, trattoria, corso Reg. Margherita, 141, residente in Monasteri; decr. 19 corr. pres. ital.; Pretura locale; comm. giud. avv. Garrone Eugenio; attivo credito di L. 4000; passivo L. 7800.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Siamo compratori
di
Cambiali Russe
S. A. I. TEFINA - Milano
Via Gaetano Negri, 16

Intorno ai medicinali di pregio le imitazioni nascono come i funghi.....

MA NON TUTTI I PREPARATI A C

Comunicato agli Automobilisti!

Avvicinandosi la stagione invernale premunitevi del nuovo Carburatore

SOLEX

A STARTER AUTOMATICO

AVVIAMENTO IMMEDIATO A QUALSIASI TEMPERATURA
IMPAREGGIABILE SEMPLICITA'
MASSIMO RENDIMENTO -- ECONOMIA

S. A. I. SOLEX - TORINO - Via Nizza, 133
STAZIONE SERVIZIO E MONTAGGIO: Via Tiziano, 19

PER LA VOSTRA SALUTE E PER LA VOSTRA BELLEZZA

Se volete conservare inalterata la vostra salute, prevenite le cause di malattie, specialmente gastro-intestinali, facendo uso dei rinomati

SALI "TAMERICI" di MONTECATINI

Si prendono a digiuno nella misura di 2-3 cucchiaini sciolti in acqua tiepida.

SALI "TAMERICI" DI MONTECATINI

AUTUNNO-INVERNO

I nostri VESTITI e MANTELLI sono conosciuti dalle signore come i meglio confezionati, i più moderni, i più eleganti, i meno cari.
« LA COUTURE PARISIENNE » -- Via Carlo Alberto, 19

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,60 per parola - Minimo L. 16.

A sole lire 6 pantaloni feltro ragazzo, donna, uomo; garantite oltre un anno. Arci-vescovado, 11bis. 25652

MOTORI elettrici, trasformatori, alternatori, cambi, riparazioni. Impianti posti ogni tipo. Bobinati, elettropompe. Elettromeccanica San Maurizio 27. 26503

2) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

AFFARONE, centrale rivendita pane, pasta, kg. 200. Vittorio 69, Carticci. 26714

ANCHE separatamente alimentario cede il. senza, bilancia libreria, mobilio, carretto, cilindro, taglietto pasta, leggia 7, Fabbri.

A. Tabaccheria 60.000 netto annue cede 110.000. Vittorio 59, Carticci. 26714

CARROZZERIA rinomata, larga clientela, cedesi motivi salute. Oppure combinazione sociale. Scrivere cassetta 57 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26711

CEDESI avviato panificio pasticceria moderno, attissimo. Emporio vini, Giulio Cesare 23. 76282

CEDESI, ottimo commerciale avviato magazzino vino ingrosso ben arredato, buona clientela). Rivolgersi Sardi Giovanni, docks, corso Dante. 26432

CEDESI rinomata avviata legatoria libri. Scrivere cassetta 139 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76016

CENTRALISSIMO bar avviatissimo militari, cedo vendo bigliardo. Cavarrina, Manzoni, 3. 38539

CERDO trasportabile commestibili, drogheria, panetteria, latteria, pastaio, Albertina 27, Nanelli. 26719

MAGLIERIA bene avviata vendo per ritiro commercio, Via Garibaldi, Montanaro.

NUOVA industria assai redditizia, senza concorrenza, cerca cooperatrice-trice. Interesse adeguato. Occorrenza massima 200 mila. Serietà assoluta. Intermediari esclusi. Offerte sotto cassetta 89 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26726

OFFRESI seria combinazione disponente 60.000, garanzie. Scrivere cassetta 169 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PRELEVO latteria 200 litri San Salvario Vanchiglia. Sottigliera, Massimo 35.

TIPOGRAFIA vicinante Torino cerca socio impressore, piccolo capitale. Tabaccheria, piazza Albertina, Carignano. 38658

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

FRIGIDAIRE assume serio piazzista frigoriferi ecc, a provvigione. Telefonare 45-802.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

ATTENZIONE. Ondulazioni varie, taglio, manicure, apprendistaggio perfezionamento rapidissimo garantito. Grandioso salone Dania Mario, Vanchiglia 17. 26739

CASA Confezioni cerca signora buone relazioni disposta procurarle clientela. Scrivere cassetta 305 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76279

CASA Confezioni cerca vendemme, indumenti posti occupati. Scrivere cassetta 206 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI abili lavoranti sarte confezioni signora. Presentarsi corso Giulio Cesare 37.

CERCANSI signorina bella presenza per visitare famiglie scopo propaganda; referenze. Scrivere cassetta 41 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26629

CERCASI signorina aiuto contabile stenodattilografia. Pressotaori Bilotti, Piazzi 3, domenica ore 10-11.

CERCASI signorina con perfetta conoscenza contabilità corrispondenza dattilografia, relgnosi primarie referenze. Scrivere indicando ed posti occupati pretese cassetta 62 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMPOSITORE proveniente impiegarsi portando clientela. Tipografia, corso Calvoli 22.

DITTA piccola famiglia cerca cuoca già fatta, oppure da poco tempo iniziata, cosa se anche primo posto, purchè principalmente lavoratrice e con buona volontà riescire bene. Dirigere offerte indicando età ed occupazione avuta. Scrivere cassetta 5 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26388

GIARDINIERE pratico anche frutticoltura, cereali. Indicare età, posti occupati, pretese, componenti famiglia. Scrivere cassetta 196 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38417

INFERMIERE diplomata cercansi età 25-30 anni, referenze. Rivolgersi Istituto Maria Adelaide, corso Vittorio 43, Torino.

ISTITUTO Professionale R.o Albergo di Virtù Torino. Cercasi Censore. Entro 10 novembre 1933-XII inviare domanda documenti titoli alla Direzione. Presso questa visibili condizioni. 25710

ISTITUTO Ricci, Vittorio Veneto. Cattedre vacanti: Italiano, latino, greco, ginnasio. Scrivere dettagliatamente Presidenza.

LUCIDATRICI lucidatori disegni meccanici cercansi patenti provetti. Scrivere indicando posti occupati pretese cassetta 42 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MEDICO assiamo cercasi per sipdio dantistico anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38611

SIGNORINE distinte bella presenza cercansi lavoro propaganda stipendio provvigione. Ipa, Galleria Nazionale, Scala B.

TRACCIATORI provetti per meccanica assumono Officine Savigliano in Savigliano.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

DISTINTA signorina inglese occuperebbesi presso bambini. Scrivere cassetta 191 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GEOMETRA giovane occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 56 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GEOMETRA occuperebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 168 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76158

PENSIONATO cinquantenne, attivo, solo, cerca ovunque qualsiasi incarico, giornata, ore. Cognizioni commerciali, amministrazione, contabilità, buona cauzione, minime pretese. Dettagliare cassetta 11 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38624

VENTITREENNE, prove meccaniche materiali, disegnatore disposto viaggiare, accettando qualsiasi residenza, offresi. Scrivere cassetta 12 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino, 38634

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5.

AIUTANTE sarta donna diciannovenne cerca impiego. Bruna, Villafranca 55, Torino.

CONCIATORE in pellicceria specialista cerca impiego serie referenze. Via Lucana 15, Furno. 75218

CONIUGI quarantenni figlio anni 19. Cercano portineria pratici manutenzione riscaldamenti. Bertino, via Arquata N. 16.

DITTINTA signorina 33enne tedesca con diploma cerca posto governante bambini. Scrivere cassetta 43 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75233

DONNA servizio anche pratica bambini, anche fuori Torino. Adelina Noè, via Boel 24. 25488

EX-CARABINIERE cerca posto magazziniere fattorino ovunque. Rivolgersi via Campana 29, Portinaia.

GIOVANE sutista, domestico, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 18 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38654

OPERATORE automatici, torsitore provetto, già capo reparto. Vergnasi, Barcitì 29.

PARRUCCHIERE per signora offresi ovunque, anche fuori Torino, miti pretese. Scrivere cassetta 35 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26691

SERIO giovane 23enne fidanzata occuperebbesi qualsiasi lavoro diurno. Scrivere cassetta 19 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38637

VITICOLTORE tecnico, specializzato, lunga esperienza, ogni coltivazione, occuperebbesi presso azienda agricola. Aiuto, riordine malcuge deperite. Scrivere: porto d'armi n. 139034, fermo posta, Stradella.

DONNA, attiva, moralissima, capace cucina, cucito, stiro, presso persona sola, ottime referenze. Scrivere cassetta 107 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76283

6) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

FRANCESE tedesco. Accurate lezioni traduzioni tecniche scientifiche. Scrivere cassetta 1 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38594

PROCURATEVI diplomi Ragioniere, insegnante lingue, Lezioni orali e corrispondenza. Scuole Tamd, Baden (Svizzera) Direzione italiana. 4715

STENODATTILOGRAFIA, contabilità, dattilografia accuratissimo perfezionamento impieghi, individuale. Madama Cristina 62.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

BAROLO cerca piedi-terra indipendente, dettagliare pretese. Scrivere: Rodolfi, via Barolo 8. 38474

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

TERMOQUINE, termosifoni, impianti garantiti 350 camere, lavori provincia, stufe fuoco continuo, cucine economiche, vendo, affitto, cambio, riparo. Mongrenevro 18.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

A. A. Paletot, soprabiti, abiti, lire 90, valore triplo. OPIM, via Ascoli 6 (train 14-17).

ABITI signora paletot, vestaglie camicette, Confezione femminile. Jacond sorelle, via Cumiana 15.

ACQUISTO macchine cucire maglieria vecchie banchi motrice. Via Milano 18.

A. Liquidazione fallimentare mobili sale pranzo, matrimoniali, studi, antiquariato. Ormea 27 bis, liquidatore.

ALLA vera liquidazione mobili cessazione commercio, prezzi ilari. Via Vanchiglia quarantaquattro.

A rate macchine cucire nuove, occasione, Riparazioni, cambi, Lotti, Mazzini 41.

CENTO ottomane meccaniche trasformabili letto liquidiamo. Fabbrica sofaletto Cibrario ventisei.

CUCINE economiche smaltate moderne, forze centocinquanta liquidiamo. I.M.I.A., Cibrario ventotto.

LAMPADARITI Nuovo rinnovato grande assortimento, prezzi imbattibili, corso Ricordi 16 B.

LIQUIDAZIONE fallimentare impermeabili finissimi, prezzi imbattibili, Galleria Subalpina, piazza Castello.

MOBILI cucina smaltati, completa marmi, sedie 275. San Quintino 52.

MOBILI, grandissimo assortimento, vendono buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Mazzini 44.

OCCASIONE radio mobile 5 valvole nuova. Bianchi, Carpanzo 27.

OCCASIONE vendesi sala pranzo rovere massiccio, due grandi mobili, tavolo, 8 sedie, tavolo servizio. Visibile dalle 15 alle 17. Fortineria, via Galliano 18.

OCCASIONISSIMA vendo impianto termoaltezza completo. Ferraris, Bubiva 1.

PELLICCERIE vasto assortimento: guarnizioni, confezioni convenienti. Carlo Alberto 32. Ventura.

PIANOFORTI usati compransi. G. Fornerio, via Carlo Alberto 23 (cortile).

PIANOFORTI vendita noleggio pressi ribassati, laboratorio specializzato riparazioni. G. Fornerio, via Carlo Alberto 23 (cortile).

POLTRONE divani pelle ribassatissimi. Manifattura Rotellini, piazza Statuto (rediet (cortile).

RATE mensili mobili, camere complete. Vinaroglio 16 (vicino corso Vittorio).

REGISTRATORE casse, calcolatrice Brunsviga, scansia smontabili robustissime, mobili d'ufficio vendonsi. Telefonare 50-527.

IL SCIROPPO FENOGLIO

continua ad essere il FERRUGINOSO completo che guarisce con sicurezza qualunque esaurimento ed anemia portando forza ed energia agli esausti - deboli o convalescenti - e regola con precisione i mestrui dalla PUBERTÀ nell'epoca dello sviluppo

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA - Galleria Umberto, TORINO

MOBILI

CELESTINO - Via Belfiore, 12 - Telef. 61-924
ASSORTIMENTO COMPLETO - TUTTI GLI STILI
PREZZI ONESTISSIMI

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, paletots, uomo, donna, bambini. Garibaldi 31, cortile. 74639

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con lusta non intestata.
L. 1,30 per parola - Minimo L. 18.

BENESTANTE 30enne distinta presenza sposerebbe signorina residenza provincia dote 100.000. Trattasi seriamente. Scrivere cassetta 54, C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26646

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

AFFIGGERE costruzione casa, dando pagamento terreno centrale e contanti. Tessera postale 256318.

ANONIMA vende case signorile redditizie 780.000, 850.000, 1.100.000. Scrivere cassetta 39 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26527

CASA angolare, esentata (Via Nizza), 65 camere, negozi, reddito nove nettissimo, vendo contanti, 325.000. Accetto qualsiasi permuta. Gilletta, Carlo Alberto 40. 26647

CASA centrale vendonsi negozi alloggi. Rivolgersi Ferrero, corso Francia 46.

CASA civile, 30 camere, posizione bellissima, reddito nove, vendo 260.000. Cambio negozi, terreni, Gilletta, Carlo Alberto 40.

CASA vendo, 35 ambienti, 215.000, tratto direttamente. Valgiolo 28, Tesoriera.

EVENDO terreno, Regalo mattoni nuovi, porte finestre, Macchina cucire. Gioberti 1.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

AFFITTANSI alloggetti nuovi tappezzati terrazzetto due camere cucina. Via Stradella 108. 74998

AFFITTANSI appartamenti signorili 2, 3, 4 camere cucina, Corso Orbassano 32.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato più Quinto 36, ingresso camera pranzo, due matrimoniali, cucina. 06628

AFFITTASI alloggio signorile soleggiato 6 ambienti 350. Quintino Sella 106.

AFFITTASI locale centrale 500 mq. alloggio, tettoie, ufficio, Tenenza postale 238316.

ALLOGGETTO moderno palazzina affittasi due persone sole distinte, Castelnuovo 11.

ALLOGGI quattro cinque ambienti, bagno, affittansi casa nuova, S. Giulio 20.

ALLOGGIO cinque vani rimesso nuovo, termosifone, al 1.o piano. Rocca 45. 38569

ALLOGGIO piano nobile, messo nuovo, vitto, 4 camere, cucina svendesi, esclusi mediatori. Portineria, Principi d'Acaia 3, ore 14-16.

CASE nuove, Principessa Clotilde Vagnone 36 affittansi alloggi termo. Telef. 43-825

CERCASI alloggio tutto due camere accl. in paraggi Statuto, Porta Nuova. Scrivere cassetta 53 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26693

CORSO Belgio 16, splendida posizione, alloggi quattro cinque camere, termobagno, ascensore. 76193

CORSO Galileo Ferraris 37 affittasi, anche subito, alloggio signorile, 2.o nobile, sei camere, accessori, termosifone particolare, bagno completo. Visibile 15-17.

D'AFFITTARE alloggi 4-3-2 camere cucina, termocentrale, soleggiati. Via Rivarolo 11. 75254

DISPONIBILI grandiosi locali 600 mq. adatti magazzini, industria silenziosa, termosifone. Telefonare 60-327. 26242

DUCHI di corso Dante affittano locali a privati e rilasciano merce in deposito con emissione di Warrants per ottenere sovvenzioni. 26152

ELEGANTE alloggio 4 camere, cucina, termobagno, disponibile subito, Meisset 8.

LOCALE primo piano mq. 110 accessibile a 100, adatto industria, uffici, associazioni. Belfiore, 29. 76214

LOCALE uso esercizio, piccola industria, magazzino, stazione Dora, mq. 60 coperti, cortile privato, mq. 300, eventualmente 3 camere, affittasi. Dal Pero, Lagrange 34.

LOCALI dividibili, magazzino, officina, possibile alloggio, affitto, Piazza Fontanesi 1.

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18.

ACQUISTASI, cambiasi qualsiasi automobile occasione pagando contanti, CAP, Castelfidardo 31. 26006

AGENZIA B.S.A., M.A.S., Sunbeam, via Napione 1; Ribasi fine stagione, cambi, facilitazioni mese, occasione, visitate.

ASTURA, trapuntini, divisorio, pochissimo usata, vendo occasione. 38, corso Valentino.

AUTOMOBILISTICA Scuola riconosciuta Ingegnere Marenco: Cibrario 10, telefono 44-234. Tariffe minime. 26006

BERLINA 509 3500 a cambio con moto. Garage Bocci, Carignano. 76221

B.S.A., Blue Star 1933, 600 sidecar laterali, M.A.S. 175: Straoccasioni. Sidetta, Napione, uno. 26707

CAMION Fiat 621 L come nuovo vendo. Via Montevecchio 61. 26706

CARBONISTERE M.A.S. 1932 nuovo, vende trasferimento. Prati, Maria Vittoria, 61.

CIUSSE, gilera cuoio fabbrica Valente. Corso Giulio 11 (Barriera Casale).

ITALA 61 Weymann, strapuntini, banda posteriore, ottime condizioni vendesi subito. Garage San Giorgio, via Sora 25. 76233

EREDI divisione successione vendono 521 ottimo stato, Duca Genova 6. 38631

PRIVATO vende 514 torpedo ottimo stato, Italo via Castiglione 4. 76219

TRASFORMATE 520, 521, ecc. Brevetto Chiantelusso senza cambio nè alleggerimento cilindri. Riduzione bollo, consumo, Ferruccio 98. 76281

VENDO 509 Berlina fuori serie. Stella, Stampo 10, telefono 46-179. 38610

509 Cabriolet Spyder come nuova, vendo. Dottore, piazza Vittorio 23. 38481

il

Caffè CIRIO

è ottimo perchè è composto delle migliori e più costose qualità di caffè che esistono al mondo

Una prova di confronto facile, esauriente, decisiva fra il caffè che usate ora e il Caffè Cirio è alla portata di tutti

Acquistate una scatoletta di Caffè Cirio da cento grammi e preparate del caffè senza aggiunta di cicoria o altri surrogati; sentirete!

Il Caffè Cirio è in vendita in tutti i negozi di generi alimentari

DALMONTE

Caffè CIRIO

della migliore qualità Brasiliana

L'ACQUA POTABILE

LA LUCE ELETTRICA

IL BAGNO

SONO DA TEMPO ENTRATI NELL'USO COMUNE IN

TUTTE LE CASE

Deve entrarci pure il TELEFONO

perchè non è meno UTILE nè più costoso

Fratelli de Leon
C.SO EMANUELE 36 - TORINO
TUTTO PER LA Bicicletta

BAULI di prima qualità in tela cera L. 110
PARAURTI normali cromati L. 45
Installazione compresa

SCIATICA CURA ANTIDOLORE
Cure rapidissime, moderne - Istituto Medico
Via Principe Amedeo 28 - Telef. 51-657.

Prof. MARZOCCHI MALATTIE DELLE VENEREE SISTEMA URINARIO
Via Accademia Albertina 23
Ore 8,30-9,30 12,30-13,30 18-20 - Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose.
Via G. Verdi 24 - 9-10, 13-14, 18-20; fest. 9-12.
ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite Ore 12-13
Dr. Marchiavello - Via Nizza, 17 » 18-20

Ostetrica Beltrame
Visite dalle 2 alle 13
Via Belfiore, 37 TORINO